TORINO
Anno 73 Num. 22
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciali in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-3691; Arte Cinematografica - Divertimenti - Qualificazioni, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare.
Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. [illegible] Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 300, Semestre 152,

I ROSSI FUGGONO DA BARCELLONA
mentre Franco completa l'accerchiamento

I nazionali sperano di evitare la battaglia nelle strade per risparmiare nuove vittime alla popolazione civile - L'aggiramento arresterebbe anche la fuga di uomini e di tesori in Francia

Guerra di movimento

Il brillante collaudo della divisione binaria italiana

Non abbiamo mai nascosto la nostra riluttanza a improvvisare deduzioni tecniche dalle operazioni in corso nella guerra di Spagna, perchè le deduzioni di tale natura possono avere fondamento di serietà solamente quando si basano sopra dati esatti e copiosi, che le consuete frettolose corrispondenze giornalistiche non riescano mai a fornire.

Ma durante l'attuale offensiva della Catalogna alcune linee essenziali dell'azione sono risultate talmente vistose e nitide per tutti, che qualche considerazione, limitata appunto al lato appariscente e accertato degli avvenimenti, oggi ci sembra lecita e anche opportuna.

Cominceremo col precisare un particolare che non tutto il pubblico probabilmente conosce: le grandi unità legionarie che hanno sostenuta una parte tanto decisiva durante le vittoriose giornate di Lerida, di Montblanch, di Tarragona, di Igualada e di Barcellona erano tutte su formazione binaria.

E' noto che la guerra di Spagna, per tutti i passi che direttamente o indirettamente vi sono intervenuti, e cioè Spagna e Russia, Italia e Francia, Germania e Inghilterra, è servita quale banco di prova per mezzi e procedimenti nuovi, o anche soltanto rimodernati, ma che, insomma, dopo essere usciti dagli arsenali o dagli uffici degli stati maggiori europei avevano atteso finora invano il collaudo di una esperienza pratica più probativa di quella tradizionale delle esercitazioni del tempo di pace.

Per taluni casi il banco di prova ha dato responso negativo: vedi, ad esempio, il regime disciplinare sovietico, i carri armati russi, le dottrine belliche dello stato maggiore francese; per altri ha dato responso positivo: vedi i mezzi antiaerei e anticarro tedeschi, la organizzazione dello spionaggio inglese in Spagna in virtù del quale l'Inghilterra ha subodorato in tempo come sarebbero andate a finire le cose.

Tutti i casi però, negativi o positivi, hanno dovuto subire un periodo più o meno lungo di noviziato e di adattamento prima di poter entrare in funzionamento pieno e controllabile.

L'Italia, effettivamente, non aveva niente da provare, poichè aveva già provato tutto in Etiopia e, infatti, il complesso bellico italiano è l'unico che, al banco di prova, è subito andato bene sempre e in tutto.

Durante il corso della guerra di Spagna, tuttavia, era sorta ed aveva preso forma concreta in Italia la concezione nuova della divisione binaria, quella cioè che noi abbiamo a suo tempo apertamente difeso e che altri ha criticato. E allora in questa offensiva della Catalogna abbiamo anche noi sperimentato qualche cosa di nuovo e cioè la formazione binaria. L'esperimento si è effettuato nelle condizioni ideali: cioè proprio contro posizioni preparate di lunga mano, vale a dire — vogliamo essere espliciti in tutto? — contro posizioni organizzate secondo la dottrina bellica francese e per le quali posizioni appunto i nostalgici amatori della vecchia ternaria opinavano che la divisione binaria fosse troppo leggera o difettasse di articolarità.

La divisione binaria, sull'arduo terreno della Catalogna inasprito dal gelo invernale, si è ritrovata subito senza neppure subire le inevitabili titubanze del noviziato; ha manovrato con agilità e ha sfondato di slancio e, dopo aver sfondato, è penetrata e poi ha cominciato a inseguire con prodigiosa velocità facendo tappe giornaliere da corsa celere o tali da non lasciare al nemico in fuga il tempo di tirare il fiato; dopo qualche giorno di corsa ha trovato la via sbarrata da una nuova linea difensiva, sempre, si capisce, dogmaticamente organizzata a triplice cintura; ha sfondato anche questa senza perdere troppo tempo ed ha ripreso la corsa. Cioè la divisione binaria sembra proprio che abbia trovato la formula per risolvere tutti i più insolubili problemi della guerra moderna.

Naturalmente questo nuovo tipo di grande unità, come abbiamo già notato qualche volta, abbiamo occasione di esprimerci in merito, per dare tutto il suo rendimento richiede dei comandanti spregiudicati e disposti a camminare; dei comandanti che quando avanzano non sentano l'irresistibile bisogno di distaccare un battaglione a protezione del fianco a ogni crocevia che incontrano; non sostino ad ogni fosso per orientarsi e per consultare la carta; non approfittino di tutte le siepi normali alla direzione di marcia per farne delle linee di attestamento (stravaganti invenzione francese ad uso dei comandanti sofferenti di gotta o di renella); che non siano sempre in attesa e cogitabonda attesa di notizie dalla esplorazione e che non considerino la situazione chiarita soltanto quando l'esplorazione riesce a riportare l'ordine d'operazione del generale avversario; che dinanzi al ogni atto del combattimento non dichiarino solennemente trattarsi di un atto estremamente delicato e difficile che richiede studio e preparazione adeguati; infine che non ripetano ad ogni passo che la guerra è un problema logistico: tutti luoghi comuni della regolamentazione tattica francese e che talvolta, nei cari vecchi tempi della ternaria, facevano graziosamente capolino anche altrove.

E' evidente che per comandanti imbevuti di idee di questo genere la divisione ternaria si presentava infinitamente più ricca di risorse; ma ne derivavano concezioni e consuetudini guerriere che potranno essere utilissime in Francia ma non sono adatte per il tipo di guerra che vogliamo fare noi.

La divisione binaria, per essere considerata con fiducia come unità adatta alla guerra di movimento richiede uno spirito decisamente agganciato dal passato, e la rinuncia a confrontare i regolamenti stranieri prima di giudicare della bontà di una [illegible] o di un provvedimento militare italiano.

Comunque oggi, dopo il solare collaudo spagnolo, tutti coloro che all'estero ostentavano dubbi sulla divisione binaria sono serviti; le unità legionarie, nella nuova formazione binaria, hanno fatto giustizia della minuziosa e perfettissima regolamentazione francese che esalta la guerra geometrica e stabilizzata e che aveva presieduto, con ampia comodità di tempo e di mezzi, alla metodica organizzazione delle inespugnabili linee fortificate di Tarragona e di Barcellona.

Gen. Giacomo Carboni

Il governo di Negrin non difenderà la città

Perpignano, 25 gennaio.

Si annuncia che il Governo rosso ha deciso di non difendere Barcellona.

La notizia, appresa stasera, che il governo rosso di Negrin rinuncia alla difesa della città conferma le previsioni del generalissimo Franco e dà credito all'ipotesi che i nazionali intendano completare, come stiamo facendo, l'aggiramento della città. In tal modo, Franco intende risparmiare le sanguinose violenze che potrebbero derivare da una battaglia nelle strade con gli elementi anarchici rimasti a Barcellona, violenze che colpirebbero in primo luogo la popolazione civile. Inoltre, l'aggiramento della città dal nord precluderebbe ai rossi la strada costiera verso la Francia arrestando l'esodo di uomini, denaro e oggetti preziosi che è da qualche giorno intensissimo.

Dall'osservatorio di Perpignano

I responsabili rossi si mettono in salvo - Il confine francese rigurgitante di fuggitivi - Combattimenti aerei sulla frontiera

Perpignano, 25 gennaio.

A questa cittadina francese, posta a breve distanza dal confine con la Catalogna, giungono di ora in ora profughi di quella regione che hanno diritto di non ritenersi troppo tranquilli sull'eventualità della loro caduta nelle mani dei nazionali. Sono essi che portano messaggeri invalutari le notizie dirette della fuga da Barcellona di tutti i governanti rossi e i loro accoliti, e sono notizie, come dicevamo ieri, che narrano l'enorme confusione cola imperante da qualche giorno, e conseguenti sofferenze della popolazione.

Ormai è confermato che il dottor Negrin, capo del Governo rosso, ha lasciato Barcellona da due giorni e si trova in una città della Catalogna del nord che è tenuta segreta e nella quale si è trasferito anche il Ministero della difesa del governo rosso. Il ministro degli Esteri rosso Del Vayo, provenendo da Parigi, ha attraversato la frontiera di Perthus durante la notte, in direzione di Figueras. I Ministeri del Governo rosso si sono così trasferiti: a Gerona quelli dei lavori pubblici e dell'agricoltura; a Valencia quello dell'igiene e quello dell'istruzione pubblica; a Figueras è andato il Ministero degli Esteri. La nuova residenza del Ministero della difesa, come si è detto, è tenuta segreta.

Un corrispondente dell'United Press ha impiegato quattordici ore a percorrere in automobile la strada da Barcellona alla frontiera, mentre normalmente non se ne impiegano più di quattro. La ragione è che la strada costiera da ieri è incredibilmente congestionata di ogni sorta di veicoli carichi di tutto quel che si può immaginare. Chiunque tenti di percorrerla per raggiungere Barcellona finisce immancabilmente nei fossi. Il traffico, infatti, è tutto diretto in senso contrario, cioè in frontiera francese per metà.

Fra gli autocarri che sono entrati in Francia, se ne contano parecchi carichi di opere d'arte, rappresentanti un'altra parte del sensazionale bottino dei rossi battuti.

E' pure giunta notizia di combattimenti aerei svoltisi in prossimità della frontiera. Due dopolavoristi francesi in servizio presso Formiguères, importante stazione di sport invernali situata a 1500 metri di altitudine nella zona del Puymorens, ed a 25 chilometri dalla frontiera spagnola, hanno inteso il rumore dei motori di due aeroplani. Pochi minuti dopo hanno udito crepitare le mitragliatrici e visto pure colonne di fuoco innalzarsi presso Formiguères e seguito delle violente detonazioni. Ritornati rapidamente al villaggio, hanno dato l'allarme alla gendarmeria che, insieme ai pompieri, si è recata sul luogo dei combattimenti, scoprendo nel bosco di 2 o 3 metri di diametro, di una profondità di circa 2 metri, provocate dalle bombe lanciate dagli aeroplani. Secondo ulteriori indagini svolte dalla polizia, pare accertato che l'incursione costituisca l'ultimo episodio di un combattimento aereo avvenuto tra apparecchi nazionali ed un aereo nazionale.

Alle 2,15 della scorsa notte un trimotore è precipitato in piena montagna a 6 chilometri da Arreva, ai piedi del Pic dell'Arroye, nella zona dell'Aubisque. Prima di cadere l'apparecchio era passato in fiamme al di sopra di Arreva. Infatti, gli abitanti di questo villaggio, e quanto infatuano di Tarbes, risvegliati verso le 2 dal rombo dei motori di un aeroplano si alzarono e scorsero un apparecchio che pareva loro illuminato in modo insolito. Quasi immediatamente l'aeroplano sfiorò la montagna, perdette un'ala, andando a fracassarsi su un'altra cima. Immediatamente allora una bufera di vento e di neve.

Ma il chiarore dell'incendio diffuse sul posto della catastrofe la squadra di soccorso che si era immediatamente formata. L'apparecchio reca le insegne seguenti «H.A.O.Y.E.R.» e «Amburgo-Aerea G.D.N.». Sotto i cuscini sono state trovate due mitragliatrici e due carbine; tutti i portabombe, invece, erano vuoti. Sembra che l'equipaggio abbia scaricato poco prima un combattimento, poichè il pavimento della cabina era disseminato di bossoli.

L'equipaggio composto di cinque persone, di cui due ufficiali, è perito. Il pilota e il radiotelegrafista devono essere morti sul loro posto, ma sono stati lanciati fuori dalla carlinga; i loro corpi sono stati trovati a fianco dell'apparecchio. Gli altri tre occupanti avevano tentato di salvarsi gettandosi col paracadute, ma questi non si sono aperti.

I corpi dei tre aviatori sono stati trovati a circa un chilometro e mezzo dal punto della caduta dell'apparecchio. Ogni uomo aveva un cinto collegato con un tubo di caucciù a un serbatoio di ossigeno onde permettere, a quanto lo si crede, il volo ad altissima quota. Nell'apparecchio si trovava un taccuino cifrato e una carta della regione dei Pirenei.

Si è appreso da Port Vendres che al largo di quella costa stazione l'incrociatore britannico Devonshire, con a bordo il personale della Legazione e il Ministro inglese. Il Console generale della Gran Bretagna, Rodney, è invece rimasto a Barcellona.

60.000 uomini del '901 richiamati per addestramento

ROMA, 25 gennaio.

A scopo di addestramento e istruzione è stato ordinato per il 1.o febbraio il richiamo di una prima aliquota di circa 60.000 uomini della classe 1901.

L'Informazione Diplomatica

Una voce di verità alla Camera francese

Chi intervenne per primo in Spagna – Conferma delle note decisioni italiane in caso di un ulteriore intervento franco-sovietico

ROMA, 25 gennaio.

L'*Informazione Diplomatica*, nel suo numero odierno 27, pubblica la seguente Nota:

Negli ambienti responsabili romani è stata seguita con attenzione la discussione che si è svolta alla Camera francese in materia di politica estera. Fra i molti discorsi, uno ha suscitato particolare interesse, quello pronunciato dal deputato Xavier Vallat, ex-combattente, di recente silurato al posto di vice-presidente della Camera, posto che è stato assegnato ad un autentico negro.

Il Vallat ha avuto il coraggio di dire la verità circa l'assoluta, indiscutibile accertatissima priorità dell'intervento francese negli affari di Spagna, intervento voluto dal governo del fronte popolare, presidente Blum, ancora prima dello scoppio effettivo della guerra civile.

E' verissimo che i primi aeroplani italiani furono mandati — su sua richiesta — al generale Franco, molti giorni dopo l'arrivo degli aeroplani francesi. E' verissimo, ed è ormai storicamente documentato, che i primi legionari italiani sbarcarono a Cadice nell'inverno del 1936-37, quando già da parecchi mesi, numerose brigate di cosiddetti «internazionali» reclutate e inquadrate in Francia, avevano fatto le loro prove sul fronte di Catalogna e di Madrid. Se l'intervento francese fu, dunque, primo nel tempo e primo nella sua entità di uomini e di mezzi, l'intervento sovietico ha assunto proporzioni spettacolose.

L'on. Vallat ha servito, col suo coraggioso discorso, gli interessi della verità e della pace. Non la stessa cosa si può dire del suo collega Izard, il quale «rilevando la parte essenziale e decisiva avuta dai volontari italiani nell'ultima offensiva nazionalistica su Barcellona» ha insistito sul pericolo «rappresentato per la Francia dei volontari italiani sulla frontiera dei Pirenei».

Nei circoli responsabili romani si fa notare che tali timori sono veramente eccessivi e che, se tutto ciò dovesse preparare un ulteriore intervento franco-russo negli affari di Spagna, le conclusioni, anzi le decisioni italiane sono già state anticipate in una precedente Nota.

Il non intervento francese

Materiale bellico sovietico in viaggio per la Spagna rossa

Bordeaux, 25 gennaio.

Si trova attualmente a Bordeaux il vapore *Winnipeg* della società «France navigation» il quale sta scaricando considerevoli quantità di materiale bellico destinato alla Spagna rossa. Fanno parte del carico tra l'altro centottanta motori di aviazione e sessanta aeroplani quasi tutti di provenienza dalla Russia. Una gran parte di questo materiale è già stato trasportato il 23 corr. con 60 autocarri da Bordeaux al Porto di la Nouvelle: un'altra parte è stata spedita alla stessa destinazione per ferrovia. Si prevede che verso il 27 corr. tutto il materiale trasportato dal predetto piroscafo sarà stato scaricato.

Tre eserciti attorno alla città

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Catalogna, 25 gennaio.

Con l'attestamento sul rio Llobregat dei Corpi d'esercito operanti nei settori centrale e meridionale del fronte di Catalogna è terminata ieri la fase di accerchiamento dei nazionali a Barcellona. Ma ieri stesso questi Corpi nazionali già formavano parzialmente la difesa rossa sulla linea del Llobregat passando il fiume in vari punti e costituendosi due teste di ponte.

In sostanza, la situazione stamane era la seguente: nel settore settentrionale il Corpo d'esercito di Urgel era ormai padrone di Salsona. Nel settore centrale il Corpo d'esercito del Maestrazgo, completata l'occupazione di Manresa, aveva passato il rio Cardoner poco dopo della sua confluenza col Llobregat. Ancora nel settore centrale il Corpo legionario, occupate Esparraguera e Modrera, aveva passato con le sue avanguardie il Llobregat e costituito una testa di ponte sulla riva orientale del fiume, penetrando su questa linea nella difesa dei rossi appena davanti a Modrera. Similmente poco più a sud, nel settore meridionale, il Corpo d'esercito di Navarra occupato Martorel, nodo stradale di essenziale importanza, e passato il Llobregat, aveva anch'esso costituito una testa di ponte sulla riva orientale penetrando anch'esso nella difesa dei rossi con una intera divisione. Sempre nel settore meridionale, nella zona costiera, il Corpo d'esercito del Marocco si spiegava sulla riva destra occidentale del Llobregat in corrispondenza di San Baudilio di Llobregat e di Prat di Llobregat.

L'azione dei legionari

La giornata d'oggi, giornata vivamente combattuta, è caratterizzata dall'inizio della fase di aggiramento e d'investimento di Barcellona. Il duello delle artiglierie è già stato intenso tra la difesa di Barcellona e il Corpo del Marocco giunto a meno di tre chilometri dalla città come spiegherò appresso. Stamane all'alba una grande unità del Corpo legionario muovendo dalla testa di ponte davanti a Modrera avanzava in direzione est puntando a sud della città di Tarrasa. L'azione si svolgeva attraverso un terreno assai tormentato di costoni e di avvallamenti, orientato in senso trasversale alla sua direttrice d'avanzata e che offriva quindi al nemico buoni appigli per successive resistenze.

I rossi si appoggiavano anche a una serie di fortificazioni campali e semipermanenti precedentemente approntate, che la nostra artiglieria veniva successivamente battendo per preparare l'attacco delle fanterie. Malgrado questa piena resistenza, la nostra grande unità, fiancheggiata da un'altra più settentrionale dello stesso Corpo legionario, procedeva con successo. Le due unità avanzano così a cavallo della ferrovia da Lérida a Barcellona puntando l'una a sud come ho detto, e l'altra a nord di Tarrasa.

Nel tardo pomeriggio, quando lascio l'osservatorio di dove ho seguito l'azione e il suo andamento generale, per correre 140 chilometri indietro a ritrovare la radio attraverso cui vi trasmetto questi rapidi appunti, nel tardo pomeriggio dunque le nostre due unità si concentravano all'altezza di Tarrasa, l'una a sud della città e l'altra a nord, precisamente come era nel piano d'azione prestabilito. Il nemico resisteva con tenacemente.

Un'altra colonna intanto, ancora del Corpo legionario, procedeva invece sulla sinistra delle precedenti in direzione di nord e, anche essa fronteggiata da vigorosa resistenza nemica, espugnava la stretta per cui scende il Llobregat fra il Monserrat a occidente e il monte Hospicio a oriente.

I successivi aggiramenti

Così, il formidabile massiccio del Montserrat più predisposto dai rossi come perno centrale della difesa, veniva aggirato a presso alle spalle da oriente. Sulla destra del Corpo legionario, il Corpo di Navarra ha dilagato anch'esso dalla testa di ponte di Martorel e avanzando a sua volta in direzione di est e anch'esso vincendo forti e accanite resistenze dei rossi, ha raggiunto nel pomeriggio il borgo di Rubi, sulla strada da Tarrasa a Barcellona, e lo ha oltrepassato. Esso stanotte si trovava, sulla sua sinistra, coi legionari, e sulla destra coi marocchini operanti sul basso Llobregat.

Nella zona costiera, il Corpo del Marocco ha forzato ieri con audace mossa il passaggio del Llobregat davanti a Prat del Llobregat, avanzando sulla sinistra del fiume proprio davanti a Barcellona, arrivandovi, come accennavo, a meno di 3 chilometri dalla periferia.

La reazione della difesa rossa contro questa travolgente irruzione dei reparti di prima schiera del Corpo del Marocco è stata violentissima. Sono entrate in azione le batterie stesse delle fortificazioni della città, e specialmente quelle postate sul colle di Montjuich che stanno effettuando un fuoco intenso sulla linea dei marocchini. Si assiste quindi a un vero e tempestante duello di artiglierie. Le batterie nazionali colpiscono a loro volta, rispondendo, le difese della città.

Il Corpo del Maestrazgo, spiegato sulla sinistra del Corpo legionario, è avanzato oltre Manresa, e ha occupato tutto il terreno a nord della confluenza col rio Cardoner nel rio Llobregat. Stasera esso si attesta sulla riva sinistra occidentale del rio Llobregat davanti a Manresa e verso Villamura. Anche i Corpi d'esercito di Aragona e di Urgel nel settore settentrionale del fronte, sulla sinistra del corpo del Maestrazgo, sono in movimento di avanzata. La lontananza di quel settore, accosto ai Pirenei, m'impedisce di avere notizie più precise della loro azione odierna. In conclusione, nella giornata d'oggi i nazionali hanno forzato la linea rossa sul rio Llobregat, portando sulla sponda sinistra, ad orientale, quasi interi tre Corpi d'esercito. Due di questi sono penetrati abbastanza profondamente perchè Barcellona si consideri isolata da ovest e da nord-ovest. I prossimi giorni, o piuttosto le prossime ore, ci riveleranno se Franco intende dare senz'altro l'assalto a Barcellona o semplicemente chiuderla per poi in una cerchia d'acciaio, incalzando lo sconfitto esercito rosso contro i Pirenei.

Mario Bassi

L'impressione nell'America latina della vittoria di Franco

Buenos Aires, 25 gennaio.

Il blocco di Barcellona ha fatto grandissima impressione nell'America latina. I partiti sovversivi sono semplicemente disorientati e devono ammettere la definitiva sconfitta, mentre gli spagnuoli sostenitori di Franco — la grande maggioranza degli spagnuoli residenti in America — esultano per la vittoria ottenuta mercè il potente aiuto dei camerati italiani. A Buenos Aires, come a Santiago del Cile si stavano preparando notevoli aiuti finanziari da spedire al Governo di Barcellona, aiuti invocati ardentemente dal Ministro spagnuolo Indalecio Prieto durante la sua permanenza nelle due capitali. A proposito di questa sottoscrizione, si è saputo che il Partito e i sindacati rossi argentini uruguaiani e cilani hanno consegnato al Ministro rosso notevoli somme di denaro da portare in Spagna. Si è pure a conoscenza che i partiti sovversivi hanno obbligato con la violenza molti loro aderenti, che vi si rifiutavano, a versare contributi per la Spagna Rossa.

L'accerchiamento in atto

Saragozza, 25 gennaio.

Nella serata sono qui giunte notizie dirette dal Gran Quartier Generale, confermanti che il blocco di Barcellona si restringe sempre più. Oltre alle truppe marocchine, anche i navarresi di Solchaga sono giunte davanti alla Capitale catalana, attestandosi nei sobborghi e facendo avanzare forti colonne, con potenti dotazioni di artiglieria.

Mentre le Divisioni marocchine, che ieri sera erano giunte ad Hospitalet de Llobregat — che si trova a due chilometri dalle prime case del centro urbano di Barcellona — hanno ampliato il loro fronte occupando Esplugues e San Just ad ovest della città, immediatamente a sinistra di queste località i navarresi hanno spinto le loro avanguardie coronando le alture a nord-ovest della città, con ciò dominando completamente gli altri due sobborghi barcellonesi di San Gervasio e di Sarria.

Ancora più a sinistra, cioè a nord, l'altra importante altura del Tibidabo è anch'essa dominata dalla V Divisione di Navarra. Ai rossi in rotta non resta dunque aperta, per la fuga, che una sola strada: quella per Gerona. Colonne di autocarri carichi di vettovaglie si stanno ammassando dietro le truppe per portare il loro aiuto all'infelice popolazione barcellonese.

Le truppe rosse che si trovano nella zona di Seo de Urgel sono ormai, in seguito all'occupazione di Solsona, completamente isolate dal resto della Catalogna.

Il Comitato per l'autarchia

Il Duce presiederà la prima seduta del nuovo Ente interministeriale

Roma, 25 gennaio.

E' prossima la riunione stabilita, che verrà annunciata per le ore 16 di martedì 31 corrente, del Comitato interministeriale per l'autarchia, recentemente costituito per il coordinamento dell'attività dei varii ministeri nei riguardi dei problemi autarchici.

L'importante adunanza, che si svolgerà sotto la presidenza del Duce, è la prima del nuovo Ente cui partecipano il Ministro Segretario del Partito, i Ministri dei Dicasteri interessati più direttamente nello svolgimento della vita economica della Nazione, e cioè Corporazioni, Agricoltura, Finanze, Comunicazioni, Scambi e Valute, nonchè altri rappresentanti la cui azione si svolge in modo particolare, nel campo dell'attrezzatura tecnica e militare della Nazione, ossia il Capo di Stato Maggiore generale, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario per le fabbricazioni di guerra, il Segretario della Commissione Suprema di difesa.

Dalla composizione del Comitato appare evidente che il Regime considera il concetto di autarchia inteso come indipendenza economica e quindi politica della Nazione, anche nei riflessi del potenziale bellico del Paese dato che per i caratteri delle guerre moderne, che sono lunghe e logoranti è necessario avere ad immediata disposizione quante più risorse agricole, industriali e minerarie è possibile.

Si ritiene che nella riunione di martedì che, ripetiamo, è la prima del Comitato, verranno fissate le linee generali dell'azione che questo deve svolgere, secondo le norme stabilite dalla legge istitutiva che, all'articolo 1, gli attribuisce il compito di conseguire un più efficace e diretto coordinamento nell'esame dei problemi attinenti all'autarchia e nella preparazione dei rispettivi provvedimenti legislativi.

Il Comitato, che non porta alcun mutamento all'organizzazione autarchica preesistente, ed anzi la perfeziona, per essere strumento di accurata e rapida esecuzione, costituisce quindi il grande stato maggiore centrale per la battaglia autarchica che, bandita dal Duce e nel nome del Duce iniziata tre anni or sono, prosegue con ritmo sempre più aderente alla vita dinamica in ogni settore della vita nazionale ed ha già permesso di conseguire realizzazioni formidabili — come tra l'altro documentano la Mostra del Minerale italiano e quella della Bonifica integrale attualmente aperta al Circo Massimo — in ogni settore delle attività agricola ed industriale.

Al Comitato interministeriale è dunque assegnata una funzione importantissima di manovra perchè — avendo dinanzi a sè la visione completa del fine da raggiungere e i limiti entro i quali l'azione autarchica può svolgersi — è l'unico Ente che possa coordinare tutti gli sforzi, regolarli, vagliarli, coordinarli ed eventualmente indirizzarli nei confronti delle organizzazioni corporative che operano per l'autarchia nei rispettivi campi di produzione, assicurandone anche la più efficiente unità di esecuzione.

Riunioni di industriali e commercianti milanesi

presiedute da S. E. Guarneri

Milano, 25 gennaio.

Nello storico palazzo dei Giureconsulti, in via Mercanti, si sono iniziati questa mattina i convegni voluti dal Duce per i problemi dell'esportazione e della importazione, cioè per il potenziamento della battaglia autarchica. Presiedeva il Ministro agli scambi e le valute S. E. Guarneri, che, arrivato da Roma alle 7,50, si era recato anzitutto alla sede della Federazione a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, portandosi poi in via Mercanti accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da molte altre autorità cittadine. Al convegno partecipavano inoltre i rappresentanti dei Ministeri delle corporazioni e delle comunicazioni, e quelli delle numerose Federazioni e Confederazioni industriali e commerciali della Lombardia.

Dopo il saluto al Duce, l'on. Donzelli, vice-presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha recato al Ministro il saluto di Milano industriale e commerciale. Quindi S. E. Guarneri, dopo avere rilevato che a questa riunione partecipano, unitamente ai produttori e ai commercianti interessati ai problemi dell'esportazione, i rappresentanti del lavoro, delle banche, dei trasporti, delle Corporazioni e del Partito, reca all'adunata il saluto del Duce e la viva simpatia con la quale il Capo considera coloro che operano proficuamente ai fini nazionali. Egli subito dice pure latore di un messaggio di S. E. Starace che viene da lui letto all'assemblea e nel quale è definita e inquadrata la posizione assunta dal Partito nel campo dei problemi che vi vengono trattati.

« Le riunioni attuali — afferma il Ministro — hanno luogo, per volere del Duce, in questa Milano che deve essere considerata il cuore pulsante e operante dell'economia del Paese ». Dopo avere accennato ai risultati conseguiti nel campo del commercio estero nel 1938, rilevabili nella notevole diminuzione del nostro sbilancio commerciale, afferma che bisogna procedere oltre, al fine di giungere alla completa eliminazione di questa passività. « Ciò, però, deve essere raggiunto non già con una ulteriore compressione delle importazioni, che in molti campi sono indispensabili, bensì con un maggiore potenziamento delle esportazioni, al quale fine devono essere dedicati ogni sforzo e ogni cura ».

Passando ad esaminare in particolare la situazione del settore tessile, e prendendo in esame le risultanze dell'andamento dei due anni trascorsi, egli afferma che la situazione in questo campo deve essere esaminata con serenità e con schietto spirito di collaborazione di tutti i presenti, al fine di giungere insieme a definire ciò che si dovrà fare per migliorare la situazione. Il Ministro Guarneri dichiara quindi aperta la seduta per quanto riguarda il problema dei tessili, incominciando dal settore cotoniero. La discussione passa poi a tutte le altre categorie dei tessili, e cioè ai laniери, setaioli, canapieri, juteifici, linifici e produttori e commercianti di manufatti vari.

Nel pomeriggio ha avuto inizio la seconda discussione alla quale sono stati convocati a questo scopo gli industriali e i commercianti dell'abbigliamento.

Gli Ispettori del Partito il 31 gennaio a rapporto

da S. E. Starace

Roma, 25 gennaio.

Il Segretario del Partito, con suo « Foglio di disposizioni » numero 1246, comunica che martedì 31 gennaio, alle ore 10, terrà rapporto nel palazzo del Littorio agli ispettori del P.N.F.

Linee aeree italiane

Da Roma a Tripoli in meno di cinque ore

Roma, 25 gennaio.

Il servizio aereo tra Roma e Tripoli si effettuerà dal 1.o febbraio in poco meno di cinque ore.

Gli idrovolanti dell'Ala Littoria partiranno dall'idroscalo del Lido di Roma alle ore 7, faranno scalo a Marsala alle ore 8,50 e giungeranno a Tripoli alle ore 11,55. Col nuovo orario sarà possibile proseguire nella stessa giornata per Bengasi giungendovi alle ore 16,25.

Il Duce riceve il direttore dell'Istituto nazionale per l'applicazione del calcolo

L'addetto militare e aeronautico del Cile si accomiata dal Duce

Roma, 25 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il prof. Mauro Picone, ordinario di analisi superiore della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo, il quale Gli ha presentato in devoto omaggio il volume che rende conto delle ricerche compiute dal detto Istituto nel quadriennio 28 ottobre 1933 XII-27 ottobre 1937 XV, e Gli ha riferito su tali indirizzi dell'attività dell'Istituto stesso interessanti il progresso industriale e la potenza bellica della Nazione.

In stretta aderenza alle direttive autarchiche assegnate dal Duce al Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto si è dedicato a fornire, mediante ricerche di analisi matematica, spinte fino alla calcolazione numerica, quelle norme per le costruzioni civili, aeronautiche, navali, ferroviarie, dei ponti, delle strade, termotecniche, elettrotecniche, idrauliche, ecc. che possono consentire il più razionale economico sfruttamento delle materie prime. E' da segnalare, al riguardo, il grande concorso di lavoro fornito al progresso dell'aeronautica. L'Istituto ha anche efficacemente collaborato, e continua a collaborare con la massima alacrità, a ricerche interessanti la potenza bellica della Nazione. Si devono a tali ricerche speciali abachi per il tiro da terra, da quote che possono arrivare al diecimila metri e velocità dell'aereo che possono superare i cinquecento chilometri-ora, nonchè studi di balistica e di tecnica del tiro per le artiglierie navali e terrestri.

Il Duce ha ricevuto, presentatogli da S. E. Valle, il generale Herrera, addetto militare ed aeronautico presso l'Ambasciata del Cile in Italia, il quale rientra al proprio paese per ultimata missione.

Il mercato cinematografico e la produzione nazionale

Importante riunione presieduta dal Ministro Alfieri 60 nuove pellicole nazionali per la stagione in corso

Roma, 25 gennaio.

Convocata dal ministro Alfieri ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura popolare, con l'intervento del ministro Guarneri, un'importante riunione per un completo esame del mercato cinematografico in relazione allo sviluppo della produzione delle pellicole nazionali e al funzionamento del monopolio delle pellicole estere.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle aziende che controllano i due terzi della produzione cinematografica nazionale, il direttore generale per la cinematografia, il direttore generale per le importazioni e gli esportazioni del Ministero per i servizi delle importazioni, il presidente del monopolio delle pellicole estere, il presidente e il direttore della federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo.

Dopo una breve esposizione del ministro Alfieri, il presidente della Federazione ha riferito sui primi risultati dell'attività industriale svolta dai nostri produttori dopo la emanazione delle provvidenze finanziarie a favore della produzione nazionale, promosse nello scorso anno dal Ministero della Cultura popolare; l'obiettivo raggiunto per il primo anno di applicazione dei nuovi piani di sviluppo della produzione cinematografica è stato raggiunto con alcuni mesi di anticipo. Infatti nella stagione cinematografica in corso, 1938-39, sono già state presentate al pubblico 31 pellicole nazionali di nuova edizione e sono state già prodotte, o sono in avanzata fase di lavorazione, altre 32 pellicole; i nostri cinematografi possono, pertanto, fin d'ora valersi per la stagione in corso di un numero complessivo di oltre 60 pellicole nazionali di nuova produzione, che è esattamente il doppio delle medie annuali raggiunte nell'ultimo triennio.

Il presidente della Federazione ha riferito, altresì, sui risultati concreti del vasto lavoro di riordinamento dei quadri industriali iniziato dall'organizzazione sindacale, in base alle precise direttive impartite da S. E. Alfieri. Nella riunione, protrattasi per oltre quattro ore, sono stati successivamente esaminati con la partecipazione di tutti gli intervenuti i varii complessi aspetti e le ripercussioni del sistema monopolistico di acquisto e di distribuzione delle pellicole straniere sul mercato cinematografico in genere e sullo sviluppo della iniziativa privata di produzione.

Il ministro Guarneri ha dichiarato che, fermi restando i principi informatori del nuovo istituto ispirato a superiori esigenze di difesa valutaria e di sviluppo della produzione nazionale, l'attuazione delle norme legislative e il pratico funzionamento del Monopolio dovranno garantire un'intima collaborazione fra il Monopolio stesso e le case cinematografiche nazionali e assicurare il potenziamento — nel quadro generale dell'autarchia — della produzione filmistica italiana all'interno e all'estero.

Il Ministro della Cultura popolare ha riassunto la discussione; ha preso atto con compiacimento dei notevoli risultati già raggiunti dalla nostra industria e si è riservato di riconvocare entro un breve termine i produttori per l'ulteriore sviluppo e la definitiva approvazione del nuovo assetto dei quadri industriali della produzione, predisposto dall'organizzazione sindacale.

La rarefazione del caffè di carattere occasionale e transitorio

Roma, 25 gennaio.

Nei giorni scorsi, se si può dire che il fenomeno sia del tutto scomparso, il pubblico avverti una certa rarefazione nelle forniture di caffè ai negozi specializzati ed alle drogherie. Fu già chiarito che l'inconveniente non era da imputarsi alle categorie commerciali, che erano le prime a risentirsene, dato che non potevano soddisfare in pieno alle esigenze della clientela. Comunque, il servizio di merce negli esercizi pubblici non subì nè rallentamenti, nè soste.

In un primo momento si potè anche pensare che la momentanea rarefazione fosse dovuta al nuovo sistema di importazione, affidato alle apposite compagnie che hanno lo scopo di agganciare le importazioni alle esportazioni: ma si trattava di una impressione fallace, perchè le nuove compagnie per le importazioni del caffè non sono ancora state costituite e solo nel mese venturo saranno in grado di funzionare in piena efficienza e secondo il programma concordato fra la Confederazione Fascista dei Commercianti ed il Ministero Scambi e Valute. Nel frattempo le assegnazioni di contingenti fissati dal Ministero Scambi e Valute sono state fatte integralmente e

Re Boris a colloquio col Duce

Roma, 25 gennaio.

Re Boris di Bulgaria si è recato a Palazzo Venezia per rendere visita al Duce col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio durante due ore.

Il Re Imperatore e Re Boris visitano i lavori della stazione di Roma

Roma, 25 gennaio.

Questa mattina S. M. il Re Imperatore e S. M. il Re Boris di Bulgaria, accompagnati dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, dal Sottosegretario S. E. Jannelli e dal Direttore generale delle Ferrovie, hanno visitato i grandiosi lavori per la sistemazione dei servizi ferroviari di Roma. La visita — che si è iniziata dalla stazione di Roma Ostiense ed è proseguita per la via Cavilina, presso il gruppo di opere speciali in corso di costruzione, per il nuovo parco di Prenestina, per la nuova stazione di Roma-Termini e per gli impianti di Roma Tiburtina, destinati a sussidiare Roma-Termini nei periodi di punta del traffico, — è terminata alla stazione di smistamento del Littorio, che si estende per circa tre chilometri e mezzo lungo la via Salaria.

I Sovrani, che durante la visita si sono interessati dei vari impianti in corso di attuazione e degli scopi cui ognuno di essi è destinato per soddisfare in modo organico le necessità della Capitale, hanno espresso infine il loro alto compiacimento per le direttive seguite e per il celerissimo ritmo impresso ai lavori. Ovunque è apparso S. M. il Re e Imperatore, gli operai, insieme con la folla accorsa al Suo passaggio, Gli hanno improvvisato ferride manifestazioni.

Il Papa riceve in udienza Principi reali convenuti a Roma

Il Vescovo di Novara e 200 sposi

Roma, 25 gennaio.

La mattinata del Pontefice è stata oggi alquanto laboriosa. Egli ha ricevuto in udienze private alcuni dei Principi reali convenuti a Roma in occasione delle nozze della Principessa Maria di Savoia, cioè la Duchessa di Parma, madre del Principe Luigi, con i componenti la reale famiglia e il seguito, e poscia, separatamente, il Duca Alberto Eugenio del Württemberg con la consorte, il Principe Rupprecht di Baviera e consorte. I Principi hanno quindi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Pio XI ha ricevuto inoltre il Cardinale Tedeschini, suo datario; mons. Castelli, Vescovo di Novara, col quale si è intrattenuto a lungo informandosi sulla situazione della diocesi; mons. Natucci, promotore generale della Fede; mons. De Gauveia, prelato di Mozambico; ed infine l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice del Perù.

Il Papa ha poi concesso udienza generale a circa 200 sposi e a numerosi pellegrini italiani e stranieri. A tutti ha rivolto paterne parole di saluto, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Omaggio ai Principi dei valligiani di Val Gardena

Bolzano, 25 gennaio.

Anche oggi i Principi di Piemonte, ospiti di Selva di Gardena con gli augusti figliuoli e col nipotino Baldovino, del Belgio, hanno compiuto una serie di escursioni sciistiche, fatti segno ovunque a vibranti manifestazioni di omaggio da parte dei valligiani e dei forestieri che affollano la stazione alpina. Il Principe è salito nuovamente con la slittovia del Sassolungo sul Ciamp Pinol ed ha effettuato poi la discesa a Pian de Gralba e a Selva. Verso mezzogiorno i Principi, con i tre Principini, sono saliti al monte Pana, dove hanno sostato a pranzare. Scesi poi a Selva, la Principessa Maria di Piemonte ha voluto compiere un'altra escursione sciistica. Con la slittovia di Costabella la Principessa è salita sull'Antercepis e quindi in sci ha compiuto una vertiginosa discesa fino all'abitato.

PROCESSI

L'eredità Pascucci

La discussione al Tribunale di Roma - La sentenza a febbraio?

Roma, 26 gennaio.

Dinanzi alla prima Sezione civile del nostro Tribunale, è stata chiamata stamane la causa promossa dal prof. Giuseppe Perugi, a nome e nell'interesse della massa degli eredi Pascucci contro la Congregazione di « Propaganda Fide » in persona del suo prefetto, cardinale Funasoni-Biondi, e del segretario generale mons. Celso Costantini, per rivendicare la vistosa eredità di cinquanta milioni che si afferma sia detenuta dalla Congregazione stessa a seguito della morte avvenuta, venticinque anni fa, dell'arcivescovo mons. Pirro Pascucci.

La eccezionalità della causa aveva richiamato nell'aula del Tribunale un pubblico insolito, in mezzo al quale si notavano alcuni aspiranti alla famosa eredità, in maggior parte popolani delle Marche. L'attore è assistito dall'avv. Salvatore Paternò. La « Propaganda Fide », convenuta in giudizio, è assistita dal marchese Carlo Pacelli. I patroni avversari si sono scambiati ben tre comparse conclusionali, sostenendo ciascuna tesi diverse e contrastanti e l'avv. Paternò ha presentato trentasei documenti per provare la esistenza della cospicua eredità insistendo per ottenere dei mezzi istruttori.

Invece il marchese Pacelli afferma che nessun valore probatorio possono avere i documenti esibiti, alcuni dei quali sono falsi, e che il nostro Codice Civile non ammette un'azione di accertamento incidentale di esistenza di una eredità, se non si chiede la rivendicazione di tale eredità.

La discussione è durata parecchio tempo. Il Tribunale era presieduto dal primo presidente gr. uff. Galizia; relatore è stato il giudice cav. uff. Lombardo.

Ha parlato per primo, nell'interesse degli attori, l'avv. Paternò insistendo nelle conclusioni già note, ed ha replicato per la « Propaganda Fide » il marchese Pacelli il quale si è opposto vivacemente ai mezzi istruttori richiesti, che, egli ha detto, non avrebbero nella causa in esame altro scopo all'infuori di dilazionare l'esito della causa stessa e far vivere ancora nel dubbio quegli ingenui che, con ogni verosimiglianza, alla fantasie e alla malizia del prof. Perugi e dei suoi amici si sono affidati.

Ha concluso l'avv. Pacelli esprimendo il convincimento che la domanda del prof. Perugi sarà dichiarata improponibile o, quanto meno, improcedibile, ovvero respinta nel merito, e che sarà altresì pronunciata la temerarietà della lite e la inapplicabilità del primo alinea dell'art. 370 del Codice di Procedura Civile, che può condannare la parte soccombente, per la lite temeraria, alle spese e al risarcimento dei danni.

La sentenza sarà pubblicata nel prossimo mese di febbraio.

La fantasia di un calunniatore

Pallanza, 25 gennaio.

Un processo per calunnia si è svolto oggi al nostro Tribunale a carico dell'operaio Michele Nocera, di 21 anni, residente nella regione Oasolana. Nell'autunno scorso il Nocera si era presentato ai carabinieri narrando che, mentre stava la notte nel suo alloggio, veniva aggredito da certi Spanò, Falcone e Penna, i quali lo costringevano ad uscire nudo sulla strada, derubandolo inoltre della somma di 230 lire.

Un'inchiesta stabiliva la infondatezza di tale denuncia e il Nocera veniva deferito all'autorità giudiziaria per calunnia. I giudici lo hanno condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Ballerini in viaggio di nozze con proventi di furti e truffe

Spezia, 25 gennaio.

Nella scorsa estate due ballerini, certi Ciceri Giovanni e Cavanna Pierina, entrambi di 25 anni, nati e residenti a Milano, appena sposi intrapresero un lungo viaggio di nozze, pur non disponendo dei mezzi necessari. A Rapallo prendevano alloggio in una pensione, dove, dichiarandosi invitati dal Sindaco e incaricati di impartire lezioni di ballo ai signori del luogo, esibivano un libretto di deposito, riuscendo a farsi assegnare dalla padrona della pensione, a più riprese, una discreta somma, che la coppia spendeva in gite in mare e in automobile. Dopo quattro giorni gli sposi si eclissavano, dopo aver sottratto da un cassetto numerosi preziosi.

Giunti a La Spezia, i due si alloggiavano nella pensione di Cassoletti Flora, dove ripetevano la storia di Rapallo, facendosi consegnare dalla padrona dei denari, eclissandosi poi dopo averla derubata di 600 lire. Essi erano arrestati a Pisa.

I due ballerini sono comparsi stamane al nostro Tribunale, che li ha condannati per furto doppio, aggravato e continuato, nonchè per truffa a tre anni e dieci mesi di reclusione.

Dramma di suocatori ambulanti alle Assise di Milano

Milano, 25 gennaio.

Compariva nelle ottarie del suburbio, nelle ore di maggiore affollamento, un terzetto di suonatori ambulanti: una poveca cieca, Rosa Colombo, di 45 anni, Alberto Benassi, di 65 anni, da Vergato (Bologna) e Angelo Moneta, di 62 anni. Da quattordici anni la Colombo conviveva col Benassi, ma in questi ultimi tempi tra i due erano frequenti accenute, perchè la donna si era accorta che l'amico mulava in tanti bicchieri tutto il ricavato del loro giri per le trattorie, tanto da assoldarsi al Moneta, il quale aveva l'incarico di raccogliere i danari elargiti dagli avventori.

Ma grado ciò, il Benassi sarebbe riuscito a sottrarre ancora il danaro alla cieca, e a impadronirsi anche di quello gelosamente custodito da lei per il pagamento del fitto di casa. Perciò una sera del settembre scorso una nuova lite si riaccese tra i due, presente il Moneta, e il Benassi si avventò contro la cieca con un coltello da cucina, ferendola gravemente. Il Moneta riuscì a ghermire il feritore che tentava di darsi alla fuga, consegnandolo ai carabinieri.

Al processo il Benassi ha cercato di fare apparire la cieca come amante del Moneta, sostenendo di essere stato da lei provocato, con la partecipazione del nuovo accompagnatore, per mettergli fuori di casa, e che egli si era armato di coltello al solo scopo di intimidire gli aggressori. Ma la sua versione è stata smentita dalle circostanze processuali, e la Corte lo ha condannato a tre anni e quindici giorni di reclusione.

Il direttore di tessitura alle Assise di Novara

Sopraluogo della Corte allo stabilimento

Novara, 25 gennaio.

Con un importante sopraluogo ha continuato oggi il processo per il delitto di Chiavazza a carico di Silvio Curombo, di 53 anni, direttore dello stabilimento di tessitura Lanificio, imputato dei reati di lesione volontaria e di omicidio in persona dell'operaia Adelaide Quercia, di 51 anni.

Stamane i componenti la Corte, unitamente agli avvocati difensori, si sono recati a Chiavazza, per compiere il sopraluogo che si ritiene di importanza decisiva per la causa. La Corte ha compiuto una minuta visita nello stabilimento mentre erano in attività i telai, e ciò per l'accertamento della possibilità che avrebbe avuto la principale teste d'accusa, l'operaia Gaia, di udire i rumori della colluttazione fra il direttore e la Quercia, e della caduta della donna per il vano del montacarichi. L'esame è stato ampio e esauriente.

Il copione e gli scenari di una rivista

sequestrati in un teatro romano

Roma, 25 gennaio.

In seguito ad esposto sporto dalla signora Neera del Tommasini, l'avv. Arcidiacono ha chiesto al Pretore di Roma il sequestro degli scenari e del copione della rivista: « Disse una volta un biglietto da mille » di Michele Galdieri, che da qualche giorno si rappresenta in un teatro di varietà cittadino.

La richiesta è stata accompagnata da una querela per plagio presentata dalla detta signora la quale, nell'esposto, ha dichiarato di essere autrice di un lavoro originale intitolato: « Un biglietto da mille ». Il lavoro sarebbe stato depositato da più di quattro anni presso la Società Italiana autori e editori e sarebbe servito al Galdieri come prezioso indirizzo per il titolo, le idee e le trovate.

Il Pretore ha accordato il sequestro, ma nel frattempo, per non danneggiare gli artisti, ha consentito, col consenso delle parti, che la rivista continui ad essere rappresentata fatti salvi i diritti maturati e maturandi di chi di ragione.

A sua volta il Galdieri, il quale afferma di non conoscere affatto nè la signora Neera del Tommasini nè il suo lavoro originale « Un biglietto da mille », ha incaricato gli avvocati Caprino e Cassinelli di sporgere denuncia per il reato di calunnia contro la signora.

Contravviene alla vigilanza e banchetta con un pregiudicato

Alessandria, 25 gennaio.

Il pregiudicato Giovanni Brovia, di 42 anni, da poco dimesso dal carcere, si era reso contravventore della vigilanza, rifugiandosi presso un suo degno compare, il noto pregiudicato Pietro Deamicis, di 46 anni, abitante in via Legnano. Una irruzione della polizia sorprese la mensa imbandita di cui poco e prelibate vivande apprestate per due persone. Il Deamicis assicurava di essere solo e di attendere un'amica, ma una attenta perquisizione scovava il Brovia sotto il letto, pallido e tremante. Il pranzo era interrotto ed i due finivano nuovamente in carcere. Il Brovia è stato ora condannato a nove mesi di reclusione, mentre il Deamicis è stato assolto.

DA SAVONA

Due disgrazie sono avvenute nello stabilimento di San Giuseppe di Cairo della Montenotti, dove l'operaio Sebastiano Armone, di 50 anni, intento alla verifica di una caldaia di sacrifici, rimase da quest'ultima di circa cinquanta metri e morì, e l'operaio Dottio De Benedetti, di 18 anni, veniva accidentalmente investito da un treno interno e si riduceva in condizioni preoccupanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Gennaio 1939-XVII

Località	Max.	Min.	Pr.bar.	Stato	Mare
Torino	7,0	1,0	dim.	nebb.	—
Genova	12,0	7,2	var.	cop.	mosso
S. Remo	14,8	8,0	var.	nebb.	cal.
Milano	7,7	2,5	dim.	»	—
Venezia	10,0	6,0	»	»	cal.
Trieste	10,5	2,0	sens.	nebb.	mosso
Trento	4,4	4,0	dim.	cop.	—
Bologna	7,4	3,5	»	nuvo	—
Firenze	11,8	5,0	»	»	—
Ancona	11,7	7,8	»	»	agit.
Rimini	9,3	4,0	var.	nebb.	mosso
Roma	13,5	6,7	staz.	ser.	—
Napoli	13,0	7,0	»	»	mosso
Bari	12,4	6,2	»	nebb.	»
Taranto	12,4	7,4	dim.	»	agit.
Catania	15,1	7,3	var.	cop.	»
Messina	14,2	7,6	stat.	piov.	mosso
Reggio	13,0	7,2	var.	nebb.	agit.
Trapani	15,5	11,6	imm.	»	mosso
Cagliari	17,1	10,9	»	piov.	»
Sassari	15,6	10,5	dim.	»	»

Previsioni del tempo

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso con precedente aumento di nebulosità e totale copertura nelle ore pomeridiane. Venti dominanti moderati vari. Temperatura stazionaria. Nebbie in Val Padana. Stare figure molto mosse.

FALLIMENTI

TORINO, 28. — **Maiso Giacinto**, commercio mobili, via Bergamo 13. Sent. 25-1-39 riapre la procedura di fallimento chiusa nel 1933 per distribuire attività sopravvenute. Giudice delegato: f.ar. uff. Debernardi; Curatore: Lucchetti dott. Giuseppe; verif. cred. 18-2 ore 10. — **Trucchetti** cav. uff. ing. Giovanni, titolare della ditta Trucchetti Cartolerie, Forniture Cinematogr., Lavorazione metalli. Sentenza 25-1-39 su istanza propria. Giud. del. f.ar. uff. Bestani; Curatore: avv. Edoardo Garelli; verifica crediti: 24-2-39, ore 9,30. — **Consiglio Francesco Antonio**, vernici, via Nizza, 12. Sent. 24-1-39 chiude le operazioni per riparto del 7,56% ai chirografari. — **Società Anonima Civile Istituto di Terapia Fisica**, via Villa della Regina 4 bis. Sent. 25-1-39, revoca il fallimento in seguito all'opposizione di creditore.

L'OROSCOPO

E' un buon mattino; lotte generalmente facili, scevre armonia; buona spinta; ogni progetto egualmente attuabile (eccettuate le Luna-Giove). Non bene il pomeriggio, per una combinazione Luna-Saturno e un 135 gradi della Luna nella casa di Marte. Più tardi la Luna, in semicerchio davanti a Venere, favorirà le ricerche scientifiche, i rapporti sociali appena avviati, le conoscenze importate.

LUNGI.

CROCIERE primavera 1939 XVII

Conte di Savoia
15 FEBBRAIO - 7 MARZO
Genova - Napoli - Palermo - Istanbul - Rodi - Beirut - Haifa - Port Said (Cairo) - Malta - Napoli - Genova

SATURNIA
2 MARZO - 1.o APRILE
Genova - Napoli - Siracusa - Alessandria - Malta - Tripoli - Palma (Baleari) - Istanbul - Santorino - Rodi - Port Said (Cairo) - Haifa - Beirut - Cattaro - Venezia - Trieste - Ragusa Palermo - Napoli

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Informazioni presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi: a TORINO: Piazza Castello (angolo via Barbaroux) Telef. 40-085 - 40-114

CHINA MARTINI
Il suo più bel titolo di gloria

è certamente l'essere diventato l'aperitivo classico degli stieti e degli sportivi vale a dire di coloro che tengono a mantenersi in forma. Infatti le erbe aromatiche e le cortecce che compongono la CHINA MARTINI eccitano l'appetito, attivano le funzioni gastriche e tonificano i muscoli.

CHINA MARTINI
MANTIENE SANO COME UN PESCE

GRAMMI 2½ di estratto carne

PISONIS
(IN COMMERCIO DAL 1882)
BASTANO PER OTTENERE UN OTTIMO BRODO
PROVATELO!
COMPAGNIA ITALIANA PISONIS
CARLO PISONI & C.
GENOVA - CORNIGLIANO

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Studio tenuto dal Cav. Dr C. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9, Tel. 42-471 - Ore 16-20
(Aut. Pref. 6003 - 25-3-36-XIV)

Leggete VENT'ANNI 33

200 parole su la Siria

Creazione di Versaglia: castello eretto sulla sabbia. Punto d'incrocio delle vie tra Mediterraneo e India, tra Asia minore ed Egitto, la Siria, geograficamente, ha limiti imprecisi verso l'interno; etnicamente, è tutta una intersecazione di popoli e di religioni (mussulmani, mussulmani dissidenti, drusi e alawiti, cattolici di rito maronita e melchita, greco-ortodossi, ebrei); economicamente, è quasi esclusivamente agricola con prevalenza delle importazioni (3/5) sulle esportazioni, con un solo grande porto (Beirut). La Francia che a Versailles ottiene il mandato a spese dei turchi, dirige la sua politica nel senso del *divide et impera* soffiando nei dissensi tra Libano, Aleppo, Gebel Druso, Alawiti e, dopo essersene fatta mallevadrice, ferisce profondamente l'aspirazione della Siria all'unità concedendo alla Turchia, che se ne fa minacciosa sollecitatrice, l'autonomia del Sangiaccato di Alessandretta. Nel 1936 stipula con Damasco un trattato che permetterebbe alla Siria l'autogoverno: nel 1938 calpesta la propria promessa e rifiuta la ratifica.

L'ira degli arabi è al colmo. La Francia, nello scorso settembre, è disposta a concedere ai turchi anche il Libano pur di garantirsene la neutralità in caso di guerra. E' la politica della cupidigia e della paura. La giustizia manomessa, l'impotenza manifesta.

RICORDI DI SCUOLA

BATTISTON LORENZO

Fa caldo, le tendine delle finestre sono state abbassate per nascondere il muro della casa di fronte ch'è troppo bianco ora che vi batte sopra il sole di giugno; i ragazzi sudano sul problema. l'anziano maestro commissario sonnecchia sulla cattedra, e sulla carta geografica passeggiano lentamente le mosche, una che un minuto fa stava in Francia adesso ha traversato l'Atlantico e sta sperando l'America.

« *Il pavimento di una stanza larga m. 5 e lunga m. 4,50 è fatto a mattonelle di un dm.² l'una. Il signore che ha comperato la stanza vuol sapere quante mattonelle ci sono in tutto...* ».

— Signor maestro — domanda Martinelli — perchè la vuol sapere?

Faccio un gesto evasivo come per dire che non lo so, che i gusti dei signori dei problemi sono strani e non vanno discussi: nei problemi delle elementari s'incontrano signori curiosissimi che vogliono sapere il numero preciso delle mattonelle della propria stanza, altri che s'informano sulla spesa complessiva che dovrebbero affrontare per verniciare di bianco la cupola di Santa Maria del Fiore, sapendo che per ogni m.² occorrono lire 0,75 di vernice...

E i ragazzi vengono su con idee sbagliate, nella ferma ed ingenua convinzione che chiunque, purchè abbia i denari per procurarsi la vernice occorrente, possa dare il colore che vuole alle cupole delle principali chiese italiane ed estere).

Nel silenzio, la voce di Martinelli ha fatto fare un salto all'anziano maestro commissario, che ora è sveglio e dice con voce lenta e monotona le parole che da quarant'anni — sempre le stesse — ripete agli alunni di quinta nel mese di giugno:

— Pensate, riflettete bene prima di scrivere. L'esame di quinta non è uno scherzo, per una disattenzione si può perdere l'anno.

Detto questo, si riaddormenta di colpo, e io:

— Basta una mattonella — sg giungo — una mattonella in più o in meno per ripetere la quinta o per...

— ... o per essere bocciati al l'esame di accertamento — sì vo per dire, ma in fondo alla classe, in un banco separato, troppo piccolo per loro, stanno quattro uomini, uno dei quali quasi vecchio, che hanno indovinato la frase e mi guardano spaventati. E' il vecchio che si leva in piedi e, alzando la mano con un gesto di cinquant'anni fa:

— Signor maestro, se ci bocciate noi perdiamo il posto...

Come noi questi quattro uomini, mischiati ai ragazzi, seduti nei loro stessi banchi, chini sullo stesso problema dello strano signore che voleva contare le mattonelle!

Martinelli, entrando, me l'ha domandato, pieno di meraviglia:

— Signor maestro, sono anche loro alunni di quinta? Quello coi capelli bianchi deve ancora prendere la licenza elementare?

— La deve ancora prendere — ho risposto. — Sono uomini che lavorano, uno di essi è un tranviere, un altro fa il portalettere, e adesso per questi posti si richiede la licenza elementare. Siccome non l'hanno, o la prendono o vengono mandati via.

Martinelli si è voltato a guardarli ancora una volta, poi mi ha detto piano, perchè gli altri non sentissero:

— Signor maestro, aiutateli. Quello coi capelli bianchi mi pare papà mio.

L'anziano maestro commissario dorme e batte ogni tanto con la fronte sulla cattedra, i ragazzi sudano sulle mattonelle, ma il tranviere, il vecchio tranviere ci pensa.

M'avvicino:

— Non spaventatevi — gli dico, e gli detto piano, la risoluzione del problema.

Per questi uomini non si fa un vero e proprio esame di licenza: il loro si chiama esame di accertamento di cultura: un problemino, una piccola prova scritta d'italiano, e qualche domandina sulla storia, la geografia, le scienze... Per non perdere tempo, il maestro mette in classe insieme ai ragazzi, e in una mattinata si sbriga l'esame.

— Ora — dico al tranviere — fatelo copiare ai vostri compagni. Poi si farà l'esame orale.

Per l'esame orale mi metto in cattedra, accanto all'anziano maestro commissario che si sveglia, vede che i quattro, laggiù in fondo, hanno già finito il problema e mi guarda con sospetto: i maestri giovani sono sempre un po' pietosi, e, come i ragazzi, vedendo un uomo coi capelli bianchi pensano al proprio padre.

— Chi li interroga? — dice.

Vorrei rispondere: « Io » perchè ho paura che lui sia troppo severo, ma sono un maestro giovane, non sta a me prendere iniziative. Li interrogherà lui.

Ecco il vecchio tranviere che s'avvicina alla cattedra, consegna il foglietto col problema:

— Come vi chiamate? — gli domanda il maestro commissario.

— Battiston Lorenzo.

— Che fate?

— Faccio il tranviere, conducente, e se non prendo la licenza mi mandano via.

— Quando morì Cavour?

E' difficile che i tranvieri sappiano quando morì Cavour: per lo più lo ignorano, ma con tutto ciò conducono benissimo la propria vettura, senza investire nessuno.

Al maestro commissario sembra, invece, che non si possa essere buoni tranvieri senza sapere l'importante data.

— Morì... morì...

Vedo con terrore che il poveretto non solo non sa quando morì, ma ha provato una forte meraviglia nell'apprendere dal maestro la notizia della morte del grande ministro.

Faccio sforzi prodigiosi per suggerire, ma si può suggerire una cosa che non si sa? Posso suggerire nell'ottocentosessantuno?

Oh, se Cavour fosse morto appena dopo Cristo! Sarebbe stato un numero piccolo, breve...

— Vedo che non sapete niente su Cavour. Morì nel milinottocentosessantuno dicendo... dicendo che cosa!

Se l'assunzione del personale delle tranvie dipendesse dal maestro commissario, penso che la gente accorrerebbe in massa nelle vetture non tanto per andare da un posto all'altro, quanto per godere e far tesoro delle dotte ed istruttive conversazioni che si svolgerebbero tra conducente e fattorino.

— Signor maestro, io non so che cosa disse quando morì, forse disse: « Addio, figli miei... ».

— Disse: « Libera Chiesa in libero Stato »! Passiamo alla geografia...

E dà un'occhiata intorno, compiaciuto della bella frase e della propria cultura.

Ma i ragazzi rimangono indifferenti a questo sfoggio di date e di frasi: hanno lasciato a sempre il problema e guardano con occhi grandi, addolorati, questo maestro cattivo che vuol sapere cose difficili e misteriose da un vecchio tranviere che sa, sì, di un grande ministro, Camillo Cavour, e lo rispetta in cuor suo, e si ricorda, forse, per aver visto certi ritratti, che aveva una strana barba a collare che gli passava sotto la gola, ma nient'altro... e in compenso sa tante cose che il maestro non sa: come si guida un tram, come si frena quando si sta in discesa, chi è che attacca, nei giorni di festa nazionale, le bandierine sul tetto della vettura... tutte cose che i ragazzi apprezzano molto di più che non la breve frase pronunziata da Cavour in punto di morte...

Oh, poter attaccare le bandierine sul tetto dei tram nei giorni di festa nazionale... quello è il sogno dei ragazzi, e molti, quelli che non hanno il padre ricco, sanno già che da grandi faranno il tranviere, e quando, per la strada, vedono passare le vetture: « Anch'io — pensano — sarò lassù, un giorno, e avrò un berretto col numero e anche sul colletto avrò il numero, d'oro... ».

Per i ragazzi l'ottone è oro e il conducente di un tram con le bandierine è come il capitano di una grande nave, in mezzo al mare, pavesata a festa.

E' perciò che parteggiano per il tranviere, che stimano molto, e guardano ostilmente il maestro commissario che ora si appresta a interrogarlo in geografia.

Per il tranviere va male, ma guarda, perchè sa che lo vorrei aiutare, e capisco che mi domanda:

— Dunque, sarò bocciato?

— Avete figli? — chiedo.

— Quattro — risponde.

— Capisco — dice il commissario — ma l'esame è l'esame, e se in geografia mi risponde come in storia...

Povero tranviere, sta davanti alla cattedra come uno scolaretto, e lo vedo per un momento, vecchio com'è, con un lungo grembiule azzurro, come i ragazzi, e, sul petto, scritto col filo bianco: « *Battiston Lorenzo* »; mi vien voglia di prenderlo per una mano: — Su, su, Battiston, non piangere, non ti spaventare, il maestro non è poi così cattivo come tu credi, su, su, Battiston, tirati su i capelli, non vedi che ti calano sugli occhi e sei brutto e i compagni ti canzonano!

Ma quella mano è rugosa, i capelli sono bianchi, povero Battiston che trema, e ha l'età di mio padre...

— Facciamogli — dico — una domanda facile in geografia...

Ma, ahimè, il maestro commissario vuol far vedere che sa qual è la capitale del Liechtenstein. E gliela domanda.

Vorrei suggerire, ma nemmeno questa volta posso, perchè, per quanto mi scervelli, la capitale del Liechtenstein non me la ricordo.

Battiston Lorenzo pensa, pensa (non alla capitale del Liechtenstein, perchè non la sa, nessuno... Per non perdere tempo, il maestro mette in classe insieme ai ragazzi, e in una mattinata si sbriga l'esame.

— Ora — dice

GLI SPORT

La settimana di Garmisch

Adunata di campioni

Oggi la prova di discesa - Percorso sempre pericoloso - Gli «azzurri» senza Lacedelli e Colò

(DAL NOSTRO INVIATO)
Garmisch, 25 gennaio.

La prima manifestazione ufficiale del raduno internazionale di Garmisch si è avuta stamane nell'aula magna del Palazzo Comunale, con un ricevimento offerto in onore dei corridori delle sei nazioni qui rappresentate: Italia, Germania, Svizzera, Norvegia, Francia ed Ungheria.

Lo stesso capo dello sport tedesco, il Reichsportführer Von Tschammer, ha tenuto a presenziare a questa cameratesca riunione di atleti, all'indirizzo dei quali ha pronunciato una cordiale allocuzione di saluto intrattenendosi poi personalmente coi nostri rappresentanti.

Nel campo degli allenamenti l'attività è stata oggi ridotta per tutti. Gli ultimi che si sono trovati sul tracciato di discesa non hanno, d'altronde, avuto molta fortuna. La nevicata di ieri non ha servito gran che a mutare lo stato del percorso, che, sembra una fatalità, si presenta anche quest'anno in condizioni terribilmente ghiacciate. Si sono così registrate, nelle ultime ore in cui la pista è stata aperta agli allenamenti, numerose cadute, di cui alcune con conseguenze piuttosto serie: l'ungherese Czeh si è rotto un ginocchio, la francese Martin si è lussata una spalla, il tedesco Lantschner (uno dei favoriti) si è storto un malleolo...

Anche nel gruppo degli azzurri si è avuto un piccolo infortunio. Ieri, comunque, da privarci di un corridore: Zeno Colò, che, essendosi lussato un pollice, si trova nella impossibilità di impugnare il bastoncino e conseguentemente di scendere in gara.

Trattasi di un fatto tanto più spiacevole di quanto la nostra squadra di discesisti si trovava già con un elemento in meno del previsto: ritardato alle partenze dalle pratiche per la concessione del passaporto, Roberto Lacedelli è infatti arrivato a Garmisch soltanto oggi, ed essendosi trovato così nella impossibilità di prendere conoscenza della pista, rimarrà di riserva. Così ha deciso il C. T. della squadra italiana, ing. Albertini.

Pienamente conscio della sua responsabilità come accompagnatore della squadra azzurra, l'ing. Albertini ha inoltre dato per consegna ai nostri discesisti di astenersi in modo assoluto dal «forzare la velocità», dato che sulla pista del Kreuzeck sarebbe pura follia pensare di applicare quello che fu già il vecchio motto dei nostri discesisti «O la va o la spacca».

Ad onta di tutte le assicurazioni che erano state date dal Comitato di gara, a seguito dei lutuosi incidenti dello scorso anno, dobbiamo infatti dichiarare, nostro malgrado, che lo stato attuale della pista del Kreuzeck non ci convince per nulla. Eludendo il controllo dei vigili incaricati di sbarrare la pista, ho potuto scendere oggi, con un altro collega, lungo il percorso di gara. Le nostre impressioni si riassumono in quattro parole: terribilmente difficile, terribilmente pericolosa! La Rennstrecke N mantiene infatti oggi quella che è la sua caratteristica di pista artificiale, ricavata attraverso dirupati pendii boscosi, lungo i quali normalmente nessuno si sarebbe mai sognato che si potesse scendere in gara.

E' un lunghissimo nastro che si snoda, tutto a curve e rivolti, come il tracciato di un interminabile «slalom», tra una doppia serrata cortina di alberi. Non dubitiamo che qualche tronco sia stato abbattuto, che qualche pino sia stato sfrondato dei suoi rami, ma ci vuol altro per eliminare i pericoli di una pista di questo genere. E date le suddette caratteristiche di passaggio obbligato in tutto il settore boschivo è chiaro che la tradizionale porta di controllo posta dal Comitato di gara non possono avere grande effetto al fine di ridurre la velocità.

Questi rilievi non devono, naturalmente, diminuire in nulla l'importanza della prova di domani, dato che il corridore che riuscirà ad affermarsi primo in questo tracciato (Wilo Walch, Jennewein, Pertsch, Crainz, o chissà quale altro) sarà indubbiamente un discesista fornito di mezzi formidabili. Ma il rischio rimane, ripetiamo, gravissimo.

Guido Tonella

La prova dolomitica

La Brunico - Badia

vinta da De Cassan

Cortina d'Ampezzo, 25 gennaio.

Nella tappa odierna, di 30 chilometri, la Brunico-Badia, tutta in salita, una dei concorrenti maggiormente quotato. Pezzo, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha sbagliato il percorso ed è giunto di conseguenza al traguardo fortemente ritardato. Egli giustifica il suo errore con la mancanza di bandierine e la giuria indaga e si riserva di ritornare sulle decisioni già prese. D'altro canto Schenk, dell'Alpe di Siusi, pronosticato vincitore di una sì faticosa prova, non è riuscito a classificarsi che quinto, con oltre 7 minuti di distacco.

La partenza per la quinta tappa è stata data alle 9 precise alla presenza d'una grande folla di sportivi. I partenti sono solo diciannove, giacchè si sono verificati molti ritiri, fra i quali quello della intera squadra della Gil di Bolzano, composta di cinque elementi. Subito dopo Pevedua ha inizio la salita asprissima inclusa all'ultimo momento nel percorso: qui avrebbero dovuto rifulgere le doti di scalatore di Schenk, viceversa il giovane atleta dell'Alpe di Siusi è mancato all'attesa. La neve eccellente ha permesso di far realizzare agli atleti un tempo buonissimo. Ecco i risultati:

Classifica della quarta tappa: 1. De Cassan Giarinto (Fiamme Gialle Predazzo) in 2.59'33"; 2. Viviani Anselmo (Milizia Confinaria Sondrio) 3.00'40"; 3. Collini Marco (Milizia conf. Sondrio) 3.03'06"; 4. Bassi Gino (Val Gardena) 3.03'06"; 5. Schenk Roberto (S. S. Alpe Siusi) 3.07'21"; 6. Heiss Luigi (S. S. Trento) 3.11'26"; 7. Della Lucia Franco (Gil Belluno) 3.20'59"; 8. D'Andrea Silvio (A. Sciatori Cortina) 3.21'55"; 9. Bianchi Mario (A. Sciatori Cortina) 3.25'55"; 10. Amprosi Domenico (Gil Belluno) 3.27'36".

Classifica generale: 1. Viviani Anselmo (Milizia Confinaria) 6.00'6"; 2. De Cassan Giarinto (Fiamme Gialle Predazzo) 6.07'60"; 3. Colturi, 6.16'52"; 4) Schenk 6.13'6"; 5) Heiss 6.45'53"; 6. Pezzo 6.48'1"; 7. Bassi 6.48'44"; 8. Bianchi, 6.54'2"; 9. Piva 6.58'38"; 10. D'Andrea, 6.59'31".

I camp. mondiali di guidoslitta

Giornata di prove

e fervore di organizzazione

Cortina d'Ampezzo, 25 gennaio.

Le ottime condizioni atmosferiche hanno consentito il perfetto rinnovamento del fondo ghiacciato della pista artificiale di guidoslitta. Stamane si sono così iniziate le prime prove di allenamento degli equipaggi partecipanti ai campionati mondiali. Sono scesi in pista gli equipaggi italiani, due equipaggi germanici, due francesi e uno belga. Il miglior tempo è stato segnato nel una corsa sbalorditiva dall'equipaggio germanico pilotato da Fischer, che ha segnato 1'33"1.

Partecipano così al campionato mondiale di guidoslitta: Italia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Francia e Romania. Per questa sera è atteso l'arrivo degli equipaggi dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Le prove restano definitivamente fissate per i giorni 28 e 29 gennaio.

Gare per ferrovieri

e CC. NN. a Bardonecchia

Domenica, a Bardonecchia, avranno luogo due gare riservate ai ferrovieri dopolavoristi del compartimento di Torino e alle CC. NN. della I Legione Ferrea. Tali gare — una di mezzofondo su un percorso di 12 km. e una di discesa libera con un dislivello di m. 350 — sono dotate di numerosi premi e saranno organizzate dal Dop. Bussoleno.

GIORNO PER GIORNO

IPPICA

DE SOTA

«Il Premio d'America», la massima prova trottistica europea, ha lasciato quest'anno i francesi a bocca amara più degli anni scorsi. La ragione è ovvia: sono finiti ai due primi posti, due rappresentanti di scuderie di Stati totalitari: «De Sota» per l'Italia, «Probst» per la Germania. Erano favoriti, sta bene; ma molte volte i favoriti deludono... E questo poteva essere una riscossa speranza dei tecnici francesi; se avvenuta, avrebbe servito a magnificare l'allevamento nazionale ed a distribuire... legnate ai battuti!

Ma «De Sota» ha posto tutti d'accordo; Finn, dopo essersi preso il lusso, come al solito, di una cattiva partenza perdendo un'altra ventina di metri, è venuto colla sua solita tattica temporeggiatrice e progressiva a rimontare tutti gli avversari, per finire poi allo steccato, approfittando di un passaggio, e lasciare poi sul posto «Probst», che aveva ceduto dall'arrivo.

Il tempo ufficiale è stato di 3'40"4/10 (1'23"8/10) così assai vicino a quello di «Muscletone» del 1937; il cavallo della Scuderia Maiani, partito anch'esso al secondo nastro, segnava un 3'40"2/10 (1'23"8/10), che è stato il migliore della prova.

Finn intervistato dopo la corsa ha detto che «De Sota» è un fuori classe, ma che non è un «Muscletone»; sullo scopimento della corsa, tenuto conto delle condizioni del terreno, il cronometro lo indicherebbe, se non migliore, almeno pari. Attendiamo, dunque, altre prove per condividere l'opinione del guidatore russo.

Non mancano in Francia le proposte per penalizzare i cavalli esteri concorrenti al «Premio d'America», e non mancano nemmeno quelli che vorrebbero addirittura escluderli. Noi siamo sempre del parere, invece, di aprire tutte o quasi tutte le corse ai cavalli esteri, ritenendo ciò non solo un gesto di alta sportività, ma anche un coefficiente di un sicuro miglioramento del nostro allevamento.

Le scuderie trottistiche italiane hanno oramai posta una ipoteca sulla grande prova europea e dal loro debutto, che risale al 1933, hanno sempre figurato ai primissimi posti all'arrivo.

Ma per noi il libro d'oro del G. P. d'America non è chiuso. Ci ripromettiamo di scriverne un'altra luminosa pagina nel 1940.

Delleani

ALL'OBIETTIVO

Vita di Learco

La maschera di «Learco» ridotta alla più semplice espressione: un lieto sorriso che illumina un viso pieno di bontà

1934: la «locomotiva umana» ha da pochi secondi tagliato vittorioso il traguardo della Roma-Napoli Nel ritorno egli consoliderà il successo toccando vittorioso la Città Eterna

«Maledizione! Ho bucato!», E Guerra salta dalla bicicletta, libera la ruota dalla gomma inflia e la arma con quella che gli sta sulle spalle. Pochi secondi, un inseguimento rabbioso di qualche minuto e poi riecolo in gruppo. Siamo a Benevento: Giro d'Italia

Anche nelle «Sei Giorni» Learco ha lottato e lotta ancora. Lo vedete nella sua cuccetta mentre il compagno è di turno. Quante e quali fatiche per raggiungere un po' di gloria e qualche biglietto da mille!

Tutte le piste d'Europa hanno conosciuto le prodezze di Learco. Eccolo, seduto sulla sua inseparabile valigia mentre attende una coincidenza a una delle tante stazioni ch'egli ha toccato a volo d'uccello

Guerra è caduto proprio alla porta del Motovelodromo Torinese quando, col gruppo dei primi, si apprestava a compiere la volata. Incerti di mestiere, di uno dei più duri mestieri quello di divoratore di chilometri. Siamo all'epoca della penultima tappa del Giro 1935

Italia-Germania

I rugbisti «azzurri»

in allenamento a Milano

Roma, 25 gennaio.

La Federazione Italiana Rugby, per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrare quella della Germania, ha deciso di far svolgere un allenamento sul campo ginnastico di Milano il 29 corrente ed ha invitato a parteciparvi, oltre la squadra del Gal di Milano, i seguenti giuocatori: Alaverich, Albonico, Bertolotto, Botti, Quaglio, Francese e Vigliano del Gal di Torino; D'Alessio, De Marchis R., Fattori, Vinci III e Vinci IV della Roma; Sesta e Zanon del Gal Padova; Bracaglia e Milani della S. S. Napoli; Brera, Bevilacqua, Bortonelli, Campagna, Cassini, Cestinari, Clerici, Cova, Ghezzi, Maffioli, Re Garbagnati, Sperlari e Vicentini del l'Amatori Rugby Milano. Complessivamente sono stati inviati all'allenamento 28 giocatori.

L'inglese Colledge

campione di pattinaggio

Londra, 25 gennaio.

Alla Empresse Hall, gremitissima di pubblico, si sono svolte ieri sera le prove per il Campionato europeo di pattinaggio artistico femminile nel quale erano impegnate le più famose campioni del continente.

Ecco la classifica:

1. Cecilia Colledge (Inghilterra); 2. Megan Taylor (Inghilterra); 3. Dafne Walker (Inghilterra); 4. Nurberger (Germania); 5. Putzinger (Germania); 6. Anderost (Svizzera); 7. Nicova (Cecoslovacchia); 8. Jagger (Inghilterra); 9. Musilek (Germania); 10. Saetha (Norvegia).

Le cinque prove

del campionato motociclistico

La commissione sportiva della R.F.I.M. ha così stabilito le date per le cinque prove per la disputa del campionato italiano di prima categoria:

28 aprile: Milano-Roma-Taranto per la Coppa Mussolini; *28 maggio:* Circuito di Foggia; *25 giugno:* Circuito di Bologna; *23 luglio:* Circuito del Lario; *24 settembre:* Gran Premio di Monza.

Il Gran Premio Sanremo

vinto dal bolognese Berselli

San Remo, 25 gennaio.

Si è conclusa oggi, dopo tre giornate di gara, la terza edizione del Gran Premio San Remo, [illegible] di lire centomila di premi. Alla prova hanno partecipato centosedici tiratori fra i migliori d'Europa. La gara è stata vinta dal bolognese Berselli Battista con piccioni 21 su 22; 2. Calestani Giulio di Parma 20 su 22; 3. Strada Gino di Brescia 19 su 21; 4. Guidicini Giulio di Bologna 16 su 18; 5. [illegible] Lazzara Achille di Padova 15 su 17.

Il tiratore Alberti si è classificato nono a pari merito con altri nove tiratori.

Venturi vincitore di Bell

New York, 25 gennaio.

Alla presenza di dodicimila spettatori, Enrico Venturi ha battuto ai punti, in un incontro a 10 tempi, Johnny Bell.

Riflessi

«Asse» sportivo

Tutti sanno che alla Coppa Mussolini del Gran Premio della quale i nostri lettori hanno avuto una esauriente documentazione, avrebbe dovuto seguire la Coppa degli Otto, a Parigi, il 25 febbraio. La Federazione italiana di scherma aveva già annunciato che gli italiani sarebbero andati in Francia soltanto se i francesi fossero venuti in Italia, aggiungendo che «se non», avrebbe potuto pensare a sostituire la rinunciataria parigina con un'altra di non minore importanza.

L'ultima parola ha creduto opportuno dire «L'Auto» del 12 c. a. «Con la formula della Coppa degli Otto, un Francia-Germania sarebbe lontano dal mancare di interesse», ma «L'Auto» non sapeva che l'incontro Italia-Germania, questa giovane in rotativo, era già annullato, se ho è avuta da poco la conferma ufficiale che non è soltanto da registrare come un successo politico di una Federazione sportiva, ma anche come la conferma del perfetto funzionamento dell'Asse in ogni campo.

Cannonieri inglesi

La classifica dei tiratori reti nella 1ª Divisione del Campionato di calcio inglese è la seguente: Preston, del «Middlesbrough», con 22 goal; seguono: Lawton, il famoso centravanti della nazionale britannica e dell'Everton, con 19; Bastin, del «Leeds», con 18; Rowe, del «Grimsby Town», con 16, Westcott, del «Wolves», pure con 16; Micholson, del «Derby», con 15. La classifica per la seconda Divisione è la seguente: Clarke, del «Blackburn», con 19; Calvin, del «Newcastle», con 17; Hunt, del «Sheffield W.», con 17; Dodds, del «Sheffield United», con 16; Jones, del «W. B. A.», con 16.

Come l'aggiustiamo?

Il signor Pierre Gillon, già presidente della Federazione Francese di tennis, è stato rieletto alla carica. Ma il curioso è questo: l'ex presidente non si era affatto ripresentato quale candidato alle nuove elezioni. Il risultato delle quali, almeno nella cittadinesca interpretazione degli immortali principii democratici viene a consigliarci come una irregolarità bella e buona. Come risolveranno allora la questione? Il regime democratico è pur sempre capace di passar sopra a tale irregolarità di procedura.

Risultati vari

BARDONECCHIA - Agenti del gabinetto del Gal di Milano: m. 500: 1. Fresia, 55"3/10; 2. Peruzza, 56"1/10; 3. a pari merito, Bozzolo e Rigoli; 5. Ulrich. - M. 3.000: 1. Peruzza, 5'41"; 2. Fresia, 6'4/10; 3. Rigoli; 4. Bozzolo; 5. Casati.

NOTIZIARIO

La partenza degli Alpini per Zakopane. — E' partita da Aosta la balda pattuglia degli alpini, che al comando del ten. Fabre della Scuola Centrale Militare di Alpinismo, rappresenterà l'Italia ai Campionati mondiali di sci, in Polonia.

Riunione del Consiglio del C.O.N.I. — Il Consiglio generale del C.O.N.I. è convocato per il 9 febbraio prossimo allo stadio del P. N. F.

Giocatori «grigi» infortunati. — Il centro attacco dell'Alessandria, Pietrosani, resta assente dai campi di gioco per parecchio tempo causa un grave infortunio alla gamba. Robotti, anche egli infortunato a Ferrara, ancora non sembra in grado di riprendere a giocare.

COGNAC RENÈ BRIAND
L'inverno senza malanni

A. P. Milano 3999 del 15-5-36-XVI

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

FERROVIE DELLO STATO

NUOVE E SENSIBILI AGEVOLAZIONI E RIDUZIONI AI VIAGGIATORI

BIGLIETTI CHILOMETRICI per 3000, 5000 e 10.000 km., utilizzabili anche da più persone (fino a 5) - Validità annuale - Riduzione 30 %.

• •

BIGLIETTI CIRCOLARI per viaggi individuali e in comitiva con itinerario stabilito dal viaggiatore: Validità 30 giorni - Fermate illimitate - Riduzione 20 % per comitive di 5 persone.

• •

FAMIGLIE VIAGGIANTI IN GRUPPO: Ammissione di nuove categorie di familiari - Riduzione dal 50 % all'80 %.

• •

BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO DI QUALSIASI SPECIE: Fermate intermedie da 1 a 5 a seconda della distanza nell'andata e nel ritorno entro limiti della validità del biglietto. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO ORDINARI: validità unica di 5 giorni. BIGLIETTI DI ANDATA-RITORNO FESTIVI: rilascio fino a 500 km. BIGLIETTI PER FIERE E MERCATI: rilascio fino a 150 km.

• •

ABBONAMENTI PER STUDENTI: Rilascio fino a 200 km. - Riduzione dal 50 % al 70 % per gli studenti di famiglie numerose - Gli appartenenti a scuole parificate, sindacali, professionali, elementari pubbliche possono ottenere gli abbonamenti per studenti.

• •

ABBONAMENTI PER IL PERSONALE STATALE E RISPETTIVE FAMIGLIE: Rilascio fino a 200 km.

• •

ABBONAMENTI SETTIMANALI E FESTIVI PER LAVORATORI: Rilascio fino a 150 km.

• •

VIAGGI DI NOZZE: Estensione alla 1ª classe - Agevolazioni per la formazione degli itinerari e le fermate intermedie.

• •

DOPOLAVORISTI: Estensione alla 2ª classe.

• •

RAGAZZI: Estensione della riduzioni del 50 % a tutti i tipi di biglietti.

LE PERSONE GIURIDICHE nel nuovo Codice Civile

del Ministro Arrigo Solmi

Il nuovo codice civile contiene un compiuto regolamento della materia delle persone giuridiche, materia che era rimasta totalmente trascurata dal vecchio codice del 1865.

Non è mancato qualche dubbio sulla opportunità di questo regolamento in un testo di leggi di diritto privato, quando oggi il maggior numero delle persone giuridiche appartiene al campo del diritto pubblico, con una prodigiosa varietà di forme, e quando le sole persone giuridiche di diritto privato veramente numerose ed efficenti, le società commerciali, hanno una propria disciplina nella legge speciale commerciale.

Ma non è stato difficile rispondere a questi dubbi, sia perchè, nella varietà e nella complessità della vita moderna, anche le persone giuridiche di carattere privato sono sorte e possono sorgere numerose e assumere notevole importanza; sia perchè era necessario, secondo le direttive fasciste, sottoporre ad una disciplina precisa queste forme, che altrimenti sarebbero facilmente sfuggite al controllo dello Stato.

Oggi il nuovo codice ha recato questa disciplina, fissando le regole per la formazione e per il funzionamento delle persone giuridiche private, con criteri prevalentemente pubblicistici, come si conveniva ad un testo legislativo che attua i nuovi postulati della dottrina fascista, e con un complesso di norme che hanno carattere organico e che serviranno a comprendere tutta la varietà possibile dei casi.

D'altra parte non bisogna dimenticare che, nel nuovo diritto, la distinzione tra il diritto pubblico e diritto privato non è più così netta come era voluta dai vecchi teorici, e pertanto il regolamento delle persone giuridiche dettato nel codice civile servirà ultimente, nella varietà delle formazioni moderne, senza troppo riguardo a quella scolastica distinzione. Le persone giuridiche hanno una grande importanza, sia nel campo del diritto pubblico, sia nel campo del diritto privato: onde, in una riforma generale del codice civile, non si poteva continuare ad ignorarle, o lasciare che fossero regolate, in modo incompleto e inadeguato, da principii dedotti dalle norme relative alle persone fisiche o dalle private pattuizioni.

Il nuovo codice, senza perdersi in troppi particolari, dà una compiuta disciplina sia alle associazioni, come unione di persone fisiche per raggiungere un fine determinato, sia alle fondazioni, come destinazione di un patrimonio a determinati scopi, sia anche ad una terza forma di persone giuridiche, la istituzione, che ha avuto ed ha qualche esempio anche nel campo del diritto privato.

Non mi trattengo a delineare le disposizioni relative alle associazioni e alle fondazioni, che sono le due forme tipiche della persona giuridica, le quali hanno avuto nel diritto romano e nel diritto comune l'elaborazione legislativa e dottrinale più vasta e più completa. Accenno invece all'opportunità di contemplare anche questa terza forma, l'istituzione, che trovò sviluppo e riconoscimento nella vita pratica e nella dottrina canonistica del medio evo. Si tratta del caso in cui vi sia, come nella fondazione, un patrimonio devoluto ad uno scopo, ma manchi il presupposto della disposizione da parte di un privato, poichè l'ente nasce da volontà più complesse, associate per quel fine o dipendenti da situazioni particolari di fatto. Ora queste istituzioni, con certa varietà di forme, sono frequenti anche nella vita moderna. Talune gestioni speciali, costituite da grandi società commerciali, per fini di carattere pubblico o semipubblico, ad esempio per la gestione di case popolari a favore dei propri dipendenti, potrebbero entrare in questa categoria. A tali istituzioni si applicheranno le norme delle associazioni o delle fondazioni, secondo che prevalga nell'ente l'uno o l'altro carattere.

Per la costituzione di tutte le persone giuridiche si richiede, di regola, l'atto pubblico (la fondazione può sorgere anche per testamento). Le norme del nuovo codice stabiliscono poi i modi del pubblico riconoscimento, che è dato per decreto reale; le regole relative all'acquisto dei beni, alla responsabilità degli amministratori, ai modi di rappresentanza, alle deliberazioni, alla amministrazione dei beni; le norme riguardanti l'estinzione delle persone giuridiche e quelle proprie della trasformazione delle fondazioni. Ma soprattutto il nuovo codice ha dato un regolamento preciso al controllo della pubblica autorità sulle persone giuridiche.

Esso istituisce, a tal fine, in ogni provincia del Regno, un pubblico registro delle persone giuridiche. Questo registro renderà preziosi servizi, sia a scopo di pubblicità, per creare una specie di stato civile di questa specie di persone fittizie, sia per dar modo alla pubblica autorità di esercitare la vigilanza, sia infine per fornire una adeguata tutela ai terzi che entrano in rapporto con le persone giuridiche. Il registro tiene conto invero dell'atto costitutivo e dello statuto, oltrechè di tutti i mutamenti che interessano l'ente, e quindi offre un quadro sufficiente per la conoscenza e il controllo delle persone giuridiche.

Ma, oltre il complesso regolamento delle persone giuridiche, il nuovo codice civile contiene anche una disciplina per le associazioni di fatto e per i comitati; disciplina che forma una delle note più originali del testo, rispetto alle codificazioni straniere più recenti, le quali in genere o non si occupano della materia o non recano che qualche sporadica e inadeguata disposizione.

Nella complessità della vita moderna sorgono frequenti le iniziative per fini di varia indole attinenti alla vita economica o ad attività intellettuali o benefiche a via via. Tali iniziative, che appariscono sia sotto la forma di associazioni non riconosciute, sia più spesso sotto la forma di comitati, erano lasciate fin qui quasi senza disciplina, e la giurisprudenza, che ha cercato più volte di colmare queste lacune, era costretta a volgere incerta ai diverse conclusioni, talvolta contraddittorie. Il nuovo codice ha dato una disciplina anche a questa materia, stabilendo le regole per la rappresentanza, per l'amministrazione del fondo comune, per la responsabilità personale e solidale degli amministratori. Esso stabilisce anche le norme da osservarsi dai comitati di soccorso e di beneficenza, dai comitati promotori di opere pubbliche, monumenti, esposizioni e mostre, per impedire che la pubblica fiducia sia sorpresa e che gli organizzatori possano facilmente esimersi dai propri doveri e dalle conseguenti responsabilità. Le norme dettate in questo capitolo serviranno a moralizzare un campo di attività, che è rimasto fin qui senza regola, e a disciplinare, entro intralci, queste pubbliche e private manifestazioni. Le nuove norme serviranno anche, come si comprende, a dar modo alle autorità governative di esercitare la necessaria opera di sorveglianza su tali attività, che è giusto siano indirizzate correttamente ai fini per cui sono create.

A questo modo, tutta la materia delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute e dei comitati, che era rimasta fin qui fuori di una sistemazione legislativa, ha avuto nel nuovo codice una organica disciplina, la quale non tarderà a dimostrare quanto fosse necessaria ed opportuna.

Arrigo Solmi

Ministro di Grazia e Giustizia

25 operai di Addis Abeba

per la traslazione dei Caduti di Bligny

Addis Abeba, 25 gennaio.

Venticinque operai come attestazione del vivo sdegno dei combattenti italiani contro l'ingratitudine diffamatrice francese, hanno inviato alla Federazione dei Fasci una offerta intendendo così contribuire all'iniziativa lanciata dalle donne milanesi per il ritorno delle salme dei Caduti italiani a Bligny.

Come la pensavano i Francesi nel '70 sui soldati italiani

Roma, 25 gennaio.

Il capitano Lodovico Pontirelli-Gobbi, che fece parte della Legione Garibaldina dei Vosgi nella campagna del 1870-71, ha inviato ad un giornale romano alcune note dei suoi appunti di guerra, che dimostrano come i francesi di quell'epoca considerassero le virtù militari degli Italiani:

«22 febbraio 1871. Lo sforzo del nemico è diretto contro Talant e Fontaine. Dalle 2 alle 2.30 pomeridiane il cannone rallentava i suoi tiri. Alle 3 i tiri erano cessati. Alle 4 una parte delle nostre truppe si porta fuori della Porta di Dijon perchè una colonna di prussiani viene da Plombières. Alle 4.30 i prussiani sono in piena rotta su tutti i punti. Le perdite inflitte dalla Legione sono serie. Metà degli ufficiali fuori combattimento, sette dei quali morti; soldati e sergenti morti 38; feriti 75; dispersi 38.

«23 gennaio 1871. Ecco come *Le Petit Journal*, di Digione, si esprime: «I soldati distaccati delle truppe regolari, i garibaldini e i franchi tiratori, si sono battuti come dei leoni». E il *Bien public*, del 23 gennaio, fa pure ai nostri un bell'elogio: «I nostri si sono condotti in modo ammirevole, ma i garibaldini si sono coperti di gloria, si sono battuti come leoni».

Negli stessi appunti del capitano Pontirelli-Gobbi, sotto la data del 7 marzo 1871 viene riportato l'ordine del giorno del 4 marzo stesso, emanato dal generale in capo dell'Armata francese. Il esso, fra l'altro, si leggono le seguenti parole: «La Francia ricorderà con riconoscenza i vostri servigi! Essa conserverà sempre il ricordo dei nobili stranieri accorsi in suo aiuto in un momento di bisogno e che fecero per essa tanti sacrifici».

La riunione del Consiglio dell'Unione della Pubblicità

Zurigo, 25 gennaio.

Hanno qui avuto luogo diverse riunioni del Consiglio d'amministrazione dell'Unione Continentale della Pubblicità, nel ha preso parte, in rappresentanza dell'Italia, il camerata Gino Bondanini, Reggente della Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio. Il Consiglio ha dovuto prender atto che la Sezione svizzera non è in grado di organizzare il progettato Congresso internazionale della Pubblicità che dovevasi tenere quest'anno in Zurigo, rinunziando a trasferirlo altrove.

Ha poi deliberato in linea di massima di istituire taluni premi da assegnare ogni triennio agli ideatori ed esecutori delle più apprezzate manifestazioni pubblicitarie in Europa, stabilendo sin d'ora che la prima distribuzione verrà fatta in occasione del Congresso che avrà luogo in Roma durante l'Esposizione Universale del 1942.

Falconi al Sestriere: un po' di crema prima di riprendere la corsa.

Il benvenuto di Varsavia al Ministro degli Esteri del Reich

La rinnovata vitalità dell'accordo stipulato da Hitler e da Pildsudsky

Varsavia, 25 gennaio.

Tutta la stampa polacca porge il suo benvenuto al Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, giunto oggi a Varsavia, dove è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri Beck e dagli alti funzionari del Dicastero polacco degli Affari Esteri e dell'Ambasciata germanica. Erano presenti anche il Regio Ambasciatore d'Italia, barone Di Valentino, l'Ambasciatore del Giappone ed il Ministro d'Ungheria.

L'Ambasciatore di Germania, von Moltke, si era recato ad incontrare il suo ministro alla frontiera, dove pure si trovava un funzionario del Ministero degli Affari Esteri, incaricato di porgere il benvenuto del Ministero polacco all'illustre ospite.

L'importanza della visita a Varsavia di von Ribbentrop viene posta nel massimo rilievo dalla stampa e dai circoli politici polacchi, i quali la considerano non già una visita strettamente di cortesia, ma bensì una solenne manifestazione della cordialità dei rapporti esistenti tra la Polonia e la Germania.

Il Patto di non aggressione firmato a Berlino il 26 gennaio del 1934 per iniziativa di due grandi uomini di Stato, come il Cancelliere Hitler ed il Maresciallo Pilsudski, ha dimostrato di saper resistere a tutte le prove, anche agli intrighi ed alle manovre degli ambienti democratici e societari europei.

L'ambasciatore di Polonia a Parigi, Lukasiewicz, in una sua recente pubblicazione sottolinea come l'opinione pubblica europea fu sorpresa dalla soluzione che il Cancelliere Hitler ed il Maresciallo Pilsudski vollero dare ai rapporti tra i due paesi, rapporti che sembravano ormai insolubili.

«Due uomini di Stato — scrive l'attuale Ambasciatore di Polonia a Parigi, sospettati dall'Europa di nutrire piani bellicosi, diretti a sovvertire l'ordine europeo, pacificarono quella frontiera che era considerata la polveriera dell'Europa».

Il quotidiano *Express Poranny*, che rispecchia il pensiero degli ambienti governativi, scrive che «oggi l'importanza del patto di non aggressione tra la Polonia e la Germania ai fini della pace dell'Europa centro-orientale, viene finalmente apprezzato, così come viene compresa la posizione e la politica della Polonia, sostanziata da un profondo senso di autonomia.

«Scegliendo come data della visita del Ministro Von Ribbentrop a Varsavia il giorno dell'anniversario della dichiarazione del patto di non aggressione, i due Governi hanno voluto nella maniera più solenne documentare la durabilità di tale accordo e l'importanza che essi attribuiscono ai rapporti di buon vicinato tra i due paesi».

Questa cordiale manifestazione dei due paesi contribuirà a smentire nella maniera più categorica tutte le fantastiche induzioni di certa stampa straniera, la quale tentava di creare delle divergenze tra Berlino e Varsavia, agitando lo spauracchio della politica orientale della Germania, definita contraria agli interessi della Polonia.

I colloqui di Varsavia, nei quali verranno esaminati i problemi interessanti i due paesi, riconfermeranno quindi la cordiale collaborazione esistente ed illumineranno qualsiasi parvenza di malinteso tra i due paesi.

Inoltre bisogna sottolineare che la Polonia si interessa vivamente al problema coloniale, com'è dimostrato dalla seguente dichiarazione del Ministro Beck:

«La Polonia, ha dichiarato il Ministro, s'interessa del problema coloniale per cercare un necessario sbocco della sua immigrazione e per ottenere le materie prime necessarie alle sue industrie».

Il Ministro Von Ribbentrop, che è accompagnato da 30 funzionari del Ministero degli Esteri germanico e da venti giornalisti, si tratterrà a Varsavia due giorni.

Il programma della visita comprende oltre ai colloqui politici col Ministro Beck una colazione dal Presidente della Repubblica e due grandi ricevimenti, uno negli appartamenti del Ministro Beck, l'altro nella sede dell'Ambasciata di Germania.

d. a.

L'accordo tedesco-polacco elemento di stabilità europea

Berlino, 25 gennaio.

Alla vigilia odierna del Ministro Von Ribbentrop a Varsavia si dà da tutt'e due le parti, nell'attuale fitto andirivieni di uomini di Stato, che caratterizza la intensa tessitura diplomatica di tutto il settore orientale-europeo, il più grande rilievo, come dimostra ad un tempo l'importante e numeroso seguito di funzionari diplomatici che il Ministro ha portato in questa che è la prima visita del Ministro degli esteri del Reich nella capitale polacca (fanno parte del suo seguito infatti gli inviati Aschmann e Schmidt, il direttore ministeriale Wiehl, il Consigliere di Legazione Schalep, il consigliere Hewel suo capo di Gabinetto, i suoi personali referenti Paul Schmidt e Kleist oltre al Capo del Protocollo Von Dörnberg che lo ha preceduto di un giorno, nella capitale polacca) e d'altra parte il ricco e cordiale programma di accoglienze che sottolineerà, con specialissimo calore, le quarantotto ore appena di soggiorno che egli vi farà e di cui fanno parte oltre ai colloqui che egli avrà col Ministro degli esteri Beck, anche colloqui col Ministro Presidente, col Maresciallo Rydz Smidgly e in fine col capo dello Stato.

Alla visita, che, come è noto, protocollarmente costituisce la restituzione di quella fatta in Germania tempo fa dal Ministro degli esteri polacco Beck, dà una speciale significato ed una rilevante importanza il fatto che essa avviene alla scadenza precisa del quinto anniversario di quell'accordo, o «dichiarazione» di amicizia e di non aggressione, conclusa fra i due paesi esattamente il 26 gennaio 1934, la quale ha costituito da allora lo stabile telaio di ininterrotto, progrediente, felice componimento di rapporti e di interessi, non sempre di per se stessi del tutto facili, lisci e spianati, come quelli che esistono fra i due paesi. Per tale circostanza la visita appare e vuole realmente essere per concorde volontà di tutt'e due le parti, una manifestazione di collaudo di quell'accordo, e, per ciò, una specie di sua virtuale ulteriore rinnovazione della quale per altro esso non ha bisogno, visto che ha già per suo titolo di nascita diritto ad altri cinque anni almeno di vita, essendo stato concluso, come ognun sa, per dieci anni. Una conferma superflua e anti data dunque, la quale però, appunto per questo, in un periodo in cui tanti accordi internazionali muoiono di morte del tutto prematura, non riuscendo a raggiungere nemmeno gli anni del giudizio, non è davvero piccolo merito.

Trionfo dei regimi d'autorità

Chi si rappresenta un momento alla mente le condizioni e le conseguenti troppo facili profezie di male e corta durata in cui questo accordo si compì e da cui fu accolto cinque anni or sono, può solo avere una idea della soddisfazione che prende tutta la stampa tedesca, come del resto anche quella polacca, nel constatare questo onorevole lavoro diplomatico compiuto che vale insieme come un benservito ed un rinnovo; e rendersi conto del tono e del tenore dei commenti con cui ne vengono tratti in occasione della visita di Von Ribbentropp i bilanci.

E' impossibile a questi bilanci non ricordare come questo accordo, che cinque anni or sono contiene il più ben dire il primo atto diplomatico del Regime hitleriano, sia stato allora accolto con una sorpresa che confinò con la incredulità, nel senso che non gli si fece credito se non di qualche mese appena di vita. Parve una creatura del tutto artificiale e malaticcia destinata a non superare la epoca dei vagiti; si trattava infatti di un accordo su quello che era stato preconizzato il settore più nevralgico dell'Europa, quello su cui tutte le democrazie e socialdemocrazie concentravano tutti i loro timori e le loro catastrofiche profezie, in definitiva tutte le loro gravitazioni di crolli e di conflitti.

Hitler e Pilsudsky stesero invece inaspettatamente un balsamo. Realmente si trattava di uno di quegli atti veramente su tale materia di pericoli, di contrasti e di passioni internazionali e nazionali, che non avrebbero mai potuto essere compiuti se non in atmosfera autoritaria per parte cioè soltanto di regimi forniti di tale effettiva autorità e stabilità quale mai nessun governo democratico potrebbe avere. Orbene è appunto la volontà dittatoriale di pace e di intesa che ha riportato un trienio che nessuna democrazia coalizzata pacifista avrebbe mai potuto vantare. Dopo cinque anni tutte e due le parti si dichiarano soddisfatte e ne desiderano la continuazione. In complesso la Germania vi ha trovato un punto fermo in Oriente che le ha permesso di avolgere al riparo la sua vittoriosa politica di affrancamento occidentale da Versaglia, mentre la Polonia, da parte sua, le deve di avere potuto egualmente al riparo e fortunatamente espletare la sua manovra di affrancamento francese imboccando, nella sua difficilissima posizione geografica, una politica di grande potenza; nei rapporti reciproci l'accordo ha reso possibile di regolare materie difficilissime e complicatissime e delicatissime, come quella di Danzica, quella delle Minoranze, quelle economiche e molte altre; e, in fine, per l'Europa, esso ha rappresentato un elemento di ordine e di stabilità, al cui posto sarebbe stato invece un vuoto nel quale certamente l'Europa, con le buone o le brutte che ha subito nel frattempo, sarebbe precipitata. Si pensi soltanto alle ripercussioni che avrebbe potuto avere da Danzica all'Alta Slesia il progressivo affievolirsi fino alla morte virtuale della Società delle Nazioni, se non fosse esistita l'intesa diretta fra i due paesi.

Una politica vittoriosa

Sono queste press'a poco le considerazioni che tutti i giornali faranno nel lustro dell'accordo, commentando la visita di Von Ribbentrop. La *D.A.S.* per limitarsi soltanto a qualche citazione, argutamente rileva per quanto riguarda la Polonia che essa, cinque anni or sono ha stretto un accordo con un paese assai debole nelle condizioni in cui il nazionalsocialismo creditava il potere e ora, dopo cinque anni, si trova ad avere un accordo nientemeno che con un gigante. Non è male un affare di prim'ordine, un vero e proprio gioco al rialzo riuscitissimo? Ed il giornale enumera i vantaggi reciproci che se ne sono tratti, cioè gli accordi economici, gli accordi culturali, gli accordi per le minoranze; per conto proprio i due paesi hanno potuto svolgere la loro politica estera e, per limitarsi alla Polonia, il giornale esemplifica il regolamento che essa ha potuto fare delle sue faccende con la Lituania, a mezzo del famoso «ultimatum di pace» durante la crisi austriaca, e, in fine, l'acquisto del territorio nazionale di Tschechen, durante quella sudetica.

Certo, in una situazione ed in contatti di interessi per loro natura così travagliati quali sono quelli tedesco-polacchi non tutte le difficoltà sono risolte o eliminate: ma è appunto l'esigenza dei doveri risolvere e vigilarli continuamente che giustifica l'esistenza e la bontà dell'accordo. Questioni di minoranza sono per esempio sempre fra le più travagliate, ed il *Berliner Tageblatt* conclude il suo articolo augurandosi che soprattutto il settore «minoranze» sia sempre più destinato a partecipare negli anni a venire ai benefici dell'accordo.

La *Koelnische Zeitung* osserva a proposito dell'acquisto del territorio di Tschechen che l'amicizia con la Germania ha permesso alla Polonia questo ingrandimento territoriale mentre l'amicizia con la Francia glielo avrebbe impedito.

«Il regolamento della questione carpatico-ucraina — osserva poi il giornale — ai sensi dell'arbitrato di Vienna, non fu accolto in Polonia il per il con truppe appianci. Ma la delusione in proposito ha ora perduto ogni attualità dopo le spiegazioni date dal Ministro Beck al Reich. Così ora i rapporti tedesco-polacchi — astrazion facendo di talune questioni di minoranza — son sempre sul suono della perfetta intesa. La visita del Ministro Von Ribbentrop nella capitale polacca offrirà l'occasione — così conclude il giornale — di riaffermare ancora di più questa politica di intesa e di protrarre ancor più stabilmente questa utile epoca di chiarimento dei rapporti tedesco polacchi di cui tanto si sono avvantaggiati i due paesi e insieme con essi l'Europa».

Quello che all'accordo esistente, ed ora collaudato e virtualmente confermato fra i due paesi, ora si chiede a mezzo degli attuali scambi e colloqui fra il Ministro Beck e Von Ribbentrop, è, per tutta la stampa tedesca, questo: che l'accordo esistente fra i due paesi rappresenti ancora per lungo tempo, per l'Europa, nell'attuale liquefazione e nel conseguente necessario processo di riconfinamento di tutto il settore orientale europeo, uno dei più preziosi elementi di stabilità internazionale.

Giuseppe Piazza

Chi guarda le guardie?

Quarantadue agenti egiziani arrestati per traffico di stupefacenti

Londra, 25 gennaio.

L'agenzia *Reuter* informa da Alessandria d'Egitto che quarantadue agenti guardacoste, fra i quali parecchi sottufficiali, sono stati tratti in arresto in seguito alla scoperta d'una vasta organizzazione per contrabbando degli stupefacenti. Pare che l'illecito traffico si protraesse da dieci anni a questa parte.

I fortunati della E 42

L'indifferenza del vincitore dei 5 milioni del primo premio

Chi serba l'incognito, chi esprime il suo giubilo, chi fa progetti o castelli in aria

I settantacinque numeri delle consolazioni

Roma, 25 gennaio.

Stamane, nel Giardino d'Inverno alla Mostra del Minerale, è stata ripresa, alla presenza di molta folla, l'estrazione dei premi di consolazione della Lotteria E. 42. Sono stati estratti sessanta numeri. Alle ore 12 le operazioni sono state sospese per essere riprese alle ore 14.

Ecco i numeri estratti stamane:

1. Serie Q 59.746 - Milano
2. Serie T 72.225 - Milano
3. Serie Z 03353 - Milano
4. Serie V 14002 - Milano
5. Serie X 00492 - Stresa Borr.
6. Serie AT 03431 - Milano
7. Serie AI 03514 - Pescara
8. Serie AU 201.20 - Torino
9. Serie V 10278 - Iseo
10. Serie T 06085 - Milano
11. Serie E 28452 - D. F. Udine
12. Serie Q 05488 - R. Emilia
13. Serie AL 54818 - Milano
14. Serie AD 54065 - Roma
15. Serie A 81296 - Genova
16. Serie AM 00584 - Taranto
17. Serie P 39387 - Roma
18. Serie AL 58362 - Milano
19. Serie Q 28024 - Milano
20. Serie B 15872 - Lido Roma
21. Serie AP 30658 - Milano
22. Serie E 30638 - Milano
23. Serie AV 44457 - Lecce
24. Serie B 07347 - Pisa
25. Serie E 74094 - Milano
26. Serie AR 70254 - Cerro Mag.
27. Serie G 10096 - Venezia
28. Serie T 23086 - Porto Empedocle
29. Serie H 27755 - Bocca Scalagna
30. Serie AF 25077 - Padova
31. Serie AF 38510 - Roma
32. Serie B 60367 - S. Severino Marche
33. Serie F 30142 - Bari
34. Serie H 24698 - Roma
35. Serie D 03098 - Orbinna
36. Serie H 03023 - Torino
37. Serie B 3226 - Salemi
38. Serie U 46896 - Lecce
39. Serie M 07639 - Lecce
40. Serie AJ 44787 - Bari
41. Serie T 15577 - Venezia
42. Serie F 41872 - Mondovì
43. Serie K 06735 - Fuori all'estero
44. Serie AH 82126 - Bergamo
45. Serie F 07535 - Roma
46. Serie AQ 92337 - Benevento
47. Serie U 16958 - Porto Empedocle
48. Serie AA 23333 - Pistoia
49. Serie AP 04811 - R. Emilia
50. Serie X 21948 - Orsogna (Chieti)
51. Serie AV 01058 - Varese
52. Serie X 74821 - Roma
53. Serie O 47342 - Roma
54. Serie M 38338 - Portici
55. Serie AN 56418 - Littoria
56. Serie U 03881 - Torino
57. Serie M 05372 - Ferrara
58. Serie S 29039 - Torino
59. Serie AZ 40721 - Milano
60. Serie J 71994 - Frascati

Ed ecco gli ultimi numeri estratti nel pomeriggio:

61. Serie A 89571 - Rapallo
62. Serie K 13098 - Cremona
63. Serie R 27837 - Torino
64. Serie AB 81603 - Venezia
65. Serie H 76318 - Roma
66. Serie S 15851 - Messina

S. Angelo

67. Serie AR 01709 - Ferrara
68. Serie AU 00926 - Roma
69. Serie B 32853 - Trieste
70. Serie G 04742 - Roma
71. Serie AJ 94910 - Parma
72. Serie V 05776 - Roma
73. Serie R 74418 - Genova
74. Serie AB 55804 - Torino
75. Serie B 35333 - Varese

Una signorina romana ha vinto il quinto premio

Roma, 25 gennaio.

Finalmente, questa mattina, il mistero del quinto premio estratto, risultato venduto a Roma, è stato completamente chiarito.

Il biglietto Q 00650 è di proprietà della signorina Elvira Annesi, sorella del comm. Ignazio Annesi, capo della Procura generale, addetto al gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia.

Il venditore del biglietto Q 00650, Francesco Montemurro, racconta di averlo venduto nei primi giorni di novembre e fu l'ultimo dei tentati biglietti affidatigli per la vendita.

«Contavo ormai di tenerlo per me. Ne avevo venduti già ventinove, ma poi lo stesso Annesi venne a farmene richiesta perchè una sorella desiderava un biglietto della Lotteria. Comprandolo da me, egli risparmiò due lire; infatti presso i Dopolavoro, come sapete, il prezzo dei biglietti era di lire dieci».

Il pensiero delle cinquemila lire che intascherà come venditore del biglietto consola alquanto il Montemurro.

La signorina Elvira Annesi vive a Roma fin dalla nascita con la madre ed il fratello, e ieri sera ha appreso la notizia dell'estrazione dalla comunicazione radio. Il Montemurro è anche venditore di un altro biglietto vincente avente diritto ad un premio di approssimazione, fra i tredici numeri estratti ieri sera. Il proprietario del biglietto con il numero approssimato, è tale Palmieri Pasqualino, pure impiegato al Ministero.

A Vicenza la prediletta altri due fortunati minori si aggiungono ai due primi

Vicenza, 25 gennaio.

Il vincitore del milione con la cartella seconda estratta, serie M numero 78734, mantiene il più impenetrabile incognito. Anche il vincitore del quarto premio di centomila lire con il biglietto P 41125 è tuttora sconosciuto.

Un premio di cinquantamila lire col biglietto M 78735 ha vinto invece il sig. Romano Tadiello, proprietario di una trattoria, ed altrettanta somma col biglietto M 78733 ha vinto il dott. Alfano Piero.

Intanto la bottega del barbiere tenuore Bellotto, dalla quale negli ultimi giorni di vendita è uscito il biglietto vincitore del milione, è meta di curiosi e di investigatori. Un viaggiatore di Milano qui di passaggio verrebbe indicato come il probabile padrone della preziosa cartella. Sono stati pure segnalati tra i candidati il signor Mario Berton, di Vicenza, e Alfredo Bianchi, vicentino, residente a Padova. Il sig. Berton di due cartelle acquistate ne ritrovò soltanto una, ed ora teme forte di aver smarrito quella buona. Neanche il vincitore del premio di centomila lire non si affaccia alla ribalta...

Il signor Beltramo si è eclissato da Venezia

I seccatori e la moglie

Venezia, 25 gennaio.

Ferdinando Beltramo, il fortunato vincitore del primo premio di cinque milioni della Lotteria E-42, si è reso irreperibile. Invano amici e conoscenti hanno suonato il campanello della bella casetta nuova, che da poco tempo egli si è costruita in Calle della Pignatte, alla Misericordia, per porgergli gli auguri e fargli le felicitazioni di rito.

Egli, che era rincasato ieri sera prestissimo e, per evitare indiscrezioni specialmente da parte dei giornalisti, si era sprangato in casa dando ordine che non c'era per nessuno, e staccando per giunta il ricevitore del telefono, stamani alle 9 è stato visto uscire per recarsi, allegrissimo, ad un bar di San Bartolomeo, insieme al fratello Luigi ed a due amici, imprenditori di decorazioni come lui, Giuseppe Feiffer ed Antonio Vemuti.

Subito riconosciuto dai vicini, il Beltramo è stato seguito per un buon tratto di strada da un codazzo di curiosi, che ha sostato davanti al bar, in attesa di rivederlo comparire; ma l'attesa è stata vana, perchè il neo-milionario è uscito da un'altra parte e, sempre insieme al fratello ed ai due amici, ha preso un motoscafo e si è recato al piazzale Roma, donde, con una macchina, si è allontanato per ignota destinazione.

Intanto si è appreso che, allorchè il Beltrame acquistò la cartella dei milioni dall'economo della Accademia di Belle Arti, Chiappelletti, in tasca non aveva che dieci lire ed un assegno.

— Prendete questa cartella — gli disse l'economo — vi porterà fortuna.

— Al momento non ho che dieci lire spicciole — rispose il Beltramo —. Se volete, vado a ritirare un assegno.

Invece, per tagliar corto, combinarono per dieci lire. L'economo Chiappelletti si dividerà ora 130.000 lire col dott. Garofalo, segretario della stessa Accademia di Belle Arti, col quale aveva convenuto circa la vendita del pacchetto di cartelle che possedeva. Ricordiamo che centocinquantamila lire per ciascuno toccheranno agli acquirenti dei biglietti AL 04858 e AL 04890, vicini al biglietto AL 04889 che vince i sei milioni.

Il Beltramo vive separato da molti anni dalla moglie, Caterina Sardo, di anni 46, alla quale passa un assegno mensile di 500 lire. Come è noto, il Beltrame non ha figli. Stamane la Sardo, che fa la inserviente al Municipio, si è messa d'accordo coi propri fratelli e parenti ed ha manifestato il desiderio di recarsi da un legale per ottenere dal marito un congruo aumento dell'assegno.

Probabilmente il fortunato imprenditore si trova ora lontano da Venezia, per sottrarsi alle inevitabili noie della celebrità: tuttavia l'eco della sua fortuna va intensificandosi, specialmente negli ambienti dei centri di San Bartolomeo, San Salvador, San Luca, da lui quotidianamente frequentati, e i commenti non finiscono più. Si è detto fra l'altro, che il Beltrame, apprendendo la notizia di essere divenuto improvvisamente milionario, era rimasto calmo. Vi è però chi assicura che già sapesse della vincita, già prima di recarsi alla trattoria «Carbonera», ieri sera, dove richiese per telefono la conferma ufficiale dei numeri estratti a Roma. Il Beltrame allora è riuscito a simulare la calma, ma ciò non gli è più stato possibile durante la notte, tanto che non potè, come affermano i familiari, chiudere occhio, e ricorse spesso a pastiglie calmanti.

Intanto stamane, prima di salire in auto con il fratello Luigi e coi due amici, per prendere la fuga, il Beltrame si è recato nel suo cantiere, e ai operai ha detto che sospendessero il lavoro, poichè intendeva festeggiare la fortuna toccatagli, concedendo loro vacanza pagata per alcuni giorni, ciò che naturalmente fu fatto subito.

La cartella vincitrice dei cinque milioni, è stata depositata dal Beltrame stamane al Banco San Marco. Prima di essere il fortunato vincitore dei milioni, il Beltrame aveva organizzato, per oggi a mezzogiorno, una colazione fra amici nella trattoria «Al cavallino» a Conegliano. E qui risulta che egli si sia recato oggi, fatto oggetto, come è naturale, di molta curiosità e di molti complimenti forse non tutti disinteressati...

A Teramo

Un biglietto preso a credito fa felici due infermieri

Teramo, 25 gennaio.

La nostra provincia, alla quale la prima Lotteria di Tripoli riserbò uno dei primi premi, era stata dimenticata da ogni successiva lotteria; la E. 42 le ha riserbato invece un premio di lire centomila ed uno di consolazione. Mentre di quest'ultimo il se soltanto che il biglietto è stato venduto a Mosciano d'Angelo, si è a conoscenza che il premio di centomila lire corrisponde al biglietto AD 81814 è toccato a due modesti teramesi, che naturalmente ne sono felici.

I fortunati sono due Infermieri del nostro Ospedale psichiatrico, tali Pasquale Giovannucci, ammogliato con tre figli e Orazio Cappelletti, coniugato con un figlio. Il biglietto era stato acquistato dai due in società, a credito, ed infatti figura tra la paga, il resto ed altra roba nel quaderno in cui normalmente la venditrice registra le compere quotidiane che il Giovannucci fa a credito.

Il Cappelletti, che ignorava perfino il numero del biglietto, per il cui acquisto si era rimesso al camerata, pur avendo letto sul giornale l'elenco dei biglietti sorteggiati, non ha saputo di essere vincitore fino a quando l'amico non glie lo ha rivelato. I due hanno depositato il biglietto in una banca per la riscossione.

A Milano

Gratitudine di un distinto signore

Milano, 25 gennaio.

Anche le ricerche odierne per identificare i quattro vincitori di cento mila lire ciascuno, con la cartella della E 42 acquistate nella nostra città, sono riuscite infruttuose. L'Unione ciechi, che ha venduto attraverso i suoi soci ben trenta mila cartelle, non ha potuto precisare altro che la cartella AI 81165 che faceva parte d'un blocco di biglietti consegnati il giorno 11 corr. ai venditori distribuiti in Galleria, dietro al Duomo e a Porta Venezia.

A proposito però della cartella AP 27091, venduta dall'impiegato postale Giuseppe De Palo, addetto all'ufficio vaglia e risparmi, sportello n. 16, si registra un interessante episodio. Nel pomeriggio di oggi, allo stesso sportello n. 16, situato nella nuova sede succursale delle Poste, si presentava un signore distinto, dai capelli brizzolati, che chiedeva di parlare col De Palo, che peraltro non era di servizio. Al collega che lo sostituiva lo sconosciuto disse:

— Sono veramente spiacente, perchè volevo ringraziare per avermi portato fortuna, poichè il suo collega nel pomeriggio del 14 corrente insistette per vendermi una cartella della lotteria. Mi ero presentato allo sportello per un versamento e il signor De Palo nel darmi il resto, riuscì a convincermi a sborsare altre 12 lire: ma in cambio mi ha regalato cento mila lire!

Così dicendo, il signore dai capelli brizzolati se ne andava, senza naturalmente declinare le proprie generalità.

Ricerche vane a Bari

Bari, 25 gennaio.

Il biglietto F 31.359 vincitore di 100 mila lire, venduto dai nostri uffici postali, non ha ancora rivelato il nome del legittimo possessore. Per tutta la giornata si sono fatti nomi di probabili vincitori, ma niente di sicuro. Anche in provincia le indagini hanno dato risultato negativo.

La partenza da Genova del materiale rotabile pesante per l'Esposizione di New York

Genova, 25 gennaio.

E' stato effettuato oggi sul transatlantico *Rex* il primo imbarco del materiale rotabile pesante costituente il parco che la Ferrovie dello Stato presenteranno all'Esposizione universale di New York. Il materiale imbarcato sul *Rex* era costituito da due elettromotrici Breda, del peso di 250 quintali ognuna e della lunghezza di 23 metri. Nel prossimo viaggio il *Rex* trasporterà una vettura intermedia, di elettrotreno ed una automotrice a nafta Breda; nei viaggi successivi saranno trasportate due elettromotrici Fiat del peso di 240 quintali ognuna e della lunghezza di 28 metri. Infine col piroscafo *Giulio* la spedizione si completerà con un carro ferroviario frigorifero delle Ferrovie dello Stato ed un carrello pel trasporto su strada di carri ferroviari ed altro materiale ultrapesante.

Dato l'ingente peso, per garantire la massima sicurezza all'effettuazione del trasporto transoceanico dei pesanti convogli, sono stati piazzati appositi rinforzi sul ponte di passeggiata del *Rex*, ove i due elettromotori sono stati sistemati. Ma oltre al trasporto altre difficoltà si sono dovute superare per l'imbarco e lo sbarco di un carico così inconsueto. La manovra di sollevamento e

CRONACA CITTADINA

La marcia dell'Idea

Camicie Nere e Popolo di Torino, stretti in quella fratellanza che nelle ore solenni della nostra storia più non li distingue le une dall'altro, hanno vissute e vivono, salutandoli col più appassionato entusiasmo, i grandi eventi spagnuoli che stanno segnando, col crollo di Barcellona rossa, il prossimo definitivo trionfo delle armi nazionali su quella terra riconquistata e riconsacrata Patria dall'eroismo dei suoi figli e, per tanta parte, da quello dei volontari italiani, emanazione concreta e infallibile della ispirata politica di Mussolini.

Non che il cuore di questa fascistissima città avesse mai dubitato dell'esito della guerra spagnola, esito che la santità della causa assegnava, sin dalle prime mosse, fatalmente vittorioso alle armi nazionali; ma l'ultimo, irresistibile avanzata che si è conchiusa coll'accerchiamento mortale di Barcellona ha avuto un tal battito, celere, alato, di epopea, da strappare a tutti gli uomini di buona fede sensi d'incondizionata ammirazione. Noi poi, noi fascisti, noi italiani di Mussolini, abbiamo troppe ragioni per convertire la ammirazione in intima, entusiastica gioia. Noi sappiamo che questa è una nuova vittoria del Fascismo, una nuova affermazione del genio del Duce, che il rombo di mille e mille voli ha audacemente e gloriosamente fatto presente e tuteiare nei cieli di Spagna. Nel giorno che segue il tracollo definitivo della resistenza rossa e il glorioso vessillo di Franco si estende su tutta la Spagna, non c'è italiano che non ripensi con orgoglio al contributo di sangue versato dalla gioventù del Littorio per il conseguimento di una vittoria che è vittoria di tutte le genti civili; non c'è italiano che da questa commossa considerazione di spiriti e figure indimenticabili non abbocchi naturalmente, ancora e sempre, a un sentimento di più forte e conquistante e ardente ammirazione per il Duce; non c'è italiano che non supplia vedere nel glorioso evento di oggi la nuova conquista di una marcia che per noi continua, che è, anzi, ispirazione quotidiana di vita: la marcia travolgente dell'idea Mussoliniana nel mondo.

Per i Morti di Bligny

Un combattente offre la sua polizza

Combattenti, reduci di guerra, volontari di Africa e di Spagna, donne fasciste, giovani della G.I.L. continuano a scrivere al nostro giornale per esprimere il loro sdegno per le ignobili diffamazioni della stampa francese sui nostri soldati. Un folto gruppo di nostri lettori e di nostri abbonati da Alassia, in una lettera vibrante di elevati e puristimi sentimenti patriottici, ricorda l'epopea gloriosa del famoso duello di S. A. R. il Conte di Torino con il principe Enrico di Orleans che aveva osato diffondere sul Figaro con alcuni articoli delle notizie menzognere e vili sul comportamento dei nostri soldati nella prima campagna eritrea, che fu fulgida di tanti eroismi. Il nostro Principe sabaudo ha valorosamente rintuzzato l'offesa fatta all'onore nazionale; da allora ad oggi i francesi sono rimasti gli stessi, però, ed il sistema delle menzogne alligna sempre in terra di Francia.

Da Udine ci mandano un nobile documento: la copia della lettera con cui il tenente di vascello Gino Nais volontario in Spagna dà notizia ai genitori dei funerali del fratello Antonio Nais tenente degli Alpini caduto a Solferino combattendo contro i russi. La lettera conclude con queste nobili parole:

«Mamma, papà, non piangi: Toni è morto da eroe. Non si piange la scomparsa degli eroi. Toni è morto come diversamente non poteva morire uno della nostra famiglia. Mamma, papà, io resto qui fino alla fine. Questi rossi li voglio guardare ancora in faccia. Se è scomparso uno dei nostri in terra di Spagna, ne resta un altro e la partita non è ancora chiusa. Coraggio mamma, papà, morire per la Patria nostra, per l'Italia è bello».

Perse il tenente Nais è caduto colpito dal piombo che in Francia rifornisce ai suoi amici bolscevichi di Spagna. Ma come dice la lettera, la partita non è ancora chiusa e non soltanto in Spagna...

Anche alla nostra Federazione dei Fasci di Combattimento sono giunte — in segno di adeguata fiera protesta contro le ignobili insinuazioni di altr'Alpe sul valore del Soldato italiano — numerose offerte da parte di famiglie di Caduti nella imprata terra di Francia, ed anche, fatto altamente significativo, da parte di parecchi congiunti di Legionari insanguinati in Spagna, perchè anche chi cade combattendo nelle file di Franco può dirsi spento dalla criminosa complicità di chi artificiosamente prolunga ormai da anni la vana resistenza delle orde bestiali di Companys e di Negrin.

Queste offerte sono fatte allo scopo di costituire un fondo che possa permettere il graduale ritorno e il placido riposo sul suolo avito dei cruenti Caduti di Bligny. Perciò invieremo alla Federazione tutte le offerte che ci sono pervenute e quelle che ci perverranno in seguito.

Il Federale — certo che altri numerosissimi cittadini vorranno seguire l'alto esempio — ha fatto giungere a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento per la nobilissima iniziativa.

Tra le lettere che accompagnano tali offerte, tutte vibrate di dolorosa sdegno, è notevole la seguente, scritta da un camerata di Pinerolo:

Al Segretario Federale Piero Gazzotti - Torino. — A Bligny i nostri valorosi Morti devono soffrire molto nel sentire il Loro sacrificio per salvare i francesi così vigliaccamente misconosciuto. Portiamoli vivi! Come mio contributo offro l'acclusa polizza di combattente, non potendo offrire denaro essendo un modesto impiegato, padre di due bambini; ma la offro con tutto il mio cuore di italiano, il quale sente oggi un infinito amarissimo sdegno verso i... «fratelli latini». *Orsete Aghemo.*

Le fiere espressioni di questo camerata valgono meglio di qualsiasi commento ad indicare i sentimenti di profondo sdegno dei combattenti italiani. Dall'esempio del famoso duello del Conte di Torino ad oggi i francesi sono sempre gli stessi. Ma devono ricordare che il «Boche» dell'Italia Fascista è una espressione definitiva, non come il loro «Jamais».

Le gerarchie del Gruppo Universitario a rapporto dal Federale

«Saluto al Duce!»

Le gerarchie del nostro Gruppo Universitario Fascista sono state chiamate a rapporto nel pomeriggio di ieri dal Segretario Federale che si è recato alla sede del G.U.F. per presiedere l'adunata. A ricevere il Gerarca si trovavano il Segretario prof. Pino Stampini, il vice-Segretario avv. Cavalli ed i componenti il Direttorio. Dopo l'omaggio al Sacrario di Amos Maramotti e degli Universitari caduti per la Rivoluzione, in Africa ed in Spagna, il Federale ha passato in rassegna un reparto d'onore di goliardi in divisa fascista.

Quando ha fatto ingresso nel teatro del G.U.F. ove erano adunati i gerarchi, fiduciari di Facoltà, capi corso, fiduciari sportivi e le dirigenti della sezione femminile che lo hanno accolto al canto dell'inno universitario. Il rapporto ha subito avuto inizio e si è svolto in quella infiammata atmosfera che è tipica nelle adunate della gioventù fascista degli Atenei.

Il Federale ha dichiarato il motivo del rapporto che rientra nel grande quadro delle riunioni di gerarchie di tutti i settori dell'attività del Partito con le quali il Federale vuole avere diretti rapporti per indicare di persona le direttive dell'azione da svolgere. Al G.U.F. torinese, guidato con sicura mano dal camerata Stampini, il Federale ha voluto rivolgere parole di compiacimento per la provata disciplina e l'affluenza organizzativa; ma appunto per questo il nostro G.U.F. deve continuare a perfezionarsi sempre più per essere sempre in qualsiasi momento un agilissimo pratico strumento, composto di uomini, di energie, di forza, agli ordini del Duce. Il Federale ha poi svolto alcuni argomenti inerenti alla vita di questo organismo fascista, i cui componenti devono sentire l'onore di essere già ora dei dirigenti; tutti, infatti, gli universitari saranno ufficiali e molti di essi potranno essere chiamati a posti di responsabilità. Anche per ciò il Federale ha voluto illustrare ai presenti la situazione politica internazionale che, per quanto complessa ed in molti settori oscura, lascia gli italiani perfettamente tranquilli. Tutto il popolo, infatti, ha la più assoluta e completa fiducia nel Duce, verso cui va la nostra più profonda dedizione: Quando Egli indicherà la nuova mèta il popolo marcerà compatto dietro Lui e gli universitari saranno il manipolo di scolta. La vittoria sarà di nuovo raggiunta, più bella e più luminosa. Il saluto al Duce ha concluso il rapporto e gli universitari si sono stretti al Federale cantando gli inni della Rivoluzione.

Il servizio tranviario

Doveri e responsabilità del personale

L'inchiesta da noi invocata, facendoci interpreti di tutta la cittadinanza, appena nota la mortale disgrazia di cui fu vittima il settantaduenne Bastonero, si è chiusa, come abbiamo ieri pubblicato, con la denuncia per omicidio colposo del manovratore e del bigliettario del tram. Non di certo di rallegrimmo perchè in conseguenza di una funesta [illegible] dei lavoratori sono chiamati a rispondere di una grave imputazione, ma certamente un esempio si imponeva per richiamare al senso del dovere e della responsabilità chi è chiamato a svolgere un così delicato servizio pubblico.

Che sia pure una piccola minoranza del personale tale responsabilità non senta nella giusta misura ce lo dimostrano le molte lettere che ancor oggi ci sono giunte a narrarci di incidenti dovuti a trascuratezza; di impazienze dimostrate quando dei malati, dei vecchi o dei bimbi si attardano, ed in particolar modo nelle ore in cui i tram sono gremiti, nel salire o nello scendere.

In un complesso servizio qual è quello tranviario, per giudicare con senso di equità, bisogna tener conto di tutto, anche del pubblico dei passeggeri che delle vetture si servono e non sempre si attengono alle norme loro imposte, ai passanti, ai conduttori di veicoli e di autoveicoli che il servizio intralciano. Bisogna riconoscere che forse giornalmente molte disgrazie sono evitate per la prontezza di spirito del manovratore, che vi sono fattorini che si fanno premura di personalmente aiutare ciechi, infermi o vecchi a salire o scendere dalle vetture; ma bisogna purtroppo riconoscere — come dicono le lettere che si accumulano sulla nostra scrivania — che ve ne sono anche di quelli che tali premure non hanno. Scendere a particolari? Narrare i singoli casi? Lo riteniamo superfluo.

I tram danno argomento a moltissime persone che ci scrivono e non solo per deplorare la disgraziata fine del povero Bastonero, ma anche per segnalarci deficienza di servizio. Fra questi ultimi uno ve n'è che ci prospetta il servizio tranviario piazza Sabotino-Millefonti, quasi esclusivamente riservato ad operai della Fiat. Nelle ore di maggior traffico — osserva il nostro abbonato — l'Azienda mette in linea vecchie vetture traballanti, nelle quali i passeggeri sono pigiati come in tradizionali scelughe, che si riempiono il fumo perchè la piattaforma posteriore dove si rifugiano i fumatori non è isolata dal restante della carrozza, e dove fra gli scossoni e il pigia pigia, gli operai fanno a mattinouore il viaggio di andata e ancor più soffrono a stomaco pieno, dopo il pranzo, in quello di ritorno. Uno dei quotidiani viaggiatori scrive per tutti auspicando la messa a riposo di questo vecchio materiale tranviario non certo in armonia con una grande città industriale come Torino.

Una serata benefica per la G. I. L. al G. R. «Pini»

Per la sera dell'11 febbraio il Gruppo rionale «Dario Pini» ha organizzato negli eleganti saloni del grande albergo Principi di Piemonte, una elegante festa da ballo, i cui ricavati andranno a favore della G. I. L.

Un corso di economia domestica per maestre elementari

Il Fascio femminile organizza un Corso di Economia Domestica riservato alle maestre elementari della nostra provincia. Tale corso, approvato dalle autorità scolastiche, darà diritto a un diploma che avrà valore agli effetti dei prossimi concorsi magistrali. Le lezioni avranno inizio col giorno 4 febbraio. Le iscrizioni si ricevono alla sede della scuola di Economia Domestica del Fascio femminile, via Mario Giuda 2 bis, in qualunque giorno, dalle 16 alle 18. La tassa di frequenza è di L. 50. Essendo il numero delle allieve limitato, si darà la preferenza alle prime iscritte.

I servizi telefonici al pubblico de «La Stampa»

Il posto telefonico pubblico che è stato istituito presso «La Stampa», nel salone a piano terra del nostro giornale, dal quale sino ad ora non era possibile effettuare altro che comunicazioni nell'ambito della rete di Torino, a partire da domani sarà abilitato pure al servizio interurbano.

Il servizio interurbano di accettazione sarà disimpegnato con lo stesso orario del servizio urbano e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 dei giorni feriali, dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19 dei giorni festivi. Le tariffe saranno le stesse di quelle applicate presso gli altri Posti Telefonici Pubblici della «Sitpsi».

I ringraziamenti del Sovrano

Agli auguri ed omaggi rivolti dal Podestà a nome di Torino agli Augusti Sovrani in occasione delle nozze della Principessa Maria, Sua Maestà il Re Imperatore ha così risposto:

Sono molto grato degli auguri che la cittadinanza torinese ha voluto farmi giungere e anche a nome degli Sposi ringrazio del pensiero e dei voti molto gentili. Vittorio Emanuele.

L'annuale nazista

Sabato, alle ore 21,15, nella sede del gruppo torinese del Partito Nazionalsocialista, in via Lagrange 7, il camerata dott. Rudolf Braun, presidente della Camera di Industria e Commercio di Kassel, parlerà celebrando l'annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo. Interverranno alla manifestazione le Autorità cittadine.

Vincite al lotto con i numeri delle auguste nozze

Gli appassionati del Lotto che hanno giuocato con i numeri «ricavati» dalle nozze della Principessa Maria che, a quanto pare, sarebbero 12, 23, 03, 73, hanno avuto la gioia di vederli uscire. Le vincite non sono ingenti, ma numerose e in diversi botteghini parecchi sono stati i fortunati presentatisi per riscuotere.

Mostra fotografica al Dopolavoro «Luigi Scaraglio»

Il Segretario Federale inaugurerà la sera di sabato, alle ore 21, la III Mostra annuale di fotografia indetta dal Dopolavoro del Gruppo rionale «L. Scaraglio» nella sede di via S. Secondo, 31.

I visti consolari per chi vuole recarsi in Svizzera

Il Consiglio federale della Svizzera ha deciso che ogni entrante debba munirsi, per entrare in Svizzera, sia per soggiornarvi stabilmente o semplicemente transitarvi, di un visto consolare. Le domande per i visti sono indirizzate al Consolato di Svizzera, nel cui territorio si trovano.

ALLA R. ACCADEMIA DI MEDICINA

La Reale Accademia di Medicina terrà domani sera alle ore 21 in via Po 18, una seduta pubblica, in cui parleranno i professori Perrier, Mottura e Buscalioni.

STUDENTI ALBANESI

Gli studenti albanesi organizzano per domani sera al Parco del Valentino la consueta veglia danzante.

Un ingente patrimonio che attende il proprietario

C'è una eredità di oltre un milione che cerca affannosamente un titolare. Il 29 dicembre 1934 moriva nella nostra città il prof. Giuseppe Gonella, docente di oculistica all'università di Pisa, lasciando ben otto schede testamentarie, con le quali istituiva eredi dei suoi notevole patrimonio costituito da titoli di rendita e da immobili, siti in Veneto ed in Chieri. Con tali testamenti il prof. Gonella disponeva di vari legati a parenti, amici e persone che lo avevano assistito.

Per l'interessamento del podestà di Pecetto, il Pretore di Chieri dichiarava perenta l'eredità, nominando curatore l'avv. Piero Bruni. Il legale iniziava a regolare tutte le questioni pendenti, pagava i legati, la tassa di successione e poi si preoccupava di reclamare se nelle troppe schede testamentarie non si potesse scorgere l'animo di un erede testamentario, prima di consegnare il restante milione all'erede legittimo. Siccome la risoluzione della questione si presentava intricatissima, il curatore decideva di affidare al Tribunale l'incarico di ricercare se esista o non esista un erede testamentario. E citava avanti al nostro Tribunale quelli che, alla lontana, ed alla vicina, potevano vantare al milione e quindi conveniva il Comune di Pecetto, in rappresentanza della popolazione, la Congregazione di Carità, il Ministero dell'Educazione Nazionale e la signora Sacco, quale possibile erede legittima.

In causa il curatore si limitò ad interrogare le varie attualità di fatto e di diritto per dare al Tribunale gli elementi utili alla soluzione del problema, ma le conseguenti non furono attendibili subito perchè attendeva circa due anni prima di svogliarsi e far valere le rispettive ragioni. Finalmente decideva di far qualche cosa ed avvenne che la signora Sacco dichiarò di disinteressarsi della faccenda, il Comune di Pecetto dichiarò di riconoscere quale erede la locale Congregazione di Carità, il Ministero dell'Educazione Nazionale rinunciò invece per se l'eredità. La Congregazione, naturalmente, insistette perchè la nomina di erede cadesse su di essa; ma esaminati diligentemente di fatti successivi dalle autorità competenti e stare in giudizio l'Opera Pia fu invitata dal Tribunale, con recente sentenza, a regolarizzare la sua posizione processuale, dopo di che la sua istanza verrà presa nel dovuto esame.

LE 100 MILA LIRE DELL'«E. 42»

La singolare vicenda del biglietto vincente

Ferrero battuto per una vocale da Ferrer... — Il macellaio è sicuro di aver depositato il biglietto in Banca (ma lo spagnolo lo ha nel portafogli)

Il macellaio Carlo Ferrero è un visionario? A parlargli si direbbe di sì; egli infatti ha fatto un recente pellegrinaggio di come ha appreso di aver vinto un premio di centomila lire della «Z 42» con il famoso biglietto «Z 76821» narrando come, con la cartella davanti agli occhi, abbia potuto per mezzo della radio, controllare l'esattezza sia della serie, come dei numeri e di essere poi, subito dopo... volato con la bicicletta a depositare il biglietto fortunato presso la succursale di una banca. Più tardi — come abbiamo pubblicato — quando si seppe che il biglietto apparteneva al sig. Ilesse Ferrer, che come commerciante risultava anche venditore, avendo acquistata il biglietto, insieme ad altri quattro, direttamente presso l'Unione dei Commercianti, incaricata della distribuzione dei biglietti ai rivenditori, il Carlo Ferrero confermava, ancora di essere lui il vincitore del premio di centomila lire. Ancora ieri, il macellaio, nella sua bottega di via Antonio Cecchi 26, ci diceva lassù: «Io non voglio più dire niente. Chi ha la cartella «Z 76821» intaschera il premio».

Intanto il biglietto si trova nelle mani del signor Ilesse Ferrer, titolare — com'è noto — di un negozio di parrucchi in via XX Settembre 6, non spagnolo da parecchi anni domiciliato a Torino e padre di tre figli: Carlo di 38 anni, Carmen di 20 e José di 19. La figlia — come ieri abbiamo pubblicato — è la delegata per Torino della Falange spagnola, della quale insieme al fratello minore José è stata la fondatrice. Quest'ultimo poi è da oltre due anni combattente nel l'Esercito di Franco.

Il signor Ferrer ci ha confermato quanto più sopramano e cioè di aver acquistato il biglietto fortunato con altri quattro tempo fa, e di non aver detto niente dell'acquisto ai familiari. Un giovanotto, conoscente di famiglia che abita vicino al Ferrer, sentendo l'altro giorno alla radio, l'estrazione dei biglietti vincitori della «Z 42», si affrettava ad avvertirli che tra i vincitori di una dei biglietti fortunati figurava il signor Ilesse Ferrer. Nel negozio di via XX Settembre, si trovava solo la moglie che all'annuncio restò, si meravigliava che il marito facesse tra i venditori dei biglietti della lotteria. Poco dopo con il sopraggiungere del Ferrer la cosa venne chiarita. Questi infatti, acquistati i biglietti il giovedì mesi fa in un vostello delle vicinanze, senza vendere alcuno, e senza più pensare nè ad essi, nè alla lotteria.

Il signor Ferrer inoltre ci ha confermato tutto vedere il biglietto fortunato: esso è effettivamente quello che porta la serie Z ed il numero 76821. Ed il Carlo Ferrero allora? si dirà. Si tratta forse di una illusione momentanea, di un miraggio, come hanno alla volta gli operai nel deserto?

Sette premi di consolazione

Sette sono, fino ad ora, coloro che in Torino hanno acquistato biglietti vincenti il premio di consolazione (lire ventimila). Fra l'altro risulta che il biglietto serie AU 291,36 è stato venduto dal tabaccaio di via Passalacqua 3. Santi Conti, mentre si trovava al Caffè San Carlo. Vi erano dei conoscenti che stavano prendendo il Conti si avvicinò loro e offrì la «fortuna». Il marito rispose recisamente di no, ma la moglie, una avvenente signora bionda, allungò una mano inanellata, prese il biglietto e allora a malincuore il conte sborsò le 12 lire.

Ora — osserva il Conti — sarà ben contento di aver fatto quella spesa supplementare...

I casi di una ingenua e di un certificato catastale

Il 28 maggio scorso, a un'agenzia di mutui in piazza Carignano 4, di cui è titolare Filade Odetti in Franzero, si presentò una donna, qualificatasi per certa Luigina Perticarari, proprietaria con la madre e le sorelle di una casa sita in Venaria Reale, via Carlo Alberto 32. Costei, rassegnando il certificato catastale di detta proprietà, chiedeva 20,000 lire in prestito di prima ipoteca, per poter acquistare, così diceva, un mucchio di primaticcio di Ivrea. Richiesta dei documenti, rispose di non averne. L'odetti, insieme presente che il certificato catastale era in regola, accettò la commissione (i sensali) d'indagare sulla identità della donna. Si recò al domicilio da costei indicatogli e si sentì rispondere che vi era sconosciuta, trattandosi pertanto di Commissariato Dora la misteriosa donna.

Identificata per Anna Caterina Abbà Lorenzo, d'anni 45, nata a Ivrea e ammogliata (ivi davanti al Pretore Cucsi per rispondere di truffa e di sostituzione di persona. Sia come sia va fatto a sfumare il certificato catastale della proprietà Perticarari e il Procuratore ulteriore della Imposta ha dichiarato in istruttoria che il documento era stato rilasciato regolarmente dall'ufficio, e che è dato a chiunque chiederlo e ottenere dalla stessa e tratti catastali. Tale documento non costituisce però prova giuridica della proprietà e non può essere presentato per millantar la medesima coi terzi.

Quanto all'imputata, ex coniugata della Prevignano, essa aveva dato più altro prova d'una straordinaria ingenuità. Assolta perchè il fatto non costituisce reato dal primo capo di imputazione, è stata condannata per il secondo a un mese di reclusione ed undici di legge.

Il mestolo per la polenta usato come corpo contundente

Nel pomeriggio di ieri venivano medicate all'Ospedale San Giovanni per contusioni varie la trentaseienne Amelia Tonjolo, abitante in via Po 3 e la ventiquattrenne Anita Zanella, pure abitante sullo stesso indirizzo, che i medici giudicarono guaribili entrambe in otto giorni. Le due donne, venute a diverbio per futili motivi, erano passate a vie di fatto adoperando entrambe un mestolo per la polenta con i risultati che si dicono.

Colpito accidentalmente. — Ieri sera veniva medicato all'Antoniotto Martini per contusione all'occhio destro e dichiarato guaribile in 8 giorni il ragazzo di 15 anni Silvio Silva di Antonio, abitante in via C. Colombo 4. Il ragazzo era stato colpito accidentalmente, durante il gioco, da una pietra scagliata a caso da certo Battaglia, non meglio identificato.

Urtato dal tram. — Mentre era fermo sul cavalcavia di via Sacchi, mentre al proprio carro, intento ad attraversare il binario, il cinquantaquattrenne Angelo Mottura di Nicola non si avvedeva del sopraggiungere di una vettura tramviaria della prima linea che lo urtava gettandolo contro il carro. Alle Molinette riscontravano al Mottura una contusione al capo e alla spalla destra dichiarandolo guaribile in 8 giorni.

Bollettino demografico

25 Gennaio 1939-XVII

Nati vivi	40
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	29
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

Giammusso Arcangelo fu Catullo, a. 42, da S. Ubaldo, impiegato, via Pier A. **Stio Enrico** v. **Lascaratto**, a. 70, da Rocca Marrasco, agricl., v. Milano 2 — **Conti Luigia** v. **Patrino**, a. 84, da Torino, casalinga, v. Porta Palatina 17 — **Sardi Teresa** v. **Giordano**, a. 73, da Roccabella Tanaro, casalinga, v. Galliari 2 — **Lattanda Federico** fu Virginio, a. 64, da Milano, pensionato, c. Re Umberto 6 — **Rossaro Gregorio** fu Patrizio, a. 55, da Ricostano, pensionato, v. Nizza 141 — **Ottino Antonia** v. **Buzzone**, a. 82, da Valperga Can., pensionata, v. Rice, Sinco 12 — **Fiora Maria** v. **Pogliano**, a. 74, da Frinco, casalinga, v. Villafranca 28 — **De Carolis Giovanna** di Antonio, m. 3, da Torino, v. Cumana 24 — **Pivetta Lucia** m. **Spalo**, a. 79, da Alano di Piave, casalinga, v. S. Francesco d'Assisi 3 — **Formaggi Bruno** di Fernando, m. 5, da Torino, v. Porta Palatina 19 — **Migliorato Ursula** fu Lorenzo, a. 69, da Padova, pensionata, c. S. Massimo 36 — **Le Basse Lorenzo** fu Vincenzo, a. 47, da S. Vito de' Normanni, meccanico — **Sangiorgi Andrea** fu Francesco, a. 77, da Cossalino, operaio — **Cavalieri Santa** fu Angelo, a. 71, da Poppi, pensionata — **Fantini Girolamo** di Antonio, a. 21, da Sellano, invalido — **Visconti Giovanna** m. **Montrucchio**, a. 25, da Vallenara d'Asti, casalinga — **Enrico Carolina** m. **Frola**, a. 63, da Montiano, casalinga — **Costa Giuseppina** m. **Cuidoz**, a. 58, da Moretta Pa., casalinga — **Gramiglia Carlo** fu Giovanni, a. 79, da Sant'Ilario, fabbro — **Bonardi Fortunato**, a. 32, da Torino — **Bellero Ludovica** m. **Covri**, a. 47, da Rivarolo Can., casalinga — **Casla Modesto** fu Giovanni, a. 74, da Salasco, pensionato — **Bertero Giovanni** fu Maurizio, a. 46, da Venaria R., elettricista — **Ganzio Costantino** fu Domenico, a. 79, da Torino, pensionato — **Provano Margherita** v. **Broccardo**, a. 83, da Torino, casalinga — **Margherio Francesco** fu Sebastiano, a. 70, da Trofarello, commerciante — **Alasia Vittore** fu Giuseppe, a. 51, da Torino, insegnante — **Pacchiola Franco** di Dario, m. 5, da Torino.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

VALIGERIE e articoli in pelle

Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e «cabina»; valigette pic-nic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

I PROGETTI DEI VINCITORI DELLA LOTTERIA

Abbiamo avuto la ventura di poter intervistare due dei vincitori della *Lotteria E. 42*. Tra le varie cose in progetto entrambi hanno affermato che sono felicissimi di poter finalmente effettuare una bella provvista di tele rie e biancherie alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17. Liquidazione Permanente Telerie - Biancherie - Coperte - Tappeti - Tendaggi, nella certezza che il loro denaro non sarà sprecato. Francamente non si può dar loro torto! Ecco infatti alcuni prezzi:

Fazzoletti 0,20 - *Tovaglioli* 0,95
Asciugam. 1,50 - *Madapolam* 1,25
Pannolini 0,75 - *Tendine* 1,95
Strofinacci 1,25 - *Federe* 2,25
Grembiali 3,95 - *Tovaglie* 3,95
Lenzuoli a piazza e giorno 9,95
Lenzuoli per letti gemelli » 24,95
Servizi tavola per sei 12,95
Camicie notte da uomo 9,95
Trapunte imbattibile ramo 34,95
Migliaia di catalogo di lana a prezzi imbattibili.

E mille altri articoli ancora, in telerie, mantilati, Madapolam, asciugamani, ecc. ecc.

Sempre pattonati ai bambini!

Gli SCIATORI e quanti altri

vorranno esser sicuri di avere il sacchetto reclamistico che la Rosticceria Fiorentina (via S. Dalmazzo 3 - Tel. 51-288) offre per sole L. 6, si prenotino per tempo. La scorsa settimana non fu possibile esaudire tutte le richieste!!

Ricordare il contenuto: 1/4 pollo allo spiedo; 2 fette di rosbiffe; 2 fette di cotechino o zampone; 1/2 etto di patatine o pesciolini fritti. *Per sole L. 6: Servizio anche a domicilio.*

TORTONESE offre ABITI DA SERA

venduti a prezzi convenientissimi nel suo negozio di

via Roma 34

Per fine stagione eccezionali ribassi su tutte le confezioni invernali.

TAVERNA DANTESCA

via Nizza 8 - Tel. 61-176

Tutti i venerdì «giornata del pesce» con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. *Tipico locale con ristorante notturno.*

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso. Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 126 ang. c. Dante. T. 61-960.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Riposo.
ALFIERI: (Via Sacchi) Teatro Fiore di Roma — Ore 21,45: «Giochi delicati» di Pozzi.
ROSSINI: (Via Cavalletto): 21,15: Riv. «Un barbiere a Torino» di Pericini.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Risorgimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
IMPERIALE: 17; 21: Dunes, S. Carlo 1.
CAVI: Lucioni - Danzi; ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Dunes, S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22

grande Conc. Rivista Anna Fougez

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Amore sublime» di King Vidor, con S. Stanwick, J. Boles, la.
AMBROSIO: «Baciami così» Mischa Auer visita Ministro Chamberlain a Roma.
CORSO: «Premio per due» Stanwick, Marshall e «Un mondo meraviglioso».
AUGUSTUS: «Biancaneve e i 7 nani».
CHIARELLA: «Via della Taverna 23» e Compagnia riviste Olive Young.
V. EMANUELE: «El era spendaccio» e Compagnia di Arte varia Galeb.
BALBO: «Tamara» (Victor Francen) e «Los muros de la muerte».
IDEAL: «Intrigo all'amore» Ralph Bellamy, Cervi, e Riv. «Vienna Vienna».
STATUTO: «Notte gialla», «Ribolini pugilista e cartone a colori W. Disney.
ALFI: «La grande Imperatrice» (Negle)
NAZIONALE «Ettore Fieramosca» Cervi
MAFFEI: Hanno rapito un uomo» Riv.
MASSIMO: «Sono innocente» (Silvia Sidney) e cartone a colori W. Disney.
ELISEO: «Una donna sola» Anna Sten.
COLOSSEO: Modella di lusso, Buster e Riviera Navale Fabrer Napoli. L. I. (ITALA: «I tre moschettieri».
TORINESE I figli del Marchese Lucera.
ADUA: «Passeggeri misti» e Varietà.
PIEMONTE 2 films: «Musetta di pagin (da Sire) e «Presidente al divieto».
V. VENETO: «Parea per la musica».
DIANA: «L'intrusa» (D. Darrieux).
OLIMPIA: «L'orribile verità», C. Grant.
SOCIALE: «C'è sotto una donna».
IMPERIALE «Il prigioniero di Zenda».
ITALIANO Colombo 28; (Giuseppe Verdi)
BELGIO: «Nonna Felicita» D. Gulli.
VINCAGLIO «Jeanne Dore» Gramatica.
PRINCIPE: «Giuseppe Verdi» II, Gigli.
SAVOIA: Pausa per la musica (ore 15).
REX: «Mille lire al mese» con E. Meinhi, Alida Valli, Prima.

Oggi al VITTORIA

Barbara Stanwick - John Boles

Anna Shirley, Alan Hale

sono i personaggi, meravigliosi interpreti del delicatissimo film

AMORE SUBLIME

Un dramma di straordinaria potenza artistica e di toccante, mirabile umanità.

KING VIDOR

il massimo regista americano, è il geniale artefice di questa eccezionale produzione *Goldwyn-United Artists.*

Due «gemme» al BALBO e due grandi successi: TAMARA

gli abissi dell'anima russa e le loro tragiche conseguenze!

«LOS MUROS DE LA MUERTE»

con le prodezze dell'Ala Legionaria nella Spagna incendiata.

Sbalorditive «riprese» delle più impressionanti azioni belliche.

NAZIONALE: Ettore Fieramosca

G. Cervi, Elisa Cegani, M. Ferrari.

Una veglia floreale a palazzo Lascaris

Per la sera del 31 gennaio è indetta nelle sale di Palazzo Lascaris la «Veglia dei fiori», per la quale il Dopolavoro Professionisti e Artisti prepara un brioso programma di festeggiamenti.

La festa della Croce Verde

Il Comitato annuncia che la Veglia benefica della Croce Verde avrà luogo la sera del 9 febbraio nei locali del Circolo ufficiali, piazza San Carlo 1. I biglietti sono in vendita presso la sede della Croce Verde, via Perrone 14 bis, telefono 65116.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI FEBBRAIO 1939-XVII

AMERICHE

«Italia - Soc. Nav.»

NORD AMERICA

REX
da Napoli 1 febbr.
da Genova e Cannes 2 febbr.
VULCANIA
da Trieste 9 febbr.
da Napoli 12 febbr.
da Palermo 13 febbr.
REX
da Genova e Cannes 22 febbr.
da Napoli 25 febbr.

SUD AMERICA

CONTE GRANDE
da Genova e Cannes 10 febbr.

OCEANIA

da Trieste e Spalato 14 febbr.
da Napoli 15 febbr.
PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 22 febbr.
da Napoli 24 febbr.

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

CELLINA (Nord Pacifico)
da Trieste 7 febbr.
da Venezia 7 febbr.
da Napoli 11 febbr.
da Livorno 12 febbr.
da Genova 14 febbr.
da Marsiglia 16 febbr.

VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova 27 febbr.
da Marsiglia 28 febbr.

Servizi commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

«Lloyd Triestino»

INDIA - CINA

CONTE ROSSO
da Trieste e Venezia 8 febbr.
da Brindisi 9 febbr.
VICTORIA
da Genova 23 febbr.
da Napoli 24 febbr.

SUD AFRICA

ROSANDRA (via Suez)
da Trieste 14 febbr.
da Fiume 15 febbr.
da Venezia 17 febbr.
da Brindisi 19 febbr.
da Messina 20 febbr.
ANFORA (Africa Occidentale)
da Genova 15 febbr.
da Marsiglia 17 febbr.
GIULIO CESARE (Espresso)
da Genova 29 febbr.
da Marsiglia 1 marzo
SABAUDIA (sabato via Suez - ritorno via Gibilterra)
da Genova 5 marzo

AUSTRALIA

VIMINALE
da Genova 5 febbr.
da Livorno 6 febbr.
da Napoli 8 febbr.
da Messina e Catania 9 febbr.

AFRICA ORIENTALE Napoli - Massaua - Assab

TEVERE
da Napoli 7 febbr.
PO
da Napoli 14 febbr.
ARNO
da Napoli 21 febbr.
TEVERE
da Napoli 28 febbr.

Trieste - Massaua - Gibuti

URANIA
da Trieste 5 febbr.
da Venezia 4 febbr.
da Bari e Brindisi 6 febbr.
ITALIA
da Trieste 17 febbr.
da Venezia 18 febbr.
da Fiume 19 febbr.
da Brindisi 20 febbr.

Genova - Africa Orientale

FR. CRISPI (Chilometrico)
da Genova 8 febbr.
PALESTINA (Gibuti)
da Genova 15 febbr.
da Napoli 16 febbr.
L. DA VINCI (Chilometrico)
da Genova 23 febbr.

Servizi commerciali Asia-Africa-Australia

(Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

Mediterraneo Orientale

«Adriatica - Soc

Cine-Teatri-Concerti

Nel Salone de « La Stampa »

Musiche di Adriano Lualdi

Il concerto nel salone de La Stampa, *sabato prossimo, sarà dedicato a uno dei compositori italiani più in vista, ad Adriano Lualdi, in cui molteplici attività è ben nota. Oltre che operista e autore di musiche sinfoniche e da camera, è attualmente anche direttore d'orchestra, scrittore brillante, critico del Giornale d'Italia, direttore del Conservatorio di Napoli. Al concerto parteciperanno la cantatrice Paola Della Torre e il Gruppo strumentale de* La Stampa. *E il programma reca la Sonata per piano e violino, il Quartetto in mi maggiore, due Rondeaux per quintetto, oboe, flauto, canto, e, fra le liriche per canto i tre canti dell'Isola, il Ritorno pel dolce Natale, La canzone di Francisco, musiche che avrà ardito comporre a chi non le abbia ancora udite, a rinscoltare a chi già ne apprezzi la nobile fattura e la vivace scattezza.*

Gli inviti [illegible] *distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni a cominciare dalle ore 15 di oggi.*

Sullo schermo: *Pronto per due*, di A. Santell.

Nella commediola cinematografica americana la donna comincia a farsi persino troppo aggressiva. Di solito è miliardaria, o almeno ricchissimaria, ma meglio se miliardaria; individua l'uomo che vorrebbe sposare, e non perchè quello sia dotato di virtù preclare, ma perchè è un fannullone, o un beone, o altro ancora: lei lo costringerà per le vie del bene, lei gli imporrà una volontà, una dignità, e via dicendo. Insomma, la smania della redenzione. Tutti i mezzi sono leciti: qui Barbara Stanwick prende persino a pugni Herbert Marshall, dopo aver comprato, manu militari, la compagnia di navigazione che gli apparteneva; e fra ripicchi, scontri ed epiteti più o meno larvati, tutto finirà come doveva finire. Qualche trovata ravviva qua e là la modesta contmediola; accanto al due Glenda Farrell ed Eric Blore.

Segue *Un mondo meraviglioso*, dell'Istituto L.U.C.E., un bel documentario dedicato alla fauna che vive nelle profondità marine.

m. g.

AL CARIGNANO si avrà domani sera l'annunciato spettacolo di danze spagnole di Manuela Del Rio, che giunge a Torino preceduta dal successo ripetuti in Germania, in Giappone, in Francia e, in questi giorni, a Milano. La danzatrice sarà accompagnata dal chitarrista Giacchino Rora e dal pianista Alfonso Xavier. Tra le sue più applaudite creazioni ricordiamo: «seguidillas» di Albeniz, la «Jota Aragonesa», la «Festa a Siviglia», l'«Aragonesa» di Granados e «Danza Mora».

AL ROSSINI, dove continuano con sempre brillante successo le repliche della divertente rivista di Celso Maria Ponsiglia, e Un fornitore a Torino», avrà luogo domani sera la serata in onore del capocomico Mario Casaleggio.

Backhaus al Guf

Grande programma, quale addice alla grandezza dell'interprete. Il *Concerto italiano* di Bach, la *Sonata* op. 53, e l'aurora» di Beethoven, quattro pezzi di Schumann, sei o sette di Chopin. Ed è un piacere vedere, cioè sentire, il grande repertorio affidato a quelle mani, a quella mente, a quella poderosa organizzazione tecnica, scientifica, spirituale. E qui potrebbe ricominciare il resoconto sommario, già variato almeno sette o otto volte, dacchè Backhaus venne a Torino, e vi destò i primi entusiasmi. Sè quelli d'iersera al Conservatorio saranno stati gli ultimi. L'iniziativa del Guf trovò pronti i cultori della migliore pianistica. Ed applausi scroscianti a ogni parte del concerto, qualcun delle quali fu fatta replicare.

Oggi alla radio

1 PROGRAMMA: Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale Radio — 11,30: Orchestrina diretta dal M.o Angelini — 12,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaucori — 13,10 (circa): Musica diretta dal M.o Umberto Mancini — 14,15: Jazz — 16: Lezione per allievi marinai — 16,40: La canzonetta dal Risorgimento a quella Piccola Italiana — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Clara Binaghini e del tenore Pio Ginanni — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — Bollettino prezzi — 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25: Spigolature enciclopediche di Aladino — 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Dischi — 19,40: Lezione di Tedesco — 20,25: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (circa, MD): Dischi di musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia, «Le Nozze» di Cherubini diretta dal M.o Previtali, M.o del coro Santa Zanon — Nell'intervallo: Attualità — Conversazione di Piero Gadda — Bollettino per l'agricoltura — Bollettino del tempo.

2 PROGRAMMA: Ore 13: Dischi di musica sinfonica — 14: Segnale Ufficio cronometrico Rocaro Corsa — 14,30: Giornale Radio — 19: Musica varia — Attualità e comunicati — 19,30: Nel repertorio fonografico: canzoni italiane — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: «Il successo» commedia di Testoni — Indi musica da ballo.

III PROGRAMMA: Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mitì — Nell'intervallo: Conversazione dell'on. Biagio Pace — 22,30: Musica di musica brillante — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

4 PROGRAMMA: Ore 20,10: «Il trionfo cacciatore», op. di Weber; Monaco 20,10: «Pagani!», operetta di Lehar; Colonia: 20,30: «Carmen» op. di Bizet; Parigi T.S.: 21,30: «Molineaux, dramma di L. Bayolle; Radio Parigi: 21,50: Trasmissione dall'Opera Comique; Lione: 21,35: «Il giullare di Notre Dame», opera di Massenet. — **PRAGA - Radio Parigi** 18,45: «Enrico III e la sua Corte», dramma di A. Dumas;

Cento anni fa

Celebrazione russa della battaglia di Borodino

IMPERO RUSSO

Pietroburgo, 14 gennaio.

La data precisa in occasione della [illegible] della battaglia di Borodino, del 7 di settembre 1813, vi sarà in quella vicinanze un accentramento di truppe per la grandi evoluzioni, del quale faranno parte oltre ai 2.o, 3.o e 5.o corpo di fanteria, un battaglione di ciascun reggimento di fanti della guardia, una divisione di cavalleria della guardia stessa ed un corpo di cavalleria formato di ufficiali e soldati che sieno intervenuti a quella famosa giornata.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 26 gennaio 1839)

La battaglia di Borodino fi vuol grano contendati dal gen. Kutusoff sceno l'antico della rotta della Grande Armata di Napoleone, cui l'incendio di Mosca impedì ogni rifornimento.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Anche se non molto attivo, il mercato ha tenuto un contegno migliore. Fra oscillazioni alterne, le quotazioni di diversi valori hanno progredito di alcuna unità.

Titoli trattati: N. 13,355.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ L.	78 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	73 [illegible]	Cirio	18 77
Rend. 5% L.	107 [illegible]	S. T. E. T.	1012 [illegible]
Id. f. c.	107 [illegible]	Marelli	1017 —
Rend. 3½ L.	87 [illegible]	Savigliano	1[illegible] —
Id. f. c.	87 [illegible]	Nebiolo	1[illegible] —
Red. 5% C.	102 [illegible]	Pelrerl	1[illegible] —
Id. f. c.	101 —	Mangenino	1[illegible] [illegible]
B.T.N. 1940	102 [illegible]	Ipea	210 —
Id. 1941	102 [illegible]	Assoldo	45 —
Id. 1942 I	91 [illegible]	Fiat	497 —
Id. 1943 II	91 [illegible]	Ollardini	195 —
Id. 1944	100 —	C. I. R.	1046 —
Torino 4%	450 —	Schiapparr.	29 —
Id. 5% ('33)	472 —	Mira Lanza	1[illegible] —
Id. 5% ('37)	481 —	A. N. I. C.	1[illegible] [illegible]
S. Paolo 4%	4[illegible] [illegible]	Rumianca	31 [illegible]
Id 3½ %	4[illegible] —	Monteponi	1[illegible] [illegible]
Cr. Agr. 4%	4[illegible] —	Tubi Gral.	3[illegible] —
Esercr. 5%	1[illegible] —	M. Ausiliar	7[illegible] —
Stat. 4%	8[illegible] —	Manifatt. Ital.	1[illegible] [illegible]
I.R.I. 4½ %	4[illegible] —	Acqua Pot.	2[illegible] —
Elettr. 4½ %	4[illegible] —	R. Zuccheri	77 —
Int-Mare	4[illegible] [illegible]	Fiorio	32 [illegible]
Istiere 4½	4[illegible] —	Veneto-Cin.	6[illegible] —
Risiel	4[illegible] —	Cotonif. Lanza	1[illegible] —
Sfrad.Serr. Meridion.	2[illegible] —	Viscosa	8[illegible] —
		Cotonifici	2[illegible] —
Torino Nord	1[illegible] [illegible]	F.I.S.A.B.	7[illegible] —
Navig. A. I.	2[illegible] —	Beni Stabili	1[illegible] —
Ligure	12 97	Carrlera fr.	1[illegible] —
Alb	57 —	Burgo	2[illegible] —
Terni	2[illegible] [illegible]	Forn. Rom	1[illegible] —
Valdarno	17[illegible] —	Parenzatti	1[illegible] —
Meridl. El.	2[illegible] —	Frigo	1[illegible]
C. C. E.	7[illegible] [illegible]	Sipe	11[illegible] —
Sesa	7[illegible] [illegible]	Diamant.	2[illegible] —

CAMBI: Parigi 59,29; Belgio 321,40; Svezia 457,40; Argentina 456; Polonia 429, Olanda 1626,50; Norvegia 446,40; Germania 769,70; Londra 88,85; Portogallo 91,63; Polonia 358,95; Canadà 18,67; New York 19; Danimarca 396,65; Cecoslovacchia 66,15; Turchia 1519.

MILANO, 25. — La Centrale 871; Assicurazioni Gen. [illegible]; Ferr. Mediterranee 478; Id. Meridionali 773; Costruzioni Ferr. 302; Rubattino 45; Col. Cantoni 3890; Id. Firenze 240; Id. Val d'Olona 143, 50; Val Torino 120,50; Id. Gliesse 426; De Angeli 861; Cantoni Coats 806; Linif. Cant. Naz. 449; Manifatture Rossari e Varzi 227,50; Id. Rotondi 415; Id. Vedi 64; Id. Cotonifici Rocchi 225; Cotonif. Mantl. 515; Lan. Gavardo 656; Id. Ricci 2790; Id. Turbetti 90; Cucirini Cucirini Bella 389; Bemberg 77,50; Chatillon 77,25; Snia 357; Pacchetti e C. 203; Ansaldo 45; Ati; Forni 211; Metallurgica It. 247; Monte Amiata 540,50; Montecatini 147,25; Dalmine 148,50; Breda 287; Ast. Bianchi 92,50; Id. Isotta Fraschini 16 e 5,50; Id. Fiat 4,50; Off. M. Bergamo 78,50; Soc. Ast. di Elettricità 19,50; Ki. Ricci 297,50; Binanne 284; Edison 206,50; Id. posteriorgate 199; Ei. Bresciana 261; Id. Valdarno 177,50; Id. Piacentina 274; Emiliana Es. El. 440; Cisalpina privil. 136; Id. ord. 99; Sesa 79,75; Sip 57,25; Terni 9,85; Terminonio 102,75; Distillerie It. 205; Eridania 499; Raffineria L. L. 600; Note 98,50; Italiana Gas 13,07; Mira Lanza 192; Petroli d'Italia 26,10; Ardee 68 50; Fondi Bustori 94,25; Reni Stabili 187,50; Soc. Curpia 48,25; Cartiera Burmi 22; Gr. Alberghi 58; Rubenmanli 226; Pirelli It. 1270; Pirelli e C. 420; Silurifici di Fiume 370; Tosi 365; Safda 63; Telefoni 641; Cartiere Burgo 280; Isolatlen Edilizia 25, Ansi 567; Marelli 507,50; Milano Centrale 47.

ROMA, 25. — Tramways 50; Cotonifici Meridl. 227; Romana di Elettr. 460,50; Id. Zuccheri 76,50; Pantanella 120,50; Fondi Rustici 90,50; Immobiliare 565; Beni Stabili 185; Imprese Fondiarie 46; Risanamento 780; Acqua Marcia 740; Condotte 933; Acquedotto Serino 665; Id. Palermo 776.

GENOVA, 25. — Rubattino 47; Alta Italia 886; Ilva 210,50; Ansaldo 46,25; Metallurgica It. 248; San Giorgio 317; Tarsi 233; Ades 68,50; Snia 53; Piaggio 342; Trans. El. Gen. 580; Orton. Ligure 216; Off. El. Genov. 288; Montecatodo 76,50; Remolarie 303; Molini A. I. 395; Mira Genova 175; Eridania 500; Raffinerie ord. 604; Ind. Zuccheri 1992.

TRIESTE, 25. — Premula 590; Assicurazioni Gen. 2800; Assicurazioni It. 424,50; Infortuni [illegible]; Adr. Società A 1445; Id. Id. B 1345; Cantieri 90; Martinolich 92; Tripcovic 221; Cantieri 124; Ampelea 300; Silurifici 380.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 25: Italia 13,10; New York 3,49 e 3/4; Londra 13,655; Parigi 8,6800; Svizzera 66,36; Bruxelles 42,15; Amsterdam 134,70; Copenaghen 82,05; Stoccolma 89,95; Oslo 88,50; Varsavia 47,05; Praga 8,50; Belgrado 6,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Italia 88,87; New York 4,8755; Francia 177,10; Germania 11,9950; Spagna 42, 100; Amsterdam 9,65 e 7/8; Belgio 27,8625; Svizzera 20,7150; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,4250; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,80; Praga 136,37; Budapest 23,62; Belgrado 209; Sofia 3,801; Bucarest 655; Costantinopoli 580; Atene 5548; Varsavia 24,75; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale d. 16, 1, 17; id. non uff. 30,51; Rio Janeiro 8,01; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 109,30; Londra 176,99; New York 37,865625; Belgio 639,50; Svizzera 854 e 3/4; Danimarca 791,25; Olanda 1524,50; Norvegia 890,50; Praga 128,30. — **Zurigo**: Italia 25,30; Francia 11,7650; Inghilterra 20,7450; New York 4,45; Belgio 74,875; Olanda 239,30; Germania 177. — **New York**: Roma 5,2625; Londra 4,6750; Berlino 59,95; Amsterdam 54,01; Parigi 2,68 e 3/16; Bruxelles 16,81; Berna 22,07.

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 25. — Branzo di 1ª q., al Kg. L. 6[illegible],72; scarto di 2ª qual., 2[illegible],[illegible]; vitelli di 1ª, 4,40; vitelli di 2ª, 3,40; manzi da macello, 4[illegible],[illegible]; buoi grassi, 4[illegible],42; tori, 3[illegible],57; vacche grasse, 1[illegible],19; suini grassi, 4[illegible],42; suini lattonzoli, 6[illegible],[illegible] ind.

Chivasso, 25. — Buoi L. 2[illegible],80-3[illegible]; vacche 12-3[illegible]; vitelloni 4[illegible]; vitelli 3[illegible]; manzoli grassi 4[illegible],[illegible].

Cuneo, 25. — Scarsi contrasti, al Mg. L. 8[illegible],66; fd. della vecchia, 8[illegible],89; vitelli nostrani 1, 4[illegible],50; Id. II, 3[illegible],44; vitelloni forestieri, 2[illegible],3[illegible]; buoi da macello, 3[illegible],3[illegible],50; vacche da macello, 1[illegible],25; Tori 3[illegible],40; manzoli da macello, 3[illegible],[illegible],50; Id. lattonzoli, 2[illegible],00 cad.

Reggio Emilia, 25. — Rentrate da macello: buoi, I qual., al Kg. L. 3,20-3,50; buoi, II qual., 2,70-3,20; vacche comuni, 2,60-3,10; vacche di seconda, 1,70-2,50; vacche di scarto, 1,30-1,50; lirrerhi, 2,40-2,90; buoi da lavoro a paio, 3-3,40; vacche da latte o fattrici 2400-4400 al paio; vacche vuote da lavoro, 2000-2400 al paio. - Suini da allevamento: lattonzoli, da 15-20 Kg., L. 90-95 cad.; lattonzoli, da 20-25 Kg., 95-110 cad.; magroni di 30-50 Kg., al Kg., 3,50-4,30; magroni, di 50-80 Kg., 3,40-3,80; scorie da riproduzione, 2000-2000 cad. - Suini da macello: maiali grassi, da 120-150, al Kg. L. 4,30-4,50; id. da 151-180, 4,50-4,70; id. oltre 180 Kg., 4,70-4,90.

Savigliano, 25. — Rentrate da macello tori, al Mg. L. 3[illegible]-40 — buoi, 30-33; vacche, 20-25; vitelli, 39-46; vitelli nanoi, 34-45; maiali grassi, 39-42; id. lattonzoli, 55-87 cad.

Torino, 25. — Buoi 1.a qual, al Qt. L. 310-325; id. 2.a 290-305; vacche 175-200; giovenche e scrlane 320-340; tori e tornelli 300-340; manzi e manzette 35-360; vitelloni da latte cad. 110-130; vitelli 415-450; annelli 480-600; suini grassi 425-450.

Vallenza, 25. — Buoi al Mg. L. 38-40; vacche 28-35; vitelloni 43-45; manzi 38-43; annelli 71-75; vitelli 70-74; lattonzoli cad. 115-125.

CEREALI

Chivasso, 26. — Granoturco al Qt. L. 88-90; segale 100-110.

Fossano, 25. — Granoturco al Qt. L. 85-90; segale 120-124.

Torlona, 25. — Granoturco al Qt. L. 90-92; avena 95-98; segale 105-108; fagiuoli e fave 140-175.

LATTICINI

Reggio Emilia, 25. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1936, al Kg. L. 13; id. 1937, 11,70; burro, 18,40; uova, 10-12 la cent.

VINI

Chieri, 25. — Prima 1934, 10 gradi, alla brenta, L. 115-120; comune da pasto, 75-85; vini fini da bottiglia, 95-110; vini dolce da bottiglia, 105-120.

Tortona, 25. — Comune da pasto gradi 9,5-10,5 al Qt. L. 90-100; barbera 11-11,5 gr. 135-150; barbera 12-13 gr. 140-155; qualità speciale da bottiglia bianco e rosso 170-190; bianco secco da pasto 110-130.

Stradella, 25. — Vino nostrano di 10 gradi al Qt. L. 115-130; id. al 11 gr., 130-145; id. al 12 e fine, 145-160; fine fino al bottiglia, 160-170; bianco secco, 10-11 gradi, 150-165.

Valenza, 25. — Vini da pasto comuni al Qt. L. 95-105; id. selezionati 110-120; barbareti comuni 125-145; id. selezionati 145-165; barbere scelti 150-165; id. superiori fini 160-175; vini bianchi da pasto 110-120.

In seguito a disgraziato accidente questa notte cessava di vivere

Giuseppe Bellingeri fu Pietro

di anni 68

Imprenditore

Angosciati nel dolore ne dànno annunzio la moglie **Santina Grassi**, il fratello **Ettore**, il cognato Comm. **Felice Grassi**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Torlona, 25 Gennaio 1939-XVII.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Civile. Le esequie verranno celebrate nella Cattedrale dopo di che la Salma sarà trasportata a Terre Garofoli.

La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (1000

Munito dei Conforti di N. S. Religione, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Gregorio Ugo Rossero

Ex-macchinista FF. SS.

Addolcatissimi ne dànno l'annuncio: la moglie **Margherita Burdin**, la figlia **Ada**, il fratello **Enrico**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 gennaio, alle 14,30 da via Nizza 140. La cara Salma proseguirà per Susa per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, non lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 24 corr., alle 19,30 chiudeva serenamente la sua vita laboriosa ed onesta

Federico Lattuada

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia **Elena** col marito **Nino Erba** ed i nipotini **Tina** e **Franco**, il fratello **Luigi**, cognate, nipoti e l'affezionata **Domenica**.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Re Umberto 6.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 63-449

Ieri decedeva in Torino

Oreste Migliorato

La moglie **Camilla Catsatina**; i figli: Cav. **Renzo** con la consorte e bimbi, **Sofia** e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 15,30, da via S. Massimo 36.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il 24 corrente rendeva la sua anima buona a Dio (10052

Giulia Falchero

Per volontà dell'Estinta il fratello **Emilio** ne dà il doloroso annunzio a funerali avvenuti.

La Famiglia tutta del compianto

Alessandro Rigat

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al suo Caro, nell'impossibilità di farlo particolarmente, riconoscente ringrazia di cuore tutti i buoni che si sono uniti al suo immenso dolore. (10055

Sabato 28 gennaio nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa), dalle ore 9,30 alle 11, saranno lette Messe di suffragio per l'anima buona e nobilissima di

Bice Gini Pavesio

La famiglia ringrazia sentitamente quanti vorranno dire una prece per la diletta Estinta. Uguali funzioni verranno celebrate nel mattino del 27 gennaio nella Chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma. (10017

ERRATA-CORRIGE

La messa anniversaria in suffragio del Compianto

Avv. Pietro Piccinini

sarà celebrata sabbato 28 corrente alle ore 10 nella Chiesa di San Giuseppe.

MEMENTO

Stamane 26 gennaio, alle ore 10, nella Parrocchia del Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo), verrà celebrata Messa di suffragio nell'ottavo anniversario di morte di **FIANA SEBASTIANO**. La Vedova e parenti ringraziano quanti lo ricorderanno. (10066

Nel 2° [illegible] anniversario della morte del compianto **Gav. DUILIO TRIULZI**, verrà celebrata Messa di suffragio in Peccetto Torinese, venerdì 27 gennaio, alle ore 10. La Vedova ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera. (10057

Il 27 c. m., alle ore 8,30, nella parrocchiale di Gran Mastallone, Messa per l'anima di **ALBERTO BELTRAMO** nell'annuale della sua morte.

Per l'anima tanto cara di **PINA ROCCA DURANDI** saranno celebrate Messe anniversarie sabato 28 corr. dalle 8 alle 11 nel Santuario della Consolata. (10056

ROMA

Dal 5 febbraio al 31 agosto 1939-XVII

III QUADRIENNALE D'ARTE

Rassegna Nazionale di opere contemporanee di pittura e scultura

ENIT

Riduzioni ferroviarie 50-70%

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSORTIMENTO ferro Ricupero, tondi pattelle, sagomati, tubi, lamiere, cancelli, pulegge, materiali vari. Giulio Cesare 53 bis. 30543

OFFICINA meccanica attrezzata assumerebbe lavorazioni. Scrivere cassetta 150 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30564

SERRATURA allarme elettrico per brevettata, trattasi lavorazione, posiere, sviluppo commerciale. Ras. Fucini, piazzetta S. Carlo 1, Genova. 315

TONDINO e legname acquisto. Scrivere prezzo cassetta 16 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31044

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LABORATORIO cappellaio, vasi ai sonna argenta roma martellato. Perego, Lemie 7. 31093

OFFICINA principalmente costruzione stampi, attrezzature, meccanica generale, referenze, serietà. Scrivere cassetta 9 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31017

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Accordo 20.000, 30.000, 100.000 interessando case Torino. Telefonare 85-409. 31050

A. A. Commerciabili motori saluta cedo 6000. Borla, Stalluto 10. 10893

A. A. Latteria 200 litri, cedo 14.000, eventualmente solo licenza. Galoin, Milano 30. 30918

A. A. Tabaccheria centralissima 13.000 lorda 70.000. Bargigli, Lagrange 20. 31027

A. A. 14.000 osteria, giochi bocce, occasionalissima. Garibaldi 23, Pinerolo. 10834

ABBIAMO cartoleria giornali su importante corso avendasi 30.000. Garibaldi 18, Cartoceri. 10923

ABBIAMO tabaccheria centrale, reddito 46.000 annue, occasionalissima 45.000. Garibaldi 18 Cartoceri. 10924

ACCOMODANMI 6000 massima garanzia, evitasi mediatori. Scrivere cassetta 149 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30987

ACQUISTO negozio qualunque genere permutando casetta. Cerrato, Chieri 10. 30941

A prezzo conveniente cedo ancora hotel-birreria centrale causa malattia. Rotschi, IV Marzo 7. 30997

API, Garibaldi 20, latteria, litri 400, vino vomerolo, urge cedere. 30960

A prezzo conveniente cedo semicentrale bar Casa vicinato causa partenza. Rotschi, Quattro Marzo 7. 10864

BOTTIGLIERIA avviatissima, centrale, volendo trattasi, cedo occasione. Piccina, via Palazzo Città 6. 31061

BOTTIGLIERIA effettuazione colleni affittasi buone condizioni. Amato, Palazzo Città 6. 31042

BREVETTI, marchi, modelli, consulenze, funzionamenti, costituzione società. Bovi, Colli 1; telef. 40-542. 30556

CAUSA partenza cedo negozio molto a prezzo irrisorio. Scrivere cassetta 131 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10878

DISTRIBUTORIO 950 centralissimo, buon reddito, rimettesi motivi familiari, eventuale offerente. Scrivere cassetta 152 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31001

DROGHERIA avviatissima, centralissima, ben ordinata, impianto moderno, cedesi 32.000. Scrivere cassetta 227 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30985

GIOVANE volonteroso disponendo capitali parteciperebbe o rilevebbe sola azienda avviata. Scrivere cassetta 7 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31013

OCCASIONE cedesi elegante negozio adatto qualunque articolo. Molette, Palazzo Città 18. 30954

OTTIMO affare, cedesi negozio redditizio centralissimo signora. Scrivere cassetta 154 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10904

RIVENDITA pane 15q, grissini ecc. cedesi 30.000, volendo licenza sale. Fiorino, via Palazzo Città 6. 31060

45.000 ristorante Porta Nuova reclame arredamento società. Carrato, Giola 4 bis. 31040

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTOMOBILISMO. Accessorio, brevettato grande novità senza concorrenza, vende quida sicura, organizzando vendita Italia, assumiamo concessionari provinciali, capacità organizzativa, responsabilità finanziaria. Scrivere: Italia, Ruotinelli 2, Firenze. 10892

CERCO rappresentanza Torino, provincia, genere di consumo. Dispongo mezzanini, telefono, auto. Scrivere cassetta 154 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31006

EX-panificatore larga conoscenza generale rappresentanza. Molino, dispensa saccarina. Scrivere cassetta 156 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10916

IMPORTANTE stabilimento grafico cittadino cerca abile produttore su mezza, oppure altra regione, già introdotto, dispensa seria clientela. Indispensabile dettagliata generalità, referenze condizioni. Scrivere cassetta 2 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 311

MACLIFICIO Borgolo, Padova, cerca rappresentante Piemonte introduttivissimo clientela munito auto. Richiedesi referenze Case rappresentate. 7[illegible]

OLIO combustibile vendiamo introduttori agenti provincia. Cairoo Verralli Alessandria Asti Torino sono Biella e Canavesano, unico referente coprirà persone riservatezza. Scrivere cassetta 3 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 310

PRODUTTORI liberi per Torino, centri Piemonte cerca importante primaria serioria. Vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 132 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30948

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE [illegible] per costruzioni stampi cerca Anonima Fai, Pianezza. 30[illegible]

ADDETTATORE alla riparazione macchineine tessili, cercasi. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 138 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10934

AIUTO contabile libera cerconi pratica legali tendenti contributi, indispensabili referenze. Scrivere cassetta 151 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30998

A persona colta, distinta, preferibilmente pratica assicurazioni sociali, offresi lavoro produttivo, ottime possibilità guadagno. Vea, Pietro Micca dodici. 10887

AZIENDA mineraria cerca ingegneri, geologi, periti, tecnici, qualificati personale specializzato industrie relative e prospezioni minerarie, disposti accettare qualsiasi destinazione anche coloniale. Inutile rispondere senza requisiti prim'ordine, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 207 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 312

CERCANSI abilissimi disegnatori progettisti macchine utensili e stampaggio a caldo nonchè disegnatori progettisti attrezzature. Offresi indicando pretese cassetta 58 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3017

CERCASI cameriera pratica macchina motore Poletti, via Pratonino 10. 30977

CERCHIANO urgentemente dapprtutto uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per arricchirsi casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottima somma mensili senza esperienza, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero guadagni d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spedirevi programma fondamentale principio lavorazione scrivendo Iris, casella postale 43, Alba. 10884

CHIUNQUE sia libero trovera lavoro facile davvero presentandosi Rosso, San Quintino 19, ore 18-20. 31047

DISTILLERIA Pavesi cerca reggitore Torino, preferibile, disposto rimanere, referenze. Scrivere cassetta 11 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31024

5a) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA camera ammobiliata ammobiliata, Martini, via Duomodossola 7, Torino. 10850

6) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

UNIVERSITARIA, studentessa in lettere, da lezioni Greco, Latino, Italiano, Filosofia, scuola media. Telefon. 32-726. 31039

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoco 30enne offresi ovunque, anche prigione. Scrivere Caravana, via Cisnova 33. 31010

CAMMERIERA abilissima cuoca, referenze, offresi piccola famiglia. Scrivere Nenna 14, Pontpnna. 31005

QUARANTENNE offresi fare in giornata. Portineria, via Nizza 25. 30948

[illegible] pratica bambini cameriera oppure tutto fare persona sola offresi. Corso Garibaldi 4, Martinella. 30964

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

UNIVERSITARIA, studentessa in lettere, da lezioni Greco, Latino, Italiano, Filosofia, scuola media. Telefon. 32-726. 31039

9a) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA camera ammobiliata ammobiliata, Martini, via Duomodossola 7, Torino. 10850

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argenti, oro, brillanti compro alti prezzi anche impegnati. Barbarossa 22 angolo Francesco Aprile. 30754

A. A. A. Argentieria, oro, brillanti impegnati anche impegnati compero prezzi massimi. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 10804

AUDIOCONANDOVI ovunque precise informazioni avvertamenti inchieste. Informatrice, Bellezia 18, Torino. 10087

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Rimessa ristorazione eposizione mobili. Primario stabilimento fabbrica, costruzione propria accuratissima. Vasiti assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi insuperabili. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 154

ACCORRETE Ribelloni, spadi! Mobilificio «Dei Mille», piazza Modena 5, offre eleganti matrimoniali, pranzo ogni stile; sconto 25 % su acquisti entro mese; regalo tavolino in. 10932

ACQUISTERei tachecmetro occasione. Tessera postale 552971 fermo posta. Torino. 10920

A. Liquidiamo lussuose matrimoniali pranzo lusso, studio, cucine 2[illegible]. Laboratorio Mobili, Maria Vittoria 30. 30966

ANCORA pochi giorni Mobilificio «Dei Mille», 10 %, pratica sconto 25 % sugli acquistenti. Regalo artistico lampadario. 30951

APERTURA vera fabbrica mobili, cucine moderne qualità. Facilitazioni. Operia 35 117

ARCIOCCASIONE ! Franco Rinascimento 1750, Matrimoniali novissime, studi, camere. Facilitazioni. Rateazione, Belleria 7 (corillon). 10891

ARCIOCCASIONI Scrivanie, libreria, cartellieres, studi, cassoni, rinascimento, novecento. Vinaccia diluna. 30992

ARTICIANI matrimoniali, pranzi, cucine, comodi, classico, moderno. Cantieri; facilitazioni. Sant'Agostino 5 10940

CASEFORTI grandi piccole mutue vendesi grandi occasionali. Inglisberta 19. 31000

LIBRI vecchi, intera biblioteche, comprera anche fuori Torino. Libreria Scuro, via Cavour 18. 31003

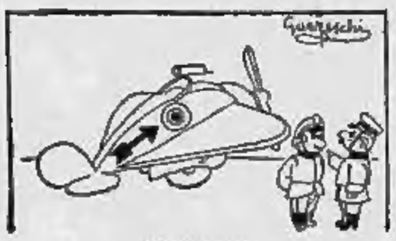
LIQUIDAZIONE permanente mobili provenienti disessi; matrimoniali lusso rinnovellamento, soffiamo ovunque. Liquidatore, Orvea 27 bis. 10901

MATRIMONIALI 930, pranzo 850 soletti 395, cucine 2[illegible] 27 tecniche. 10[illegible]

MOBILI sopramobili bronzi quadri specchiere Ingrandisci pezzi antichi mantelloni. Articoli tradizionali, pomeriggio. 30967

NON fate riparare radio da dilettanti o negozi inistruzzati. Rivolgetevi Laboratorio scientifico Tecnicradio, Via Misericordia 3, telef. 45-280. 30945

PIANOFORTI [illegible] occasione migliori marche verticali anche rateatamente. Noleggi da L. 20



SPAGNA FERRO
— E' il nuovo tipo perfezionatissimo: ora il sogno deve davvero colpirlo.

AGITARE PRIMA DELL'USO
— Luigi, presto, alzati e fa qualche salto!... poco fa li ho dato la medicina senza agitarla!

TORTE DI FERRO
— Mi prestate la torta che vi ho regalato l'anno scorso? Ho degli invitati.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 26 Gennaio 1939 - Anno XVII -- Num. 22

Le angoscie del Governo francese

Penosi destreggiamenti nell'urto delle passioni demagogiche

Il riconoscimento di Franco all'undecima ora? - La illusione di un'ulteriore resistenza dei rossi di Spagna

Parigi, 25 gennaio.

In attesa della continuazione del torneo parlamentare sulla politica estera, attesa, come è noto, per domani, è il caso di dire che la situazione parigina in rapporto agli eventi di Spagna abbia subito nelle ultime 24 ore modificazioni importanti? I soli sintomi nuovi di cui sia lecito rendersi conto sono due. Da un lato abbiamo la decisione del gruppo socialista di opporsi alla discussione della riforma parlamentare da parte della Camera.

Il verme elettoralista

E' questa una manovra destinata a ostacolare i radicali nella loro evasione dalle pastoie elettorali del 1936 verso una nuova maggioranza. Poichè Blum sa benissimo che una delle principali ragioni delle attuali velleità di indipendenza del radicalismo consiste nella speranza di affrancarsi impunemente dalla suddittanza socialcomunista grazie all'applicazione della proporzionale, la sua nuova tattica consiste nel giuocar di spalle e di gomiti per tenere chiusa la porta di uscita da cui gli alleati di ieri potrebbero prendere il largo. « Finchè i radicali saranno costretti a fare i conti con i voti dell'estrema — si dicono i socialisti — sarà più facile averli consenzienti ai disegni di questa nei riguardi della Spagna ». Impedire a Daladier di offrire ai suoi seguaci lo scampo della riforma elettorale prima dell'apertura della campagna per il rinnovamento della Camera: ecco, dunque, secondo Blum, la tattica più efficace per tenere in iscacco i progetti di Bonnet circa la Spagna. Non è detto che la manovra sia di esito sicuro: certo è che essa non è priva di portata.

Il secondo sintomo consiste nel desiderio sempre più evidente del governo, nei riguardi della Spagna, di cambiare di spalla il proprio fucile, ossia di gettare un ponte fra i propri errori di tre anni e il Caudillo vittorioso. Se le sinistre non stessero all'erta non attenderemmo molti giorni prima di vedere Parigi decidere l'invio di un rappresentante diplomatico a Burgos.

L'Agenzia *Havas* si è già precipitata a intervistare il nuovo Sindaco nazionalista di Barcellona, Miguel Mateu Pla, di cui loda la fisionomia energica e il tratto cortese; e il suo corrispondente ci informa che il fiduciario di Franco gli ha detto di essere stato scelto dal Generalissimo proprio a causa dei propri sentimenti di amicizia per la Francia, in considerazione dell'interesse particolare che i buoni rapporti con questa Potenza presentano per un paese quale la Catalogna.

Gli ambienti moderati si accorgono d'altro canto che il Capo di Stato Maggiore di Franco, generale Vigon, è un amico della Francia, avendo studiato alla Scuola di guerra di Parigi, che il Ministro degli Esteri conte Jordana è stato insignito anni or sono della Gran Croce della Legione d'onore « per servizi resi alla Francia » e che i generali Valino, Moscardò, Yagüe, Solchaga, Vega, Barron sono valorosi ufficiali ed eccellenti patrioti, in tutto degni della stima dell'opinione francese.

I giornali mettono in grande rilievo nelle loro corrispondenze da Berlino i consigli che diversi fogli tedeschi darebbero a Daladier di non cessare più oltre a stabilire relazioni normali con Burgos, che fra poco starà di casa a Barcellona.

Il problema dei profughi

La stessa cura posta da Bonnet, a quanto si è appreso oggi, nel declinare l'invito di Del Vayo ad aprire il territorio francese ad un esodo in massa dei dirigenti della capitale catalana e nel prestarsi anche alla creazione eventuale di una piccola zona neutrale al di là del confine nei pressi della repubblica di Andorra per ospitarvi provvisoriamente le famiglie dei combattenti repubblicani, provvedendo con fondi non esclusivamente francesi ma internazionali al loro sostentamento, attesta il vivo desiderio del Governo di Parigi di ameliorare di provocare il vincitore e di procacciarsi al contrario qualche titolo alla sua gratitudine.

Quale è lo scopo di questa tacita resipiscenza? Non ci vuole molto a capirlo: fare buon viso a Franco, nel momento in cui lo si suppone più impaziente di liberarsi della « tutela » italo-germanica e sollecitare la sua connivenza per il giuoco diplomatico franco-inglese, diretto a imporre il rimpatrio dei volontari e del materiale italiano, prima che la loro presenza in una Spagna pacificata possa offrire a Roma una utile moneta di scambio per i propri futuri negoziati mediterranei.

Il progetto vale quel che vale; ma che sia stato formato non è dubbio; e questo è — come dicevamo — il secondo fatto nuovo del giorno. Senonchè, in attesa di un voto di fiducia della Camera, Bonnet è costretto a navigare con prudenza e ciò spiega come tali sue intenzioni non si manifestino fin qui se non in modo coperto e con estrema esitazione.

Nuove illusioni

Si dice che l'ordine del giorno Chichery, su cui la Camera verrebbe invitata a pronunziarsi, passi la Spagna sotto silenzio, limitandosi a rispondere alle rivendicazioni italiane, il solo testo su cui l'Assemblea sia concorde.

« La Camera — direbbe la formula ventilata — approvando le dichiarazioni del Governo e fidando nella sua vigilanza per assicurare l'integrità dell'Impero e la sicurezza delle comunicazioni imperiali, passa all'ordine del giorno ».

Se Daladier riesce a varare una formula del genere, i suoi imbarazzi spariranno come per incanto e la politica spagnola del Quai d'Orsay rimarrà impregiudicata, mentre i deputati avranno tutti la soddisfazione di essere rimasti fedeli al rispettivo parere e quella supplementare di aver realizzato in unanimità contro le aspirazioni dell'Italia. Ma perchè le sinistre si adattino al giuoco è pur necessario far balenare ai loro occhi qualche speranza di rivincita. Ed ecco allora entrare in scena le elucubrazioni compiacenti della stampa ufficiosa sulla possibilità di una ripresa della resistenza repubblicana sui fronti di Gerona e di Valenza.

« Tutto — scrive il *Temps* — indica nel campo dei repubblicani la volontà di proseguire la lotta sia pure nelle condizioni più penose. E' chiaro che ciò non sarà possibile se non nella parte della penisola compresa fra Madrid, Valenza e Cartagena e nelle vicinanze immediate della frontiera francese. Gli uffici del governo di Negrin si sono già trasferiti parte a Valenza e parte a Gerona, e si ha ragione di credere che in quest'ultima località si stabilirà il potere centrale repubblicano e si organizzerà la suprema difesa del territorio catalano non ancora occupato ».

Con quali forze? domanderà il lettore, e con quale materiale bellico? Se sarà la Francia a fornirlo ricadremo nella situazione che si è voluta evitare astenendosi dal soccorrere Barcellona. Se la Francia seguiterà ad astenersi, la resistenza non potrà essere che provvisoria e il suo solo risultato starà nel prolungare la crisi e nel mantenere Franco nella necessità di non rinunciare al concorso italiano che è proprio il contrario del fine che il governo francese vorrebbe raggiungere.

Ma il gabinetto Daladier deve pensare pel momento soprattutto a ottenere carta bianca alla Camera e tutti gli argomenti sono buoni, non escluso quello soffiato nell'orecchio dei parlamentari secondo cui lo Stato Maggiore francese ritirebbe possibile la continuazione della resistenza anche dopo la caduta di Barcellona.

A parte il problema spagnolo, ogni altro tema di discorsi in questi ambienti è sospeso. Si accorda una sola cura più grande attenzione alle voci di richiami di militari in Italia e in Germania e si fa molto caso della buona prova che avrebbe fatto a Buffalo uno dei cento aeroplani Curtiss acquistati dalla Francia, di cui sono giunti all'Havre i primi sedici. La prova sarebbe stata così incoraggiante che il governo francese avrebbe già ordinato o starebbe per ordinare altri 600 apparecchi dello stesso tipo. I giornali segnalano in pari tempo che il nuovo bimotore Lioré 45 da bombardamento avrebbe superato i 500 chilometri orari.

L'Intransigeant pubblica una serie di articoli ultra allarmistici su Gibuti invocando dal governo provvedimenti militari straordinari di sicurezza.

Concetto Pettinato

Stafford Cripps espulso dal Labour-party

Londra, 25 gennaio.

L'esecutivo nazionale del partito socialista-laburista britannico ha espulso ieri dal Partito Sir Stafford Cripps, membro del Parlamento, accusandolo di attività « frontepopolariste ».

Il deputato Cripps, infatti, aveva redatto un programma secondo il quale l'Inghilterra avrebbe dovuto crearsi un fronte popolare di stampo francese.

Malgrado la disapprovazione ufficiale datagli dal suo partito, egli aveva continuato a propagandare la propria idea.

Ecco che il fronte popolare tramonta, anzi abortisce, anche in Inghilterra.

La ferma di due anni in Francia

Parigi, 25 gennaio.

La commissione dell'esercito della Camera ha approvato alla unanimità il rapporto che conclude per l'approvazione del progetto del governo che mantiene a due anni, oltre il 1940, la durata del servizio militare.

Londra sta in guardia contro i pazzi dell'Internazionale

Londra, 25 gennaio.

Non soltanto agli effetti militari, ma anche agli effetti politici e diplomatici Barcellona è considerata come occupata da Franco. Quindi per quanto i giornali londinesi abbiano pronte le edizioni col titolo cubitale di quella che, per il grande pubblico, sta per essere una delle più grandi notizie dell'anno, gli osservatori e pronosticatori diplomatici considerano l'evento come cosa scontata e guardano le conseguenze vicine e lontane di cose.

Il fato di una città

In primo luogo si cerca di dar risposta a questo più immediato interrogativo: la presa di Barcellona significa la fine della guerra? Le risposte sono numerosissime e fra esse si possono citare soltanto le estreme: il gruppetto di facinorosi che vorrebbe che la guerra civile in Spagna si prolungasse, ritiene che il fronte di Madrid-Albacete-Valenza potrà resistere ancora qualche settimana; questo è stato scritto ed è stato ripetuto oggi nelle colonne del *Manchester Guardian*. Per contro giornalisti più spassionati e quei che più contano che fino a ieri sono stati a Barcellona, parlano di collasso morale oltre che militare. Il *Times* ha pubblicato stamane una colonna del suo corrispondente rifugiatosi dalla capitale catalana a Perpignano, colonna meravigliosamente istruttiva. Basta tener conto del numero dei soldati che si sono arresi a Franco durante le ultime due settimane — nota il giornalista — per comprendere qual'è la situazione e quali sono le possibilità di ulteriori resistenze. Facendo un confronto fra la battaglia di Madrid e quella di Barcellona, il citato corrispondente fa una preziosa ammissione: fu allora l'intervento della brigata internazionale — egli dice — che fece mutare il corso della battaglia di Madrid. Più oltre: l'ordine di mobilitazione generale dato a Barcellona è stato male accolto anche perchè gli abitanti della città catalana sapevano che un certo numero di elementi incontrollabili si sarebbero sottratti ad esso, non solo, ma avrebbero tratto vantaggio per consolidare la loro posizione in ambienti di bassifondi.

La lusinga dei « pegni »

E qui si può chiudere la rivista delle reazioni londinesi per quello che riguarda le conseguenze più immediate di carattere piuttosto militare che politico. Quanto alle conseguenze di carattere internazionale, gli ambienti politici londinesi hanno esaminato con ogni attenzione la nota pubblicata sull'odierno numero dell'*Informazione Diplomatica* riprodotta in grandissimo rilievo dai giornali del pomeriggio; la prima reazione al rinnovato monito dell'Italia è stata tale che si potrebbe definire di sorpresa giacchè a Londra i citati giornali e le voci correnti avevano diffuso l'impressione che il governo francese si fosse convinto che era meglio non intervenire in Spagna; i giornali di stamane erano abbastanza, e forse troppo, concordi nel dire che Del Vayo non era riuscito ad estrarre nulla da Bonnet; il rinvio del discorso che il Ministro degli Esteri avrebbe dovuto tenere ieri è stato considerato come un'indicazione se non favorevole, almeno non contraria alla prevenzione di complicazioni internazionali. Tuttavia in un successivo esame viene tenuto conto delle voci, non smentite da Parigi, secondo le quali la Francia si preparerebbe a « prendere pegni compensatori » occupando Minorca e il Marocco spagnolo: questa considerazione ha spiegato e giustificato agli occhi degli osservatori inglesi il nuovo monito italiano.

Nei giornali della sera il *News* mette sopra tutto in rilievo e approva quella parte della nota in cui le preoccupazioni francesi circa i volontari italiani sono definite eccessive: per converso lo *Standard* pubblica una nota del suo collaboratore diplomatico (quello delle due divisioni « tropicali » tedesche concentrate fra Klagenfurt e Villacco e vaporizzatesi per incanto) in cui dice che i governi di Londra e di Parigi sono preoccupati per la notizia da Roma secondo la quale sessantamila uomini sono stati richiamati alle armi, notizia che ha smorzato l'ottimismo creato dalla visita di Chamberlain e durato fino a una settimana addietro. Il giornalista aggiunge « che per quanto non vi sia ragione di dubitare delle assicurazioni date dal Duce, di non ricorrere alle armi per ottenere il riconoscimento delle richieste italiane nei confronti della Francia, le mie informazioni tendono alla conclusione che l'Italia mira a un rapido e trionfale successo e ritengo che se l'offensiva di Franco sarà vittoriosa, il Duce consentirà di ritirare i legionari dalla Spagna soltanto se avrà soddisfazione in altri settori ». Non abbiamo citato questa pubblicazione, che sembra scritta con inchiostro dell'ambasciata di Francia, per polemizzare con essa, ma per rilevare che dopo aver detto un'altra serie di castronerie (fra le quali che nella Sua azione da condurre secondo la tattica Sudeti-Monaco il Duce potrà contare sulla « neutralità benevola della Germania ») il giornalista conclude col tipico e specioso modo di ragionare recentemente adottato da quanti tentano di non pagare i debiti. Egli scrive infatti che « in certi ambienti francesi più realisti si riconosce che l'Italia ha delle ragioni per lamentarsi della situazione a Tunisi e a Gibuti », ma che il modo col quale l'Italia pone le sue richieste non è accettabile.

Il Consiglio di guerra

Secondo lo *Standard* se invece di un'Italia che può alzare la voce perchè ha modo di appoggiare tale voce con le armi, si trattasse dell'Italietta di un tempo, quella delle mostrine, i francesi sarebbero pronti a far fronte ai riconosciuti debiti.

Peccato che sui giornali non si possano stampare certe parole!

Lo stesso *Standard* stampa stasera quello che ieri reclamava lo *Star*: che cioè Chamberlain, parlando sabato a Birmingham, « darà un severo ammonimento agli agitatori delle acque europee ». E, dopo aver ricordato che il discorso del Premier precederà di 48 ore quello che terrà Hitler al Reichstag, dice essere possibile che nel giorno seguente, domenica, anche Daladier tenga un discorso. Fra quanto è stato stampato stamane, si può riferire che il *Chronicle* — unico giornale che ha raccolto la storia delle due divisioni « tropicali » tedesche concentrate interno a Villacco, senza tuttavia farle sparire misteriosamente — dice che la Francia è sopratutto preoccupata, nel caso di un conflitto con l'Italia, che tanto la Germania quanto l'Inghilterra si dichiarino neutrali, ma mantengano un diverso grado di neutralità.

Questa nota termina con una suonatina ottimista, basata, secondo il giornale liberale, sul fatto che la Germania è presa da un'ondata di paura finanziaria (vedi listini di borsa di Londra e di New York) e che le due Potenze dell'Asse non vanno affatto d'accordo (vedi quello che stampa il pure liberale *Manchester Guardian* a proposito delle pressioni inglesi su Parigi).

Fra la cronaca della giornata di oggi va sottolineata la solita, ma non eccezionale, adunata del Consiglio di Guerra, che ha seduto per quasi tre ore.

Non vi è dubbio che i Ministri hanno ascoltato i rapporti di Chamberlain e di Halifax sulla situazione in Spagna sia dal punto di vista immediato, sia da quello dei possibili sviluppi e complicazioni, ma va ricordato che il Gabinetto affari di ordinaria e non ordinaria amministrazione; fra questi la preparazione in vista della ripresa parlamentare.

Si dice che particolarmente interessante debba essere il rapporto del Ministro Malcolm Mac Donald su una questione che nel prossimo mese dovrà finalmente venire alla ribalta: la conferenza anglo-arabo-sionista sulla Palestina.

La crisi dei mandati?

Di cosa è stato detto che Chamberlain stesso la presiederà. Malgrado le grandi difficoltà per convincere ebrei ed arabi ad intervenire, malgrado l'ostruzionismo della Francia, sembra che la conferenza maturi.

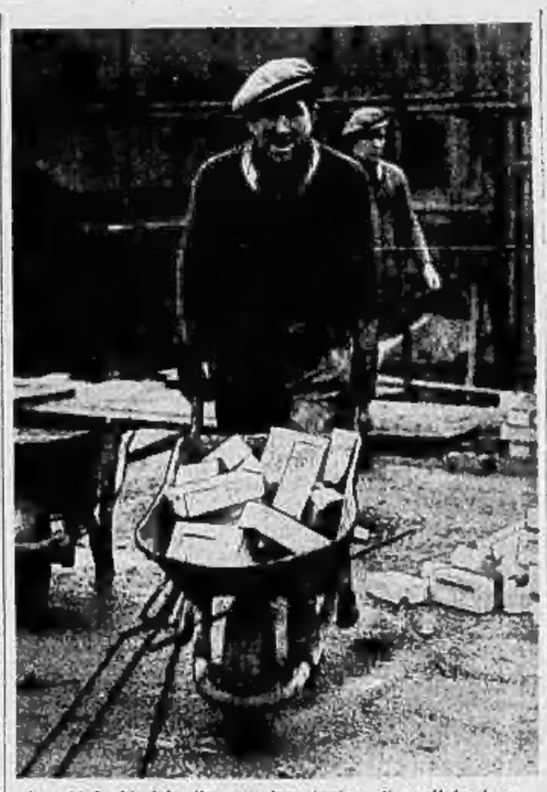
Da essa ci si può aspettare più di una sorpresa, anche fuori dal campo della politica orientale.

Probabilmente Londra, sulla linea dello « spirito di Monaco », intende dare addio ad una delle più noiose eredità di Versaglia, ad uno dei più infelici appalti della Società delle Nazioni: i mandati.

Ma, anche per mettere l'altra nazione mandataria, il fronte ad un problema morale democratico, Londra intende che le proposte di una trasformazione del prossimo Oriente vengano fatte dalle comunità interessate.

Poichè all'equilibrio del litorale mediterraneo è interessata, anche l'Italia, e poichè una revisione dei mandati del Levante aprirebbe l'adito ad una più larga ripresa, in considerazione delle situazioni coloniali post-belliche, non ci sarebbe da meravigliarsi se la conferenza per la Palestina dovesse un giorno o l'altro assurgere in primo piano nelle cronache internazionali.

Leo Rea



Don McCorkindale, l'ex-campione inglese di pugilato, in seguito al divieto posto dalle autorità sportive britanniche all'incontro con Walter Neusel, ha dovuto cercar lavoro fuori del « ring » e lo ha trovato nei cantieri di una casa in costruzione

Migliaia di morti al Cile per un disastroso terremoto

Città semidistrutte — Un vulcano in eruzione — Lo stato d'assedio in tutta la zona colpita

Santiago, 25 gennaio.

Secondo notizie giunte in questa Capitale, ma che mancano di ogni controllo, il violentissimo terremoto che ha colpito la regione meridionale del Cile ha causato oltre ai sensibili danni materiali la morte di oltre 200 persone a Talcahuano. Secondo una informazione radiotelefonica, molti edifici della città di Concepcion sarebbero completamente distrutti tanto da doversi lamentare oltre mille morti. Anche Temuco, che si trova nella zona colpita dal terremoto, è stata danneggiata e alcuni edifici in gran parte ad un solo piano sono crollati. Si lamentano numerosi morti. Danni e vittime numerose sono pure segnalati a Talca.

Il Governo cileno ha disposto immediate misure di soccorso mobilitando la Croce rossa, nonchè reparti dell'esercito e dell'aviazione. Aeroplani e navi della Marina sono stati inviati immediatamente verso sud per soccorrere le disgraziate popolazioni. Su proposta del Ministro degli Interni, data la gravità della situazione è stato proclamato lo stato d'assedio nella regione colpita allo scopo di mantenere l'ordine ed evitare i saccheggi. Si ritiene che questo terremoto sia da considerarsi uno dei più violenti che abbiano colpito il Cile negli ultimi anni. La regione più danneggiata è tipicamente vulcanica — le cui pareti tutti i giorni si avvertono scosse di terremoto — avendo vicini i vulcani della regione alpina. Infatti, un'abbondante eruzione si è verificata dal vulcano Quinepa ad occidente di Talca. Le redazioni dei giornali sono assediate, ma finora con la parte della zona colpita non è stato possibile comunicare. La città di Talcahuano ha 70.000 abitanti, Talcahuano 40.000, Temuco 45.000 e Talca 32.000.

Giunge notizia che Chillan è distrutta. Il numero delle vittime è sconosciuto, ma si teme sia di parecchie migliaia. I treni di soccorso non possono procedere perchè la ferrovia hanno subiti gravi danni e tutti i ponti sono crollati. La popolazione di Santiago vive ore di grande apprensione perchè molti dei suoi abitanti si trovavano a Concepcion e trascorrervi le vacanze estive.

Secondo altre informazioni non ancora confermate, a Talca il terremoto avrebbe fatto 2000 morti. Il Presidente della Repubblica, il Ministro degl'Interni, quaranta medici e settanta infermieri sono partiti nella mattinata per la regione della catastrofe. Il Governo ha anche inviato aeroplani per trasportare i feriti più gravi.

Il Karakiri dinanzi alla folla di un conferenziere giapponese

Tokio, 25 gennaio.

Noburo Fukuharu, un giovane conferenziere di 37 anni che fu fatto un giro di propaganda nelle varie provincie nipponiche illustrando pellicole che documentano l'attività peschereccia del giapponesi nelle acque sovietiche, parlava oggi innanzi ad una folla di oltre due mila persone. Alla fine della conferenza, continuamente interrotta da applausi e da evviva all'esercito ed alla marina nipponica, il Fukuharu, che aveva parlato con grande impeto dicendo degli soprusi tentati dai bolscevichi in danno dei pescatori giapponesi, in segno di protesta contro l'atteggiamento tenuto dal governo sovietico in questa che è una questione di grande interesse per il Giappone, ha tolto di tasca un rasoio e, portando una innovazione al classico karachiri, se ne è vibrato un colpo alla gola. Il giovane conferenziere è stato soccorso e trasportato in un ospedale per mezzo di una barella seguita da una folla di popolo. Le sue condizioni sono gravissime.

Farinacci a colloquio col Führer

Una colazione offerta dal ministro Goebbels

Berlino, 25 gennaio.

Stamane alle 10 è qui giunto S. E. Farinacci. Alla stazione di Anhalt si trovavano a ricevere l'ospite il Gauleiter Streicher, giunto ieri sera e numerose altre personalità del governo e del partito. Erano inoltre presenti l'ambasciatore d'Italia Attolico, il ministro conte Magistrati con tutto il personale dell'ambasciata e una numerosa rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetti. L'incontro di S. E. Farinacci con le autorità germaniche e italiane è stato molto cordiale.

Sul piazzale esterno della stazione, l'ospite, accompagnato da Streicher, ha passato in rivista una compagnia speciale delle S. A. che prestava servizio d'onore. Il pubblico presente in stazione ha tributato a S. E. Farinacci una calorosissima dimostrazione.

La stampa berlinese illustra l'ospite di cui ricorda le benemerenze di vecchio fascista e collaboratore del Duce.

Sua Eccellenza Farinacci è stato ricevuto nel pomeriggio, insieme con il Gauleiter Streicher, dal Führer, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

In onore di S. E. Farinacci il Ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha offerto una colazione alla quale ha partecipato intervenute alte personalità del Governo e del Partito. Tra gli altri erano presenti il dott. Ley, il Capo dell'Ufficio Stampa del Governo, sottosegretario Dietrich, ed il sottosegretario Hanke, il primo Borgomastro di Berlino Lippert e i dirigenti delle organizzazioni socialnazionalista di questa capitale. Da parte italiana sono intervenuti l'Ambasciatore S. E. Attolico, il ministro conte Magistrati, il console Renzetti. Il Ministro Goebbels ha rivolto a S. E. Farinacci un cordiale benvenuto salutando in lui il fascista intransigente della prima ora. Farinacci ha risposto ringraziando e brindando all'amicizia delle due rivoluzioni che rappresentano, ha detto, un sentito, sincero legame di spiriti e di cuori tra le due Nazioni.

Tokio interrompe le relazioni con Parigi

Tokio, 25 gennaio.

Commentando il ritorno a Tokio dell'ambasciatore nipponico a Parigi, Sigimura, il *Kokumin Schimbun* informa stamane che il posto di Ambasciatore nella capitale francese rimarrà vacante, visto che le relazioni franco-nipponiche sono turbate in questo momento in seguito all'aiuto che la Francia accorda al maresciallo Ciang Kai Srek, e visto l'atteggiamento antinipponico della Francia.

Marinai d'Italia

Un insulto francese prontamente rintuzzato

Londra, 25 gennaio.

La ciurma del piroscafo francese *Maréchal Joffre*, secondo una corrispondenza pubblicata stamane dall'*Express*, avrebbe provocato i marinai italiani del *Conte Rosso* nel porto di Colombo (Ceylon), con grida di « Caporetto ».

I nostri connazionali si sono lanciati immediatamente all'arrembaggio e mai ne sarebbe incolto ai francesi se la polizia portuaria non fosse intervenuta, ricorrendo anche a getti d'acqua fra i contendenti, ma soprattutto se gli ufficiali del transatlantico italiano non avessero richiamato i propri uomini.

Il console italiano e quello francese di Colombo — sempre secondo l'*Express* — avrebbero scambiato visite di « fredda cortesia » facendosi reciproche scuse.

L'elogio di Starace per la crociera Fossano-Venezia

Fossano, 25 gennaio.

Tra le numerose attestazioni di simpatia e di ammirazione per la crociera fluviale Fossano-Venezia, è pervenuto oggi al Segretario del Guf di Cuneo, da S. E. il Segretario del Partito, il seguente telegramma: « Esprimi il mio elogio ai fascisti universitari che hanno effettuato la crociera fluviale Fossano-Venezia ».

Due bimbe annegate per rincorrere un cane

Gorizia, 25 gennaio.

Alla Corte d'Appello è comparsa per rispondere di duplice omicidio colposo, Maria Seidl, di 45 anni, di Josefstad, qui residente. Nell'agosto del 1935, nei paraggi di Rifembergo, la Seidl aveva portato con sè le bambine Lidia Marini e Palmira Bregant allo scopo di farle divertire. Scelse la riva del fiume Vipacco, dove l'acqua non raggiungeva il metro di altezza e non presentava quindi alcun pericolo. Indossato il costumino, le bimbe si tuffarono. Il bagno si sarebbe concluso senza incidenti se in quel momento alla Seidl non fosse fuggito il cagnolino e se per rincorrerlo le Marini e la Bregant non si fossero spinte oltre la piccola diga. Caduta in un punto in cui l'acqua aveva una notevole profondità, cominciarono a dibattersi disperatamente e chiamare aiuto. La Seidl tentò ogni mezzo per venire in loro soccorso e invocò anche ad alta voce l'intervento di alcuni agricoltori che si trovavano a lavorare nei paraggi. Ma quando questi giunsero e si buttarono in acqua, le due bimbe erano già morte per asfissia.

Citata al Tribunale di Gorizia per rispondere di duplice omicidio colposo e per il pagamento dei danni verso la parte civile, la Seidl veniva assolta per non aver commesso il fatto. Il Pubblico Ministero interponeva appello. La Corte, accedendo alle richieste formulate dalle famiglie Marini e Bregant, riformava la sentenza del Tribunale, condannando la Seidl a 1 anno di reclusione, alle spese di costituzione di parte civile e alla liquidazione dei danni in separata sede, con il beneficio della condizionale per quanto riguarda la pena detentiva.

Il negoziante cuneese scomparso rinvenuto assassinato

Arresto e confessione del colpevole

Cuneo, 25 gennaio.

Si è fatta la luce sulla misteriosa scomparsa del facoltoso negoziante in bestiame Pietro Moreno, di 32 anni, residente in frazione Mambarcaro Valle di Maneiglio, recatosi per ragioni del suo commercio a Bossolasco e non più veduto. Il dubbio che tale scomparsa dipendesse da delitto a scopo di furto, è stato purtroppo avvalorato. In seguito ad indicazione pervenuta con lettera anonima al podestà di Serravalle, è stato rinvenuto in un campo, in regione Bossolaschetto, il cadavere del Moreno, col cranio fracassato ed altre lesioni prodotte con bastone, nonchè con tracce di strangolamento. Sul posto si sono pure rilevati segni di colluttazione.

Autore del delitto è risultato tale Giuseppe Montanaro, di 20 anni, residente a Bossolasco, debitore verso il Moreno. Fermato in un primo tempo per sospetti, egli ora si è reso pienamente confesso.

Condanna di una zingara evasa romanzescamente dal carcere

Udine, 25 gennaio.

Arrestata per furti la zingara Luigia Levacovich, di 36 anni, con l'aiuto di un ferro tolto dalla branda riusciva a praticare due fori, uno nel muro del corridoio e l'altro nel muro esterno del carcere, e scavalcato nella notte il muro di cinta, alto circa quattro metri, si dileguava per i campi. Qualche giorno dopo veniva raggiunta dal Carso dal capo guardiano del carcere, che non si era potuto dare pace dell'evasione. La Levacovich, per vendicarsi di quella caccia così spietata, affermava d'essere fuggita con il suo aiuto.

Trova la moglie morta e vicino il bimbo che si trastulla

Sassari, 25 gennaio.

Antonio Sechi, operaio, tornando a casa dopo il lavoro e trovando la porta chiusa, faceva ricerche della moglie presso parenti e amici, ma, non trovandola, abbatteva la porta e con raccapriccio trovava la moglie morta sul letto, e con accanto la propria creaturina che inconsciamente si trastullava carezzando la madre cadavere. Pare trattarsi di paralisi cardiaca.

Mercato dei cotoni

New York, 25. — Disponibili: Tendenza calma; id. middling 9,04. Futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura calma; (1939) febbraio 8,42; marzo 8,44; aprile 8,50; maggio 8,13; giugno 8,01; luglio 7,87; agosto 7,47; settembre 7,37; ottobre 7,37; novembre 7,36; dicembre 7,39; (1940) gennaio 7,37.

SPORT

Louis ha battuto Lewis e rimane campione del mondo

L'incontro deciso da un "fuori combattimento tecnico,,

New York, 25 gennaio.

Questa sera, è avvenuto l'incontro al Madison Square Garden, valevole per il titolo mondiale di pugilato dei massimi. Il campione Joe Louis ha battuto lo sfidante Henry Lewis per fuori combattimento tecnico nella prima ripresa e quindi mantiene il titolo.

TEATRI

« I giorni felici » di C. A. Puget all'Alfieri

Tempo di vacanze, giorni felici: a settembre, in campagna. Una telefonata annuncia che la cugina Emma è morta; quindi i papà, le mamme non possono ritornarsene a casa, e i ragazzi sono liberi, padroni del mondo per ventiquattro ore. Bernardo Franchina Marianna, e i loro cugini Nietta e Oliviero: si prendono per mano, e con grandi salti e grandi risa fanno un bellissimo girotondo. V'è nell'aria fragranza di innocenza: sono ore che rimarranno poi nella vita come un segreto luminoso, incomunicabile. Marianna è innamorata di Oliviero, almeno lo crede, e tutti più o meno lo sanno. Ma Oliviero fa il superbo ed il cinico: è il più vecchio di tutti — ha vent'anni — e quelle smorfiette, quelle provocazioni non lo ammorbano neppure. Marianna ci soffre, e quand'è presa dalle lagrime, per non farsi capire, grida che ha i crampi allo stomaco. Ma Nietta vuol soccorrerla, in quei primi guai d'amore; e le suggerisce di ingelosire Oliviero. Come si fa? Nietta ha una delicata fantasia: è un po' una fanciulla-fata; parla, e tutti credono a quello che Nietta dice. Ed ecco. Nietta, il per lì, inventa un magnifico personaggio, un aviatore vestito tutto di bianco, con un fazzoletto rosso al collo, che Marianna avrebbe conosciuto durante un suo viaggetto. Nietta e Marianna stanno dando gli ultimi ritocchi a questa creatura immaginaria quando arrivano gli altri ragazzi. Ottima occasione per insinuare allusioni, sospetti, nell'animo di Oliviero. Ma questo, e gli altri ci ridono su. Ridono strepitosamente, quando si apre l'uscio, ed entra vestito di bianco, con un fazzoletto rosso al collo, un bell'uomo, giovane, atlante, un aviatore. Il signore in bianco dichiara di aver dovuto atterrare in un prato lì accanto, e chiede una breve ospitalità. Susciterà subito grossi guai. Marianna s'accende, è tutta fuoco; Nietta, a modo suo, si innamora, come possono amare le principesse delle favole. Oliviero, Bernardo, si indispettiscono e ingelosiscono davvero; e la loro partita con quell'intruso finisce a pugni. Le ragazze si separano; ma vengono cose peggiori, e che potrebbero essere gravi, se non si sciogliessero, come i capricci dei bimbi, in un sorriso. Nietta sorprende Marianna, che nel frattempo ha fatto grandi progressi in civetteria e femminilità, mentre si fa baciare dall'aviatore, e da quella ragazzina romantica che è, esce fuori, nella notte, precipita da un piccolo poggio, e se la caverà con una storta al piede, guarita di tutto il resto. Tutti guariti ormai; lo spavento per la fuga di Nietta li ha riconciliati, li ha rifatti buoni, cordiali, allegri. Con le lagrime agli occhi rimane Franchina, la più assennata e ragionevole delle tre, ma ciò dal suo cantuccio vede andarsene il bell'aviatore, come se ne vanno i sogni...

E' commedia che descrive una età, uno stato d'animo, un'atmosfera; è fatta di emozione lieve e di comicità. Dovrebbe, per essere tutta leggiadra come la è nei suoi tratti migliori, esser fatta di nulla. Qua e là si sente la difficoltà di far passare una materia così labile, così aerea, le quel fatti sempre corposi che sono i fatti della scena; ma l'interpretazione felice la risolleva poi, le dà respiro. Il pubblico ha fatto festose accoglienze allo spettacolo, presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo molto bene. Andreina Pagnani, «Marianna», ha dato al suo personaggio intensità carezzevole, ardita, con ottime sfumature; Pina Morelli è stata una graziosissima, spirituale, amabile Nietta; scelto, preciso, di un'intonazione eccellente il giovane Tieri, e comicissimo lo Sloppa. Bene come sempre Gino Cervi nella figura, un po' staccata, dell'aviatore. A tratti avremmo desiderato, tuttavia, nell'insieme, del resto affiatamento concertato, qualche amorazzura, qualche impasto più morbido. Molti e meritati gli applausi ad ogni atto, e bene festeggiati i giovani bravi attori dell'ottima formazione.

f. b.

* *

Giorni felici si replica questa sera. Resta confermato per sabato sera la prima della tre annunciate rappresentazioni liriche con *Tosca* di Giacomo Puccini, protagonista la soprano Lina Bruna Rasa. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Carlo Moresco.

Per tali recite saranno praticati prezzi singolarmente ribassati nella seguente misura: poltrona L. 16; poltroncine L. 12; numerati di platea e prima galleria lire 10; numerati seconda galleria L. 7; ingresso di platea e di prima galleria L. 6; seconda galleria lire 4. In tali prezzi è compreso l'ingresso e le tasse erariali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA